



**Banca IFIGEST S.p.A.**  
**“Gruppo Bancario IFIGEST”**

**Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2025**

---

# Sommario

<b>Cariche sociali</b>	<b>3</b>
<b>Relazione sulla gestione</b>	<b>4</b>
<i>Sintesi dell'andamento della gestione</i>	4
<i>Quadro economico di riferimento e mercati finanziari</i>	5
<i>Eventi rilevanti dell'esercizio 2025</i>	10
<i>Provvedimenti e aspetti normativi</i>	11
<i>Andamento della Società</i>	13
<i>Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione</i>	22
<i>Continuità aziendale, rischi finanziari, incertezza nell'utilizzo delle stime e riduzione di valore delle attività</i>	23
<i>Altre informazioni</i>	24
<i>Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione dell'utile</i>	28
<b>Prospetti contabili</b>	<b>29</b>
<i>Stato patrimoniale</i>	29
<i>Conto economico</i>	31
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	32
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto</i>	33
<i>Rendiconto finanziario (metodo indiretto)</i>	35
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	<b>36</b>
<i>Parte A – Politiche contabili</i>	36
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	62
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico</i>	87
<i>Parte D – Redditività complessiva</i>	98
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	99
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio</i>	138
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	145
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate</i>	147
<i>Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	149
<i>Parte M – Informativa sul leasing</i>	150
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>153</b>
<b>Relazione della società di revisione</b>	<b>161</b>

---

**Cariche sociali****Consiglio di Amministrazione**

<i>Giovanni Bizzarri</i>	Presidente
<i>Massimo Pecorari</i>	Amministratore Delegato
<i>Enrico Algieri</i>	Consigliere esecutivo
<i>Sabina Barbarisi</i>	Consigliere
<i>Tommaso Nizzi</i>	Consigliere
<i>Rita Pelagotti</i>	Consigliere
<i>Flavio Di Terlizzi</i>	Consigliere
<i>Roberto De Miranda</i>	Consigliere
<i>Francesca Petronio</i>	Consigliere

**Collegio Sindacale**

<i>Antonella Alfonsi</i>	Presidente
<i>Massimo Scarafuggi</i>	Sindaco Effettivo
<i>Carlo Carrera</i>	Sindaco Effettivo

## Relazione sulla gestione

### Sintesi dell'andamento della gestione

Signori Azionisti,

sottoponiamo al Vostro esame il bilancio d'esercizio di Banca Ifigest S.p.A. al 31 dicembre 2025.

L'esercizio che si è appena concluso, grazie ad un contesto macroeconomico favorevole ed al taglio dei tassi da parte delle principali Banche Centrali, nonostante alcuni picchi di volatilità dovuti alle tensioni geopolitiche ed alle politiche commerciali della Amministrazione USA sui dazi, è stato caratterizzato da una buona crescita di tutti i principali indici azionari.

Uno scenario di mercato positivo ed il progressivo consolidamento dell'attività di sviluppo e di ampliamento delle aree di *business*, legate all'integrazione con L&B Partners S.p.A., hanno consentito alla Vostra Banca di dare continuità al pianificato processo di crescita, superando i 4 miliardi di euro di raccolta.

Gli *asset* gestiti ed amministrati, con una crescita percentuale del 14%, hanno registrato un saldo di fine periodo pari a 3,986 miliardi di euro (+491 milioni di euro rispetto ai 3,496 miliardi di euro di fine anno 2024); includendo anche la raccolta diretta, pari a 495 milioni di euro, la raccolta complessiva si è attestata a 4,482 miliardi di euro.

Confermando il buon andamento degli ultimi esercizi, il risultato conseguito conferma la stabilità del modello di *business* della Banca e, grazie anche alle iniziative volte ad aumentare la diversificazione di prodotti, servizi e linee di *business*, sta dimostrando capacità di adattamento e flessibilità verso il cambiamento, creando valore anche in contesti macroeconomici complessi e caratterizzati da instabilità.

L'integrazione tra Banca Ifigest S.p.A. e L&B Partners S.p.A., oltre a favorire una diversificazione nelle opportunità di investimento ed una maggiore visibilità sul segmento di mercato del *wealth management*, ha altresì permesso l'avvio della nuova unità operativa di Finanza Strutturata, che ha iniziato ad erogare debito deliberando le prime operazioni di finanziamento su segmenti target quali, *project* ed *acquisition financing*, infrastrutture sostenibili e progetti di efficientamento energetico.

Per quanto attiene il *core business*, la Banca ha rafforzato la propria offerta di gestioni patrimoniali, migrando il 95% dei portafogli verso una nuova famiglia che comprende anche linee di gestione classificate ai sensi dell'ex. art. 8 del Regolamento SFDR.

Relativamente alle attività di collocamento e di consulenza, la Banca ha arricchito il proprio catalogo con prodotti di *private markets*, in *primis* consolidando la proposta di Fondi di investimento alternativi, con la prosecuzione del collocamento del fondo *Italian Renewable Resources* (IRR) della SGR di gruppo, L&B Capital SGR S.p.A. (già Soprarno SGR S.p.A.)

Più in particolare, l'incremento degli *assets* è ascrivibile per 320 milioni di euro alle gestioni patrimoniali che, con un CAGR medio del +13%, hanno superato i 2,6 miliardi di euro; per 194 milioni di euro al controvalore dei titoli amministrati che, con un incremento del 40,9%, sono passati da 476 milioni di euro a 671 milioni di euro; e per circa 17 milioni di euro agli strumenti finanziari oggetto di collocamento (+3,2%).

Il confronto con il mercato nazionale del risparmio gestito conferma il buon andamento di Banca Ifigest; secondo i dati riferiti all'esercizio 2025 pubblicati da Assogestioni, le gestioni patrimoniali *retail* hanno registrato una raccolta netta positiva di 7 miliardi di euro ed una crescita media complessiva che, comprendendo anche il beneficio dell'effetto mercato, si è attestata intorno al +8% (passando da 160 miliardi di euro a 174 miliardi di euro).

A livello di conto economico, Banca Ifigest S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2025 con un utile netto di 7,337 milioni di euro, sostanzialmente allineato rispetto ai 7,355 milioni di euro dell'anno 2024.

Il risultato assume maggior valore in quanto conseguito con un incremento di redditività di tutte le principali voci ricorrenti riferibili alla gestione caratteristica, con il margine di intermediazione che, grazie alla crescita del margine commissionale (+4,659 milioni di euro; +17,97%) e del margine di interesse (+1,466 milioni di euro; +10,19%), ha evidenziato un progresso di 5,781 milioni di euro rispetto a quanto consuntivato nel bilancio 2024.

La raccolta diretta riferibile ai conti correnti ordinari, scontando le nuove erogazioni riferibili alla finanza strutturata, è conseguentemente diminuita da 614 milioni di euro a 495 milioni di euro. Gli affidamenti utilizzati, pressoché integralmente assistiti da garanzia reale, hanno confermato una logica di complementarità rispetto al *core business* e sono rimasti sostanzialmente stabili nell'intorno di 174 milioni di euro; a questi vanno aggiunti 89 milioni di euro riferibili alle prime operazioni di finanza strutturata di competenza 2025.

In termini di redditività, le principali voci riferibili alla gestione caratteristica, rispetto al risultato del bilancio 2024, risultano in buona crescita, con i ricavi netti che sono incrementati del 13,5%, da 52,312 milioni di euro a 59,365 milioni di euro (il margine di interesse è passato da 14,389 milioni di euro a 15,855 milioni di euro e le commissioni nette sono cresciute da 25,926 milioni di euro a 30,586 milioni di euro).

I costi operativi, pur continuando a scontare gli investimenti legati al nuovo assetto organizzativo della Banca ed i maggiori compensi variabili retrocessi al personale commerciale a fronte dell'incremento degli *assets* e delle commissioni attive, sono cresciuti del +7,70%, passando da 43,707 milioni di euro a 47,074 milioni di euro (con un maggior impatto dei costi per il personale dipendente che, includendo anche i costi dei Private Bankers, sono passati da 22,909 milioni di euro a 25,038 milioni di euro).

La posizione patrimoniale si è confermata solida e ben superiore ai requisiti specifici fissati da Banca d'Italia nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale; al 31 dicembre 2025, il capital ratio CET1 di Banca Ifigest S.p.A. si è attestato al 34,38%, confermando la Banca tra le più affidabili dell'intero Sistema bancario (i principali Istituti di credito al 30 giugno registravano una media nell'intorno del 15%).

## Quadro economico di riferimento e mercati finanziari

### Lo scenario macroeconomico e finanziario

Nel corso dell'esercizio 2025 l'andamento dei mercati finanziari internazionali si è sviluppato all'interno di un contesto macroeconomico e geopolitico particolarmente complesso e in continua evoluzione, che ha continuato ad incidere in modo significativo sulle dinamiche dei mercati e sulle scelte di investimento degli operatori istituzionali.

Tra i principali fattori che hanno caratterizzato lo scenario di riferimento si segnala, in primo luogo, l'ulteriore rafforzamento del tema dell'intelligenza artificiale, che ha assunto un ruolo centrale nei mercati azionari globali. I consistenti investimenti infrastrutturali necessari a sostenere lo sviluppo di tali tecnologie hanno alimentato una domanda crescente in diversi comparti industriali, favorendo l'adozione di soluzioni innovative anche in settori tradizionali dell'economia.

Le principali imprese tecnologiche hanno intensificato gli investimenti per non perdere competitività in quella che viene percepita come una trasformazione tecnologica di natura strutturale, con effetti che continueranno a riflettersi sulle variabili macroeconomiche e sui mercati finanziari negli anni futuri.

Nel corso del 2025, i principali beneficiari di tali dinamiche sono stati il settore dei semiconduttori e quello industriale, in particolare connesso all'energia, che hanno registrato una domanda eccezionalmente elevata, non pienamente soddisfabile dalle attuali capacità produttive globali.

Ciò ha determinato rilevanti tensioni sui prezzi in alcuni segmenti industriali, caratterizzati da un significativo rafforzamento del potere di determinazione dei prezzi. Parallelamente, alcuni settori considerati meno esposti o penalizzati da tale evoluzione tecnologica hanno evidenziato una contrazione dei margini ed una riduzione della competitività.

Sul piano geopolitico, l'insediamento della nuova Amministrazione statunitense ha riportato al centro dell'attenzione il tema delle politiche commerciali e dell'introduzione di dazi sulle importazioni. In particolare, con l'annuncio del cosiddetto "*Liberation Day*" dell'aprile 2025, l'estensione delle tariffe a un ampio numero di Paesi, tra cui, Messico, Canada, Unione Europea, Regno Unito, Svizzera, Giappone e India, ha determinato una fase di marcata volatilità e una significativa correzione dei mercati azionari globali, a fronte dei timori legati ad un possibile rallentamento dell'attività economica.

Le successive negoziazioni, protrattesi fino al mese di settembre, hanno condotto a una revisione al ribasso delle misure inizialmente prospettate, con livelli tariffari inferiori rispetto alle ipotesi originarie. Permangono tuttavia elementi di incertezza legati ad un approccio di politica economica e commerciale particolarmente assertivo da parte degli Stati Uniti, anche nei confronti dei Paesi alleati, nonché a un contesto di politica estera caratterizzato da tensioni e da un progressivo riassetto degli equilibri geopolitici globali.

In tale contesto, assume rilievo il rafforzamento delle iniziative dell'Unione Europea volte a promuovere un maggiore coordinamento tra gli Stati membri, in particolare attraverso programmi di investimento comuni nei settori strategici delle infrastrutture e della difesa. La crescente cooperazione tra le principali economie europee mira a favorire una maggiore

coesione dell'area in uno scenario internazionale in rapido mutamento, caratterizzato da un confronto economico e geopolitico sempre più marcato tra Stati Uniti e Cina.

Un ulteriore elemento rilevante del quadro macroeconomico del 2025 è stato rappresentato dall'evoluzione dell'inflazione e dalle conseguenti aspettative sulle politiche monetarie delle principali banche centrali, in particolare della *Federal Reserve* e della Banca Centrale Europea.

Gli ingenti investimenti industriali e l'aumento dei prezzi di alcuni *input* produttivi, quali semiconduttori, macchinari e materie prime a uso industriale, hanno esercitato pressioni al rialzo sulle aspettative di inflazione. Tali pressioni sono state in parte compensate dalla moderazione dei prezzi dell'energia, da una dinamica salariale contenuta e da un rallentamento dell'inflazione nel comparto dei servizi.

Tuttavia, le persistenti tensioni geopolitiche e l'incremento degli acquisti di oro da parte delle banche centrali, anche come strumento di diversificazione delle riserve, suggeriscono uno scenario di inflazione prospettica potenzialmente più elevata rispetto agli anni precedenti, con conseguente spazio limitato per una riduzione significativa dei tassi di interesse, in particolare negli Stati Uniti.

Sotto il profilo congiunturale, l'economia statunitense ha mostrato nel complesso una buona tenuta, sostenuta dall'aumento degli investimenti nel settore energetico, in larga misura legati alla crescente domanda proveniente dai *data center*. I settori industriale, delle materie prime e dell'energia hanno beneficiato in modo diretto di tali dinamiche, mentre si è osservata una maggiore debolezza nei comparti legati ai consumi, sia nei beni di prima necessità sia in quelli discrezionali.

Per quanto riguarda l'Europa, il 2025 ha rappresentato un anno di discontinuità, con l'avvio di programmi pluriennali di investimento nei settori delle infrastrutture e della difesa, anche grazie a un maggiore ricorso alla leva fiscale da parte di alcuni Paesi, in particolare della Germania.

Sebbene gli effetti economici di tali interventi siano attesi principalmente a partire dal 2027, si ritiene che tali prospettive non siano ancora pienamente riflesse nelle valutazioni di mercato. Nel medio periodo, tali investimenti potrebbero fornire un contributo positivo alla crescita economica europea, con benefici particolarmente rilevanti per le imprese industriali maggiormente esposte al mercato domestico europeo.

Nel corso del 2025 i mercati azionari statunitensi ed europei hanno registrato un andamento complessivamente positivo. Negli Stati Uniti, la performance è stata trainata in particolare dai settori dei semiconduttori, della tecnologia e dell'industria, mentre in Europa i principali contributi alla crescita degli indici sono provenuti dal comparto finanziario, in particolare bancario, nonché dai settori della difesa, delle infrastrutture e delle costruzioni e dal settore industriale.

L'andamento delle materie prime è risultato eterogeneo. Il rame ha evidenziato un significativo aumento dei prezzi, in un contesto di offerta rigida e di domanda strutturalmente crescente, anche a causa di un prolungato periodo di sotto-investimenti. Al contrario, petrolio e gas hanno mostrato quotazioni stabili o in lieve flessione, riflettendo una situazione di *surplus* di offerta. I metalli preziosi hanno registrato un apprezzamento significativo: l'oro ha confermato il proprio ruolo di bene rifugio, sostenuto dagli acquisti delle banche centrali, mentre l'argento ha beneficiato anche della crescente domanda industriale.

Tra i settori tradizionalmente considerati più difensivi si osserva una marcata divergenza di *performance*. In particolare, il comparto delle telecomunicazioni ha mostrato un andamento positivo, sostenuto dalle prospettive di consolidamento del settore in Europa, che potrebbero tradursi in una riduzione del numero di operatori nei singoli mercati nazionali, con effetti favorevoli sui margini e sull'efficienza operativa.

Più articolato è risultato invece l'andamento del settore farmaceutico e dei consumi di base, caratterizzato da elevata volatilità e da una significativa dispersione delle *performance* tra le singole società, anche in relazione a fattori regolamentari, politici e di revisione delle prospettive di crescita di alcuni segmenti specifici.

Nel 2025 si è inoltre registrato un contributo positivo anche da parte delle società a piccola e media capitalizzazione, sebbene il peso delle grandi capitalizzazioni, in particolare statunitensi, continui ad essere predominante negli indici dei mercati sviluppati, con una conseguente riduzione del peso relativo dei mercati europei.

Per quanto concerne l'andamento delle principali valute, si segnala una debolezza del dollaro statunitense, a fronte di un rafforzamento dell'euro e di alcune valute europee legate a economie manifatturiere ed esportatrici. Tra le valute tradizionalmente considerate difensive, il franco svizzero ha evidenziato una particolare solidità.

In questo scenario, l'Italia ha beneficiato della stabilizzazione dei conti pubblici, registrando una significativa compressione dello *spread*. Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Istat il PIL italiano, grazie alla domanda interna che ha registrato un

incremento del 3,5%. e dei consumi finali nazionali (+0,9%) rispetto al 2024, ha registrato una crescita dello 0,5% nell'anno 2025, con una stima dello 0,7-0,8% per il corrente esercizio.

Il *deficit*, misurato in rapporto al PIL, è risultato pari al 3,1%, in miglioramento rispetto al 3,4 % del 2024, anche se rimanendo di un decimo oltre il limite relativo agli accordi dell'Unione europea. A fine 2025 il debito pubblico è risultato abbastanza stabile, attestandosi al 137,1% del PIL, circa un punto percentuale in più rispetto al valore previsto nel Documento Programmatico di Finanza Pubblica di ottobre (136,2%) e due punti percentuali e mezzo sopra il livello di fine 2024.

In prospettiva, per l'esercizio 2026 il Fondo Monetario prevede una crescita dell'economia globale ancora positiva, sostenuta sia dall'economia statunitense sia da quella europea, mentre rimane più incerta la traiettoria di ripresa dell'economia cinese.

Il mercato del lavoro, pur mostrando segnali di moderazione rispetto all'anno precedente, si mantiene su livelli prossimi alla piena occupazione nelle principali economie avanzate, a sostegno della domanda aggregata. Permane, infine, una certa cautela in merito alle aspettative di mercato relative all'entità e alla tempistica dei futuri interventi di riduzione dei tassi di interesse, che appaiono complessivamente ottimistiche.

#### World Economic Outlook FMI

	2024	2025	2026	2027
<b>World Output</b>	<b>3,3</b>	<b>3,3</b>	<b>3,3</b>	<b>3,2</b>
<b>Advanced Economies</b>	<b>1,8</b>	<b>1,7</b>	<b>1,8</b>	<b>1,7</b>
United States	2,8	2,1	2,4	2,0
China	5,0	5,0	4,5	4,0
Euro Area	0,9	1,4	1,3	1,4
Germany	-0,5	0,2	1,1	1,5
France	1,1	0,8	1,0	1,2
Italy	0,7	0,5	0,7	0,7
Spain	3,5	2,9	2,3	1,9
Japan	-0,2	1,1	0,7	0,6
United Kingdom	1,1	1,4	1,3	1,5
Canada	2,0	1,6	1,6	1,9

### L'Industria del Risparmio Gestito

Secondo i dati pubblicati da Assogestioni, il 2025 si è chiuso con un ulteriore rafforzamento dell'industria italiana del risparmio gestito, che ha toccato un nuovo massimo storico in termini di masse *under management*. A fine anno, il patrimonio complessivo ha raggiunto quota 2.636 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 2.509 miliardi di fine 2024, confermando una traiettoria di espansione strutturale del settore.

La crescita è stata sostenuta sia dall'andamento dei mercati finanziari, che ha continuato a dare un contributo positivo alle masse, sia da una raccolta netta complessiva pari a circa 38 miliardi di euro, in aumento rispetto all'anno precedente. In particolare, il quarto trimestre ha contribuito per circa 8 miliardi di euro, segnalando una tenuta della fiducia degli investitori anche nella parte finale dell'anno.

Nel dettaglio, i fondi aperti – principale punto di accesso per la clientela *retail* – hanno portato il patrimonio a 1.344 miliardi di euro, con una raccolta netta annua di 16,4 miliardi di euro. La dinamica dei flussi ha confermato una netta preferenza per l'obbligazionario, che ha attratto oltre 24 miliardi di euro nel corso dell'anno, beneficiando in particolare del successo dei prodotti a scadenza, sempre più centrali nell'offerta delle case di gestione italiane.

Le gestioni di portafoglio hanno confermato il proprio ruolo strategico, con una raccolta netta complessiva di circa 16,7 miliardi di euro. In tale ambito, il contributo principale è arrivato dalle gestioni istituzionali e previdenziali, che hanno rafforzato il peso del segmento *wholesale* e assicurativo all'interno dell'industria.

Per quanto attiene le gestioni patrimoniali *retail*, gli *asset under management* sono passati da 161 miliardi di euro a 174 miliardi di euro, con una crescita percentuale anno su anno dell'8,1%, con un contributo pressoché analogo tra effetto mercato e raccolta netta (che ha contribuito per 7 miliardi di euro).

Nel complesso, il quadro che emerge per il 2025, rappresentato nella tabella sottostante pubblicata da Assogestioni, è quello di un settore in crescita solida e più bilanciata, sostenuta da masse record, dal ritorno strutturale dell'obbligazionario e da un progressivo consolidamento della fiducia degli investitori. Resta tuttavia elevata la quota di liquidità detenuta sui conti correnti, che continua a rappresentare un significativo potenziale di sviluppo per l'industria del risparmio gestito nei prossimi anni.

	RACCOLTA NETTA			PATRIMONIO GESTITO			
	4 ° Trim. 2025	3 ° Trim. 2025	da inizio anno	Dicembre 2025		Settembre 2025	
	Min. euro	Min. euro	Min. euro	Min. euro	%	Min. euro	%
<b>Industria del risparmio gestito</b>							
<b>TOTALE</b>	<b>7.999</b>	<b>14.242</b>	<b>38.156</b>	<b>2.636.421</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.599.821</b>	<b>100,0%</b>
GESTIONI COLLETTIVE	1.129	8.570	21.475	1.421.562	53,9%	1.402.650	54,0%
Fondi aperti	-260	7.008	16.350	1.344.329	51,0%	1.326.533	51,0%
Armonizzati (Ucits)	558	7.047	17.130	1.296.105	49,2%	1.277.648	49,1%
Alternativi non riservati	55	52	430	659	0,0%	594	0,0%
Alternativi riservati	-873	-91	-1.210	47.565	1,8%	48.291	1,9%
Fondi chiusi	1.389	1.562	5.125	77.233	2,9%	76.117	2,9%
Fondi immobiliari	108	1.158	2.297	49.803	1,9%	49.421	1,9%
Altri fondi chiusi	1.281	404	2.828	27.430	1,0%	26.696	1,0%
GESTIONI DI PORTAFOGLIO	6.870	5.672	16.681	1.214.859	46,1%	1.197.170	46,0%
GP retail	-73	1.653	7.053	174.053	6,6%	171.594	6,6%
Gestioni di patrimoni previdenziali	1.114	1.309	3.547	136.208	5,2%	132.514	5,1%
Gestioni di prodotti assicurativi	417	89	1.237	738.396	28,0%	731.861	28,2%
Altre Gestioni	5.411	2.620	4.845	166.203	6,3%	161.202	6,2%
<b>NUMERO GRUPPI</b>				<b>43</b>		<b>43</b>	
<b>NUMERO SOCIETA'</b>				<b>159</b>		<b>158</b>	

Parallelamente, nel 2025, il mercato italiano del *private equity* e *venture capital* ha mostrato un andamento più disomogeneo rispetto al forte rimbalzo del 2024: a fronte di una crescita dell'attività di investimento, il *fundraising* ha registrato una significativa contrazione.

In particolare, nel primo semestre 2025, secondo i dati diffusi da AIFI in collaborazione con PwC Italia, la raccolta complessiva (sul mercato e *captive*, ossia proveniente dalla casa madre) si è attestata a 1.703 milioni di euro, in calo del 40% rispetto al primo semestre 2024.

Gli operatori attivi nel *fundraising* sono stati 29, in aumento rispetto ai 18 dello stesso periodo dell'anno precedente. La raccolta sul mercato è risultata pari a 1.245 milioni di euro, circa dimezzata rispetto ai 2.755 milioni del primo semestre 2024.

Con riferimento alla provenienza geografica dei capitali raccolti sul mercato, la componente domestica ha rappresentato l'85% del totale. In termini di fonti, si evidenzia il ruolo del settore pubblico e dei fondi di fondi istituzionali (26%), seguito da investitori individuali e family office (20%) e dai fondi di fondi privati (13%).

In sintesi, il 2025 (sulla base delle evidenze semestrali disponibili) conferma la rilevanza del *private capital* quale canale di finanziamento dell'economia reale, ma segnala anche un contesto di raccolta più selettivo e meno supportato da grandi *closing*, con implicazioni potenziali sulla capacità del settore di sostenere in modo continuativo nuovi investimenti nel medio periodo.

## Il contesto bancario italiano

Il 2025 è stato un anno di risultati particolarmente solidi per i principali gruppi bancari italiani, con utili e redditività in aumento, uniti ad una trasformazione sempre più evidente del modello di *business*. A sostenere i conti sono state soprattutto le commissioni e l'attività assicurativa, mentre sul fronte occupazionale si registra una progressiva riduzione del peso del costo del personale.

Nell'esercizio 2025 gli utili netti aggregati dei principali Istituti bancari italiani hanno superato i 27,8 miliardi di euro, con un risultato che segna un incremento del 10,6% rispetto al 2024 e si conferma su livelli di redditività particolarmente elevati.

A livello di contribuzione al risultato dell'anno, il margine di interesse, scontando la riduzione dei tassi di mercato, ha registrato una flessione del 5,1%, più che compensata dall'incremento del 7% delle entrate di commissioni da servizi.

I costi operativi complessivi sono rimasti sostanzialmente stabili, con una lieve riduzione dello 0,1% riferibile in buona parte al calo del costo del personale, diminuito dello 0,4%; è infatti proseguita la chiusura degli sportelli fisici (oltre 500 nel 2025), a favore dei canali digitali. Gli investimenti in tecnologia sono rimasti sostanzialmente stabili, nell'intorno di 6,3 miliardi di euro.

In termini di *business*, secondo le prime stime pubblicate dall'ABI, la raccolta diretta da clientela riferita al totale delle banche operanti in Italia (rappresentata dai depositi e dai prestiti obbligazionari), si è attestata a 2.137 miliardi di euro, in aumento del 2% rispetto all'esercizio 2024.

Più in dettaglio, i depositi si sono attestati a 1.869 miliardi, in aumento del 2,1%, mentre la raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, risultata pari a 268 miliardi di euro, è salita dell'1,1% rispetto all'anno precedente.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono risultati pari a 1.294 miliardi di euro, in aumento del 2,3% su base annua; secondo le ultime pubblicazioni ABI, a dicembre 2025, il tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni è stato mediamente pari al 3,37%, con l'84,4% di erogazioni a tasso fisso.

Sulla base degli ultimi dati resi disponibili dall'ABI, i crediti deteriorati netti ammontano a 29,4 miliardi di euro (1,41% dei crediti totali), da 31,3 miliardi di dicembre 2024; rispetto al loro livello massimo di 196,3 miliardi raggiunti nell'anno 2015 (pari al 9,8% dei crediti totali), sono quindi risultati in calo di circa 167 miliardi di euro.

## Outlook 2026

In sede previsionale, il 2026 era stato delineato come un anno di consolidamento per l'economia globale, con una crescita attesa intorno al 3%, sostenuta da politiche monetarie più neutrali e da un'inflazione in progressivo rientro verso il *target* del 2%.

In questo contesto, i mercati azionari erano considerati ancora orientati alla crescita, pur in un quadro più selettivo e prudente; i temi dell'intelligenza artificiale e della transizione energetica avrebbero continuato a rappresentare importanti *driver* di investimento. Per l'Area euro si prevedeva una crescita moderata, nell'intorno dell'1%, con l'Italia sostanzialmente in linea con la media degli altri Paesi europei.

Dopo un avvio d'anno incoraggiante per l'economia italiana, il riaccendersi delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente introduce tuttavia un rilevante elemento di incertezza, tale da compromettere il percorso di ripresa in atto. I primi effetti si sono manifestati soprattutto sul fronte energetico, con il rischio di nuove pressioni sui prezzi al consumo.

Le prime ripercussioni iniziano a riflettersi anche sull'attività economica di marzo, per il quale gli analisti prefigurano un lieve rallentamento rispetto al mese di febbraio. Poiché gli effetti dello *shock* geopolitico non sono ancora pienamente visibili, la loro intensità dipenderà in misura significativa dalla durata e dall'evoluzione della crisi.

In uno scenario di breve durata, l'impatto sull'economia potrebbe restare contenuto, consentendo una prosecuzione, seppur più graduale, del percorso di recupero coerente con le attese di inizio anno.

Al contrario, un conflitto prolungato rischierebbe di riaccendere le pressioni inflazionistiche, indebolendo fiducia, consumi e crescita economica, con un livello di inflazione potenzialmente stimato fino al 2,6%, rispetto all'1,7% ipotizzato nella *baseline* di gennaio.

## Eventi rilevanti dell'esercizio 2025

In data 30 dicembre 2024, Banca Ifigest S.p.A. e la controllata Soprano SGR S.p.A. (ora L&B Capital SGR S.p.A.), a seguito di apposite delibere assunte dai rispettivi consigli di amministrazione, hanno sottoscritto con Angel Capital Management S.p.A. (di seguito anche "ACM") e Milano Investment Partners SGR S.p.A. (di seguito anche "MIP SGR") un contratto avente ad oggetto, subordinatamente ed *inter alia*, all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni di vigilanza:

- a) l'acquisto da parte di Soprano SGR S.p.A. (in via diretta, e di Banca Ifigest Sp.A. in via indiretta) alla Data di Esecuzione di n. 100.000 azioni ordinarie, rappresentative del 100% del capitale sociale di MIP SGR, interamente posseduta da ACM, nonché dei crediti vantati da ACM nei confronti di MIP SGR e derivanti da finanziamenti soci erogati, finalizzato alla fusione per incorporazione di MIP SGR in Soprano SGR;
- b) l'investimento da parte di ACM, consistente nella sottoscrizione e nella liberazione integrale in denaro, sempre alla Data di Esecuzione, di n. 1.876.939 nuove azioni ordinarie, rappresentative del 5% del capitale sociale di Banca Ifigest S.p.A. post-aumento, al prezzo di sottoscrizione complessivo di 12.100.006,34 Euro, di cui nominali 1.876.939,00 Euro, con sovrapprezzo di 10.223.067,34 Euro, rivenienti da un aumento di capitale di Banca Ifigest S.p.A. riservato ad ACM.

Le finalità dell'operazione, da parte del Gruppo bancario IFIGEST, sono riconducibili principalmente all'obiettivo di integrare, attraverso un'operazione di fusione per incorporazione, MIP SGR in Soprano SGR S.p.A. al fine di arricchire le competenze e le risorse di quest'ultima (e indirettamente dell'intero Gruppo bancario IFIGEST) anche in relazione alla gestione di fondi di *venture capital*, ampliando ulteriormente la struttura dedicata al *private equity*, creata a seguito dell'operazione di integrazione tra Banca Ifigest S.p.A. e L&B Partners S.p.A., nonché a seguito dell'estensione dell'operatività di Soprano SGR alla gestione di FIA e di FIA di crediti autorizzata dalla Banca d'Italia nel corso del 2024.

In questo contesto si inserisce anche la volontà da parte di ACM di investire direttamente in Banca Ifigest S.p.A., attraverso il predetto aumento di capitale riservato pari al 5% del capitale della Banca, al fine di sviluppare nuovi rapporti privilegiati di collaborazione, a livello di gruppo bancario, con ulteriori sinergie sotto il profilo commerciale e di investimento con ACM ed il gruppo familiare di riferimento.

A seguito del ricevimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza, in data 31 luglio 2025 è stato perfezionato l'acquisto della piena ed esclusiva proprietà del 100% delle azioni di MIP SGR da parte della controllata già Soprano SGR S.p.A., finanziato in parte con risorse proprie ed in parte con i mezzi patrimoniali rivenienti da due aumenti di capitale sociale:

- il primo, avvenuto in data 30 aprile 2025, di importo pari a complessivi 1.060.875 Euro, dei quali 282.900 Euro a titolo di capitale sociale e 777.975 Euro a titolo di sovrapprezzo, interamente riservato e sottoscritto da VL&B 2 S.p.A. (socio di minoranza di Soprano SGR S.p.A.). In seguito a tale operazione la quota di partecipazione detenuta da Banca Ifigest S.p.A. in Soprano SGR S.p.A. è scesa dal 75% al 70,05% circa, che tuttavia non ha comportato la perdita del controllo da parte della Capogruppo e, quindi, non ha prodotto variazioni nell'area di consolidamento;
- il secondo, avvenuto in data 30 luglio 2025, di complessivi 3.939.198,40 Euro, sottoscritto proporzionalmente da entrambi i soci (Banca Ifigest S.p.A. e VL&B2 S.p.A.), ancorché con sovrapprezzi differenziati. La quota di spettanza della Banca risulta pari a complessivi 3.625.598,40 Euro, di cui 733.333 Euro a titolo di capitale sociale e 2.892.265,40 euro a titolo di sovrapprezzo.

Inoltre, in data 1° ottobre 2025, si è proceduto alla fusione per incorporazione di MIP SGR in Soprano SGR S.p.A., che ha pertanto assunto la nuova denominazione di L&B Capital SGR S.p.A.

Si evidenzia in ultimo che, stante quanto sopra esposto, in data 31 luglio 2025, l'Assemblea Straordinaria di Banca Ifigest S.p.A., ha provveduto a deliberare un aumento di capitale sociale, che è passato da nominali 35.677.338 Euro a nominali 37.554.277 Euro, con sovrapprezzo di 10.223.067,34 Euro, eseguito mediante emissione di n. 1.876.939 nuove azioni da nominale euro 1,00 (uno) ciascuna, riservato ad ACM, a pagamento per complessivi 12.100.006,34 Euro, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, sesto comma, del codice civile.

## Provvedimenti e aspetti normativi

A seguire riportiamo alcuni dei principali provvedimenti normativi che hanno interessato la Banca nel corso del 2025.

### Imposta straordinaria sugli extra-profitti delle banche

La legge di Bilancio 2026 ha introdotto un contributo straordinario applicato alla riserva per l'imposta sugli extraprofiti delle banche. Al riguardo, infatti, viene previsto che, a decorrere dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028, le eventuali distribuzioni di utili, inclusi acconti sui dividendi o di riserve, si presumono in ogni caso effettuate attingendo prioritariamente, ove presente, alla suddetta riserva, indipendentemente dalla delibera assembleare. L'effetto pratico di questa presunzione è che qualsiasi delibera di distribuzione di utili o di altre riserve farebbe attivare l'obbligo di versamento dell'imposta straordinaria a suo tempo "neutralizzato", maggiorata di interessi, entro 30 giorni dall'approvazione della delibera di distribuzione.

Al fine di evitare tale effetto è stata prevista una disciplina transitoria, fino all'esercizio in corso al 31.12.2028, che consente di affrancare la predetta riserva, mediante assoggettamento ad un contributo straordinario nella misura:

- del 27,5% della riserva esistente al termine dell'esercizio 2025;
- ovvero del 33% della riserva esistente al termine dell'esercizio 2026.

Alla luce di quanto sopra, e con riferimento all'ammontare della riserva esistente al 31 dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifigest S.p.A. ha ritenuto di avvalersi della facoltà prevista dalla Legge di Bilancio 2026 prevedendo, a seguito di apposita delibera, il pagamento dell'imposta straordinaria determinata sulla base dell'aliquota del 27,5%; pertanto, l'applicazione di tale aliquota all'importo della riserva non distribuibile costituita in precedenza ai sensi dell'art. 26 del D.L. 104/2023, complessivamente pari a 1.375.852,78 euro, ha determinato un prelievo da corrispondere pari a 378.359,11 euro.

Sotto il profilo contabile vale la pena evidenziare che il contributo straordinario in esame è stato ritenuto non rientrante né nell'ambito dell'applicazione dell'IFRIC21, né in quello dello IAS12: i) con riferimento all'IFRIC21, occorre rilevare che tale principio si applica ai contributi definiti come esborsi di risorse imposte dai governi, mentre il contributo straordinario, per i periodi 2025-2026, è facoltativo e pertanto non ne soddisfa la definizione; ii) con riferimento allo IAS12, si osserva che non si tratta di un'imposta sul reddito poiché non è applicata al reddito.

Si è tuttavia osservato che lo IAS12, par.61-62A, richiede di rilevare direttamente nel patrimonio netto gli effetti fiscali derivanti da transazioni o eventi rilevati, nell'esercizio stesso o in un esercizio diverso, nel patrimonio netto.

Sulla base di quanto sopra delineato, l'interpretazione ritenuta corretta, condivisa anche da ABI ed Assirevi con comunicazione del 19 gennaio 2026, è che il contributo straordinario sia da imputare a diretta decurtazione del patrimonio netto.

Di conseguenza, l'impatto di circa 379 mila euro è stato rilevato direttamente nel patrimonio netto in una specifica componente negativa all'interno della voce "140. Riserve" in contropartita della relativa passività fiscale sorta a fronte dell'obbligo al pagamento dell'imposta in parola.

### Aumento temporaneo dell'aliquota IRAP per gli intermediari finanziari e le imprese di assicurazione

Il comma 74 della Legge di Bilancio 2026 prevede che, per i periodi d'imposta 2026-2028, le aliquote IRAP sono incrementate di 2 punti percentuali, mediante modifica dell'articolo 16, comma 1-bis, lettere b) e c), del D.lgs. n. 446/1997.

In conseguenza di tale incremento:

- l'aliquota IRAP per banche e intermediari finanziari (art. 6, comma 1, D.lgs. 446/1997) passa dal 4,65% al 6,65%;
- l'aliquota IRAP per le imprese di assicurazione (art. 7, D.lgs. 446/1997) passa dal 5,90% al 7,90%.

La variazione non ha carattere strutturale, per cui a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2028 le aliquote IRAP applicabili ai soggetti interessati torneranno ad essere quelle previgenti.

### Modifiche alla deducibilità delle perdite attese su crediti in sede di prima applicazione dell'IFRS 9

L'articolo 1, comma 78, della Legge di Bilancio 2026 modifica nuovamente la percentuale di deducibilità, ai fini IRES e IRAP, dei componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite per perdite attese su crediti vantate nei confronti della clientela, iscritti in bilancio in sede di prima adozione dell'IFRS 9. In particolare, la

norma ha previsto che una quota parte di deducibilità pari al 9,5% dell'ammontare dei componenti negativi, la cui fruizione era programmata per l'esercizio in corso al 31/12/2027, viene differita ai periodi d'imposta 2028 e 2029, in quote costanti.

Modifiche al regime transitorio di deducibilità di svalutazioni e perdite su crediti di banche e assicurazioni

L'articolo 1, comma 76, della Legge di Bilancio 2026 modifica nuovamente il regime transitorio di deducibilità delle perdite su crediti di banche, società finanziarie e assicurazioni. In particolare, la norma ha previsto che una quota parte di deducibilità pari al 3,80% dell'ammontare dei componenti negativi, la cui fruizione era programmata per l'esercizio in corso al 31/12/2027, viene differita ai periodi d'imposta 2028 e 2029, in quote costanti.

Aumento delle aliquote della Tobin Tax - FTT

La Legge di Bilancio 2026 all'art. 1 commi 29-31 ha previsto l'aumento dallo 0,2% allo 0,4% dell'aliquota della Tobin tax, ovvero l'imposta sulle transazioni finanziarie per i trasferimenti della proprietà di azioni e di altri strumenti finanziari partecipativi.

Indirettamente, passa dallo 0,1% allo 0,2% l'aliquota per i trasferimenti effettuati su mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione. Inoltre, passa dallo 0,02% allo 0,04% l'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza effettuate sul mercato finanziario italiano. Non sono stati invece modificati gli importi fissi relativi ai derivati.

Le nuove aliquote si applicano con effetto dalle operazioni effettuate a partire dal 1° gennaio 2026.

## Andamento della Società

### Prospetti contabili riclassificati

Di seguito si riportano i dati economico – patrimoniali riclassificati. Tutti gli importi sono espressi in migliaia di Euro.

Dati economici	31 Dicembre 2025	31 Dicembre 2024	Variazione Assoluta	Variazione %
Margine di interesse	15.855	14.389	1.466	10,19%
Commissioni nette	30.586	25.926	4.659	17,97%
Risultato netto dell'attività finanziaria e dividendi	4.618	4.962	(344)	(6,93%)
Margine di intermediazione	51.059	45.278	5.781	12,77%
Altri proventi (oneri) di gestione	8.306	7.034	1.272	18,08%
<b>Totale ricavi netti</b>	<b>59.365</b>	<b>52.312</b>	<b>7.053</b>	<b>13,48%</b>
Spese per il personale	(25.038)	(22.909)	(2.128)	9,29%
Altre spese amministrative	(19.332)	(18.591)	(741)	3,99%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(2.704)	(2.207)	(497)	22,52%
<b>Totale costi operativi</b>	<b>(47.074)</b>	<b>(43.707)</b>	<b>(3.367)</b>	<b>7,70%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>12.291</b>	<b>8.605</b>	<b>3.686</b>	<b>42,84%</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(696)	(995)	300	(30,10%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(840)	17	(857)	(4935,68%)
<b>Risultato ante proventi straordinari e imposte</b>	<b>10.756</b>	<b>7.627</b>	<b>3.129</b>	<b>41,03%</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	1.726	(1.726)	(100,00%)
<b>Utile dell'esercizio al lordo delle imposte</b>	<b>10.756</b>	<b>9.353</b>	<b>1.403</b>	<b>15,00%</b>
Imposte sul reddito	(3.419)	(1.998)	(1.421)	71,14%
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>7.337</b>	<b>7.355</b>	<b>(18)</b>	<b>(0,25%)</b>

Dati patrimoniali	31 Dicembre 2025	31 Dicembre 2024	Variazione Assoluta	Variazione %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	32.763	37.787	(5.024)	(13,29%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	113.465	39.671	73.794	186,02%
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	215.271	226.041	(10.769)	(4,76%)
Finanziamenti verso banche	107.697	333.905	(226.208)	(67,75%)
Finanziamenti verso clientela	250.255	169.532	80.723	47,62%
Partecipazioni	48.935	45.310	3.626	8,00%
Attività materiali e immateriali	22.139	11.639	10.500	90,22%
Attività fiscali	2.813	3.031	(218)	(7,20%)
Altre voci dell'attivo	67.809	65.828	1.982	3,01%
<b>Totale attivo</b>	<b>861.147</b>	<b>932.741</b>	<b>(71.594)</b>	<b>(7,68%)</b>
Debiti verso banche	1.748	1.924	(176)	(9,14%)
Debiti verso clientela	658.255	755.581	(97.326)	(12,88%)
Passività finanziarie di negoziazione	4	8	(5)	(55,23%)
Passività fiscali	2.249	16	2.232	13875,29%
Altre voci del passivo	36.313	29.441	6.872	23,34%
Fondi per rischi e oneri	3.222	2.876	346	12,03%
Capitale sociale e riserve	152.020	135.539	16.480	12,16%
Utile netto	7.337	7.355	(18)	(0,25%)
<b>Totale passivo</b>	<b>861.147</b>	<b>932.741</b>	<b>(71.594)</b>	<b>(7,68%)</b>
Raccolta diretta (esclusa liquidità delle gestioni)	495.223	614.396	(119.173)	(19,40%)
Massa gestita della clientela (inclusa liquidità delle gestioni)	2.633.934	2.313.870	320.064	13,83%
Collocamento titoli e polizze	536.300	519.452	16.848	3,24%
Massa amministrata della clientela	671.300	476.400	194.900	40,91%
Altro	144.700	185.900	(41.200)	(22,16%)
<b>Totale raccolta diretta e indiretta</b>	<b>4.481.458</b>	<b>4.110.018</b>	<b>371.440</b>	<b>9,04%</b>

Attività di rischio e coefficienti patrimoniali	31 Dicembre 2025	31 Dicembre 2024	Variazione Assoluta	Variazione %
Fondi propri	111.401	97.966	13.435	13,71%
Attività di rischio ponderate	324.022	227.306	96.715	42,55%
CET1 capital ratio %	34,38%	43,10%	(8,72%)	
Tier1 capital ratio	34,38%	43,10%	(8,72%)	
Total capital ratio	34,38%	43,10%	(8,72%)	

Indicatori di redditività	31 Dicembre 2025	31 Dicembre 2024	Variazione Assoluta	
Margine interesse / Ricavi netti	26,71%	27,51%	(0,64%)	
Commissioni nette / Ricavi netti	51,52%	49,56%	(2,16%)	
Costi commissioni ricorrenti/Commissioni attive dei servizi d'investimento	60,83%	67,12%	2,44%	
R.O.E. <i>adjusted</i>	5,10%	9,97%	(4,87%)	

### Commento dei dati patrimoniali ed economici

L'esercizio 2025 si chiude con un **utile netto** pari a 7.337 mila euro, in diminuzione di 18 mila euro (-0,25%) rispetto ai 7.355 mila euro del 2024. Il **R.O.E. *adjusted***<sup>1</sup> risulta pari al 5,10%, in calo rispetto al 9,97% del 2024.

Al 31 dicembre 2025 la Banca ha realizzato **Ricavi** complessivi per 59.365 mila euro, in crescita del 13,48% rispetto all'anno precedente.

Tale dinamica è da ricondurre alla crescita del Margine di Interesse che, pur in presenza di uno scenario economico caratterizzato da tassi decrescenti, beneficia di un crescente rendimento degli impieghi, unitamente ad una contribuzione positiva delle Commissioni Nette e delle altre componenti di ricavo.

Il **Margine di Interesse** al 31 dicembre 2025 è risultato pari a 15.855 mila euro, in crescita del 10,19% rispetto al 2024 (+1.466 mila euro), quando presentava un saldo pari a 14.389 mila euro.

Gli **Interessi attivi** maturati nel corso dell'anno sono complessivamente pari a 22.495 mila euro, con un decremento di 3.442 mila euro (-13,27%) rispetto al 2024, quando erano pari a 25.936 mila euro.

Tale diminuzione è stata il risultato delle seguenti componenti:

- i) minore apporto derivante dai rapporti con banche. Gli interessi attivi maturati nei confronti delle controparti bancarie, infatti, hanno registrato una contrazione nel periodo considerato, passando da 9.929 mila euro del 2024 a 5.843 mila euro del 2025 (-4.086 mila euro; -41,15%). Tale variazione è spiegata, in misura prevalente, dalla remunerazione maturata sul deposito *overnight* detenuto presso la Banca Centrale, presso il quale è depositata parte della liquidità eccedente, che al 31 dicembre 2025 ha fornito un apporto negativo di 4.067 mila euro (-43,58%) rispetto all'esercizio precedente. Tale dinamica è da ricondurre alle decisioni di politica monetaria della Banca Centrale Europea, che ha ridotto il tasso sui depositi in tutte le riunioni di politica monetaria del primo semestre, portandolo al 2% il 6 giugno. Nel secondo semestre dell'anno i tassi ufficiali sono rimasti invariati;
- ii) contribuzione sostanzialmente invariata del portafoglio titoli detenuto dalla Banca, che risulta complessivamente in linea rispetto all'esercizio precedente (+80 mila euro; +1,09%). In particolare, l'apporto positivo proviene per 1.966 mila euro dal portafoglio titoli valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, mentre si registra una contribuzione negativa sia del portafoglio valutato al *fair value* a conto economico per 233 mila euro (-21,65%), sia del portafoglio al costo ammortizzato per 1.652 mila euro (-26,97%);

<sup>1</sup> In considerazione dell'aumento di Capitale Sociale intervenuto nel corso dell'esercizio, si è provveduto a calcolare un indicatore di ROE *Adjusted* al fine di tenere conto della contribuzione *pro rata temporis* di ciascuna componente del capitale sociale e delle riserve al risultato di periodo.

- ii) apporto positivo degli interessi percepiti sui crediti concessi alla clientela, che si attestano a 7.125 mila euro, in aumento di 613 mila euro (+9,41%) rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, quando erano pari a 6.512 mila euro. Tale dinamica riflette sia un più generale e complessivo aumento degli impieghi medi dell'esercizio, sia la positiva contribuzione delle operazioni di finanza strutturata, che mitigano il calo rilevato sugli interessi attivi su conti correnti, che scontano la dinamica decrescente dei tassi;
- iii) dinamica sostanzialmente in linea degli interessi maturati nell'ambito delle operazioni di acquisto di crediti fiscali connessi alle agevolazioni per Ecobonus/Superbonus ed Ecobonus.

Interessi attivi (€ migliaia)	31 Dicembre 2025	31 Dicembre 2024	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi attivi su titoli portafoglio al fair value a conto economico	845	1.078	(233)	(21,65%)
Interessi attivi su titoli portafoglio a fair value a redditività complessiva	2.112	147	1.966	1341,25%
Interessi attivi su titoli portafoglio CA	4.472	6.124	(1.652)	(26,97%)
Interessi attivi su crediti verso clienti	7.125	6.512	613	9,41%
Interessi attivi su attività e passività verso banche	5.843	9.929	(4.086)	(41,15%)
Altri interessi attivi	2.098	2.147	(49)	(2,28%)
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>22.495</b>	<b>25.936</b>	<b>(3.442)</b>	<b>(13,27%)</b>

Gli **Interessi passivi** maturati nel corso dell'anno ammontano a 6.640 mila euro, in diminuzione di 4.907 mila euro (-42,50%) rispetto agli 11.547 mila euro del 2024. Tale variazione è pressoché integralmente imputabile al decremento degli interessi riconosciuti alla clientela quale remunerazione della raccolta diretta, che registra un calo di circa 119.173 mila euro (-19,40%), passando dai 614.396 mila euro del 31 dicembre 2024 ai 495.223 mila euro del 31 dicembre 2025.

Gli interessi riconosciuti ad altri istituti bancari, pari a 56 mila euro, si pongono invece in lieve aumento di circa 20 mila euro (+54,35%) rispetto al precedente esercizio, quando erano pari a 36 mila euro.

Interessi passivi (€ migliaia)	31 Dicembre 2025	31 Dicembre 2024	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi passivi verso Banche	(56)	(36)	(20)	54,35%
Interessi passivi su debiti verso clienti	(6.584)	(11.511)	4.927	(42,81%)
<b>Totale interessi passivi</b>	<b>(6.640)</b>	<b>(11.547)</b>	<b>4.907</b>	<b>(42,50%)</b>

Le **commissioni nette** sono risultate pari a 30.586 mila euro, evidenziando un aumento di 4.659 mila euro (+17,97%) rispetto a quelle consuntivate nel 2024, quando erano pari a 25.926 mila euro.

Le **commissioni attive** si sono attestate a 39.989 mila euro, in incremento rispetto all'esercizio precedente (+5.504 mila euro; +15,96%), quando erano pari a 34.486 mila euro.

Nello specifico le commissioni derivanti dalle gestioni patrimoniali, pari a 28.526 mila euro, in linea con l'andamento delle masse gestite della clientela, sono in aumento rispetto allo scorso esercizio quando erano pari a 23.079 mila euro (+5.447 mila euro; +23,60%). A tale risultato vi concorre sia il positivo andamento della componente ricorrente (pari a 22.568 mila euro, in aumento di 1.430 mila euro rispetto al 2024, quando era pari a 21.137 mila euro), sia soprattutto il rilevante risultato della componente commissionale legata alla *performance* (pari a 5.958 mila euro, in aumento di 4.016 mila euro rispetto al 2024, quando era pari a 1.942 mila euro).

Le commissioni derivanti dalla consulenza in materia di investimenti, pari a 2.293 mila euro, mostrano, a livello aggregato, un incremento rispetto allo scorso esercizio (+349 mila euro; +17,98%). A tale risultato vi contribuisce soprattutto la componente legata alla *performance*, che registra un saldo di 1.443 mila euro (+343 mila euro rispetto al precedente esercizio). Per tale tipologia di commissioni, si osserva anche un, seppur lieve, aumento della componente ordinaria, che passa da 842 mila euro nel 2024 a 849 mila euro nel 2025 (+7 mila euro).

Per quanto attiene alle altre principali componenti commissionali: le commissioni di raccolta ordini si attestano a 1.298 mila euro (+214 mila euro; +19,77% rispetto al 2024), le commissioni di collocamento di prodotti assicurativi si attestano a 726 mila euro (-117 mila euro; -13,89% rispetto al 2024), le commissioni di collocamento di altri prodotti si attestano a 3.016 mila euro (-606 mila euro, -16,74% rispetto al 2024); le commissioni di sub-collocamento si attestano a 3.099 mila euro (-145 mila euro, -4,48% rispetto al 2024).

Commissioni attive (€ migliaia)	31 Dicembre 2025	31 Dicembre 2024	Variazione Assoluta	Variazione %
Gestione patrimoniale individuale (no performance)	22.568	21.137	1.430	6,77%
Gestione patrimoniale individuale performance	5.958	1.942	4.016	206,80%
Consulenza in materia di investimenti (no performance)	849	842	7	0,81%
Consulenza in materia di investimenti performance	1.443	1.101	343	31,13%
Ricezione e trasmissione ordini	1.298	1.084	214	19,77%
Collocamento prodotti assicurativi	726	843	(117)	(13,89%)
Collocamento altri prodotti (no sub-collocamento)	3.016	3.622	(606)	(16,74%)
Collocamento altri prodotti (sub-collocamento)	3.099	3.244	(145)	(4,48%)
Altro	1.033	671	362	53,93%
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>39.989</b>	<b>34.486</b>	<b>5.504</b>	<b>15,96%</b>

Le **commissioni passive** sono pari a 9.404 mila euro, in aumento di circa 844 mila euro rispetto al 2024 (+9,86%), quando si attestavano a 8.559 mila euro.

In particolare, le provvigioni riconosciute alla rete di consulenti finanziari sono in aumento del 21,88% rispetto al 2024, attestandosi a 4.681 mila euro. Tale andamento è ascrivibile, da un lato, al potenziamento della rete commerciale in esame e, dall'altro, al generale incremento delle commissioni attive, sia nella componente ricorrente che, soprattutto, nella componente legata alle *performance*. Per quanto riguarda le altre tipologie di commissioni, la componente di costo legata ai servizi di investimento è pari a 154 mila euro, con un risparmio di 33 mila euro rispetto al precedente esercizio; le commissioni passive per sub-collocamento sono pari a 3.031 mila euro, in diminuzione di 145 mila euro rispetto al 2024. Tale variazione è in linea con la variazione delle commissioni attive della medesima categoria.

Infine, nell'esercizio 2025 la Banca ha sostenuto 866 mila euro di commissioni passive relative a gestioni patrimoniali delegate a terzi, mantenendosi sostanzialmente invariate rispetto all'anno precedente.

Commissioni passive (€ migliaia)	31 Dicembre 2025	31 Dicembre 2024	Variazione Assoluta	Variazione %
Provvigioni a consulenti finanziari	(4.681)	(3.841)	(840)	21,88%
Commissioni per servizi di investimento	(154)	(186)	33	(17,54%)
Commissioni per sub-collocamento	(3.031)	(3.175)	145	(4,56%)
Commissioni gestioni delegate a terzi	(866)	(863)	(3)	0,31%
Altre commissioni	(673)	(494)	(179)	36,19%
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>(9.404)</b>	<b>(8.559)</b>	<b>(844)</b>	<b>9,86%</b>

La **gestione del portafoglio di proprietà** ha determinato un effetto complessivo a conto economico positivo di 4.867 mila euro, in lieve diminuzione di 246 mila euro rispetto ai 5.113 mila euro del 2024 (-4,81%).

Complice l'andamento della curva dei tassi di rendimento del mercato obbligazionario, nell'ambito della strategia di ottimizzazione dei portafogli finanziari, la remunerazione del portafoglio di proprietà si è concentrata sul realizzo di plusvalenze latenti su una parte del portafoglio titoli a maggiore rendimento. Tale fenomeno è riflesso in particolar modo nel risultato del portafoglio titoli a costo ammortizzato, pari a 444 mila euro, a fronte dei 28 mila euro realizzati nel precedente esercizio.

Il Risultato netto degli utili (perdite) da cessioni/riacquisti di attività finanziarie valutate al *fair value* a redditività complessiva ha anch'esso contribuito positivamente per un importo pari a 515 mila euro, a fronte di una contribuzione negativa dell'anno precedente per -24 mila euro.

Anche il portafoglio titoli valutato al *fair value* a conto economico ha determinato un effetto positivo e migliorativo rispetto all'esercizio precedente: sia nella componente del portafoglio di *trading*, pari a 1.816 mila euro (comprensivo di derivati e differenze di cambio), che risulta in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2024 (pari quest'ultimo a 1.609 mila euro), sia nella componente delle altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*, pari a 371 mila euro, in aumento di 316 mila euro rispetto all'esercizio di confronto (pari quest'ultimo a 55 mila euro).

Si evidenzia invece un decremento dell'apporto dei dividendi distribuiti dalle società partecipate, al 31 dicembre 2025 pari a 1.721 mila euro, contro i 3.445 mila euro dell'esercizio precedente. In particolare, si evidenzia la seguente contribuzione:

Fundstore.it S.r.l. per 108 mila euro (90 mila euro al 31 dicembre 2024), L&B Capital SGR S.p.A. per 630 mila euro (525 mila euro al 31 dicembre 2024) e L&B Partners S.p.A. per 895 mila euro (2.741 al 31 dicembre 2024).

Risultato netto portafoglio proprietà e dividendi (€ migliaia)	31 Dicembre 2025	31 Dicembre 2024	Variazione Assoluta	Variazione %
Risultato portafoglio titoli valutati al costo ammortizzato	444	28	416	1466,99%
Risultato portafoglio titoli valutate al <i>fair value</i> a redditività complessiva	515	(24)	539	(2262,38%)
Risultato portafoglio titoli valutati al <i>fair value</i> a conto economico	2.186	1.664	523	31,42%
Dividendi	1.721	3.445	(1.724)	(50,04%)
<b>Totale risultato portafoglio proprietà e dividendi</b>	<b>4.867</b>	<b>5.113</b>	<b>(246)</b>	<b>(4,81%)</b>

Gli **Altri oneri e proventi di gestione** sono pari a 8.306 mila euro, in aumento rispetto al 2024 (+1.272 mila euro, +18,08%). L'importo più rilevante è relativo al recupero dell'imposta di bollo su e/c e dossier titoli pari a 5.809 mila euro e che trova corrispondenza nelle altre spese amministrative. Sono inoltre contabilizzati i proventi per l'attività di *outsourcing* svolta verso società sia del Gruppo che esterne per circa 1.356 mila euro.

Altri oneri e proventi di gestione (€ migliaia)	31 Dicembre 2025	31 Dicembre 2024	Variazione Assoluta	Variazione %
Altri proventi di gestione	2.848	2.126	722	33,95%
Recupero imposta di bollo	5.809	5.283	526	9,95%
Altri oneri di gestione	(351)	(376)	24	(6,49%)
<b>Totale Altri oneri e proventi di gestione</b>	<b>8.306</b>	<b>7.034</b>	<b>1.272</b>	<b>18,08%</b>

Le **Spese per il personale**, che ammontano a 25.038 mila euro, si pongono in aumento di 2.128 mila euro (+9,29%) rispetto al precedente esercizio, quando erano pari a 22.909 mila euro.

In particolare, il costo del personale dipendente si attesta a 22.596 mila euro, in incremento di 1.816 mila euro (+8,74%) rispetto ai 20.780 mila euro del 2024. Tale incremento è prevalentemente imputabile alla componente di remunerazione fissa (+732 mila euro), alla componente di remunerazione variabile riconosciuta alla rete commerciale e proporzionale all'andamento crescente rilevato dalle commissioni attive (+260 mila euro), ed alla componente di costo variabile riconosciuta al personale non commerciale sotto forma di VAP e premio incentivante (+532 mila euro).

L'incremento del costo legato alla componente di remunerazione fissa del personale dipendente (+732 mila euro rispetto al 2024) è prevalentemente frutto dell'avvenuto potenziamento dell'organico aziendale e della ricerca di ampliamento dei servizi offerti dalla Banca funzionali all'attuazione del piano strategico, nonché in minor misura ai maggiori oneri conseguenti al riconoscimento della terza *tranche* di incremento salariale prevista dal rinnovo del CCNL dei bancari avvenuto nel novembre 2023.

Il costo del Consiglio di Amministrazione si attesta a 1.310 mila euro, in aumento di 47 mila euro (+3,70%) rispetto ai 1.263 mila euro del 2024, mentre il costo del Collegio sindacale è pari a 152 mila euro, sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente.

Spese per il personale (€ migliaia)	31 Dicembre 2025	31 Dicembre 2024	Variazione Assoluta	Variazione %
Personale dipendente	(22.596)	(20.780)	(1.816)	8,74%
Consiglio di Amministrazione	(1.310)	(1.263)	(47)	3,70%
Collegio sindacale	(152)	(153)	1	(0,11%)
Altro	(979)	(714)	(265)	37,25%
<b>Totale Spese per il personale</b>	<b>(25.038)</b>	<b>(22.909)</b>	<b>(2.128)</b>	<b>9,29%</b>

Le **Altre spese amministrative**, che si attestano a 19.332 mila euro, si pongono in aumento di circa 741 mila euro (+3,99%) rispetto all'esercizio 2024, quando erano pari a 18.591 mila euro. Nello specifico, si registra un incremento di costo pari a circa 511 mila euro per l'imposta di bollo, che trova contropartita nei recuperi contabilizzati negli altri proventi di gestione, ed un incremento delle altre spese di circa 230 mila euro.

Altre spese amministrative (€ migliaia)	31 Dicembre 2025	31 Dicembre 2024	Variazione Assoluta	Variazione %
Imposta di bollo	(6.098)	(5.587)	(511)	9,15%
Altre spese	(13.234)	(13.004)	(230)	1,77%
<b>Totale Altre spese amministrative</b>	<b>(19.332)</b>	<b>(18.591)</b>	<b>(741)</b>	<b>3,99%</b>

Le **Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali** ammontano a 2.704 mila euro, e risultano in aumento di 497 mila euro (+22,52%) rispetto al 2024.

La voce **Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri** ha contribuito negativamente al risultato d'esercizio con un costo pari a 696 mila euro, a fronte di una contribuzione del 2024, anch'essa negativa, pari a 995 mila euro. In particolare, nel corso del 2025 sono stati effettuati accantonamenti per circa 666 mila euro a presidio del rischio di cause passive e reclami, utilizzati accantonamenti effettuati in esercizi precedenti per circa 219 mila euro ed operato rilasci per 58 mila euro; inoltre, nel corso dell'esercizio, sono stati accantonati circa 92 mila euro al fondo indennità cessazione rapporto promotori.

La voce **Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito** registra una rettifica di valore pari a complessivi 840 mila euro, a fronte di riprese per complessivi 17 mila euro del 2024. In particolare, nel corso dell'anno sono state effettuate rettifiche di valore su crediti per complessivi 828 mila euro e rettifiche di valore su titoli (sia classificati nel portafoglio *hold to collect* che nel portafoglio *hold to collect and sell*) per complessivi 12 mila euro.

Il **Totale Attivo** della Banca si attesta a 861.147 mila euro, con una variazione diminutiva pari a 71.594 mila euro (-7,68%) rispetto all'esercizio precedente, quando era pari a 932.741 mila euro.

Nel corso dell'esercizio l'operatività della Banca ha determinato un complessivo assorbimento di liquidità. Ciò è testimoniato dalla dinamica decrescente registrata nell'anno dalla raccolta diretta, compensata tuttavia dall'aumento della raccolta indiretta, che ha infatti determinato la possibilità per la Banca di accrescere l'impiego della liquidità eccedente nel portafoglio di proprietà. In quest'ottica si assiste ad una complessiva crescita dei portafogli di proprietà: in primo luogo il **portafoglio hold to collect and sell valutato a fair value con impatto sulla redditività complessiva**, che è incrementato di 73.794 mila euro, passando dai 39.671 mila euro del 31 dicembre 2024 ai 113.465 mila euro del 31 dicembre 2025, ed ha più che compensato la diminuzione delle altre tipologie di portafogli. Si segnala, infatti, una riduzione delle consistenze sia del **portafoglio titoli hold to collect valutato al costo ammortizzato**, che è passato da 226.041 mila euro a 215.271 mila euro (-10.769 mila euro; -4,76%), sia del **portafoglio di trading valutato a fair value a conto economico**, ora pari a 32.763 mila euro contro i 37.787 mila euro dell'esercizio precedente (-5.024 mila euro; -13,29%).

Il complessivo assorbimento di liquidità dell'esercizio è testimoniato dall'andamento della **liquidità depositata presso gli istituti bancari** (compreso il conto HAM acceso presso Banca d'Italia, che risulta di importo pari a circa 75 mila euro, ed il deposito overnight acceso presso la Banca centrale, pari a 64.700 mila euro), pari a 107.697 mila euro al 31 dicembre 2025, a fronte di 333.905 mila euro al 31 dicembre 2024 (-226.208 mila euro; -67,75%).

Per maggiori dettagli in merito alla generazione ed all'assorbimento di liquidità nel corso dell'esercizio si rinvia al Rendiconto Finanziario.

Portafoglio titoli proprietà - situazione patrimoniale (€ migliaia)	31 Dicembre 2025	31 Dicembre 2024	Variazione Assoluta	Variazione %
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	32.763	37.787	(5.024)	(13,29%)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	113.465	39.671	73.794	186,02%
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	215.271	226.041	(10.769)	(4,76%)

Al 31 dicembre 2025 i **Finanziamenti netti concessi alla clientela** della Banca si sono attestati a 250.255 mila euro, in crescita di circa 80.723 mila euro (+47,62%) rispetto ai 169.532 mila euro di fine dicembre 2024.

In particolare, nel corso dell'anno 2025, il saldo delle nuove erogazioni e rimborsi è pari ad euro +81.475 mila euro, portando l'esposizione lorda a 251.463 mila euro.

Stante un aumento sia dei conti correnti (+1.270 mila euro) che degli altri finanziamenti (+21.948 mila euro), è l'operatività sui mutui che registra il maggiore incremento, con una variazione positiva di 57.505 mila euro rispetto all'esercizio precedente. Tale andamento è riconducibile alla sottoscrizione nell'anno di nuovi contratti di finanziamento, finalizzati alla

persecuzione di una strategia di creazione di un Gruppo bancario con *focus* crescente su *wealth management, advisory, investment banking* e finanza strutturata.

Al 31 dicembre 2025, i finanziamenti *performing* (*stage 1 e 2*), in termini di esposizione netta, complessivamente pari a 249.306 mila euro, rappresentano il 99,62% del totale dei finanziamenti concessi alla clientela; mentre i finanziamenti *non performing*, di esposizione netta pari a 950 mila euro, rappresentano solo lo 0,38% del totale. Tale composizione del portafoglio risulta in linea con l'anno precedente, dove l'incidenza del portafoglio *performing* e *non performing* sul totale era, rispettivamente, il 99,60% e lo 0,40%.

A livello di coperture si segnala che il livello medio di *coverage* dei crediti in *bonis* ha subito un, seppur lieve, incremento, passando dallo 0,07% del 2024 allo 0,30% del 2025. Il *coverage* medio delle posizioni classificate in *stage 3* diminuisce leggermente, passando dal 32,68% del 2024 al 32,10% del 2025. Si sottolinea, tuttavia, così come sopra riportato, che i crediti deteriorati rappresentano una porzione modesta del portafoglio di affidamenti complessivo della Banca.

Il *coverage* medio complessivo dei finanziamenti concessi alla clientela si attesta allo 0,48%, in aumento dello 0,21% rispetto al dato del precedente esercizio; tale incremento deriva, principalmente, dai nuovi crediti di *project finance* per i quali è stato sviluppato uno specifico approccio per rifletterne il differente profilo di rischio. Per maggiori dettagli in merito si rimanda a quanto descritto all'interno della "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa.

Finanziamenti verso clientela (€ migliaia)	Esposizione lorda 12/2025	Rettifiche di valore 12/2025	Esposizione netta 12/2025	Coverage % 12/2025	Esposizione lorda 12/2024	Rettifiche di valore 12/2024	Esposizione netta 12/2024	Coverage % 12/2024
Finanziamenti verso clienti stage 1 e 2	250.064	758	249.306	0,30%	168.973	124	168.849	0,07%
Finanziamenti verso clienti stage 3	1.398	449	950	32,10%	1.015	332	683	32,68%
<b>Totale Finanziamenti verso clientela</b>	<b>251.463</b>	<b>1.207</b>	<b>250.255</b>	<b>0,48%</b>	<b>169.987</b>	<b>456</b>	<b>169.532</b>	<b>0,27%</b>

Finanziamenti netti verso clientela (€ migliaia)	Esposizione netta 12/2025	Esposizione netta 12/2024	Variazione Assoluta	Variazione %
Conti correnti	140.230	138.960	1.270	0,91%
Mutui	83.288	25.783	57.505	223,04%
Altri finanziamenti	26.737	4.789	21.948	458,32%
<b>Totale</b>	<b>250.255</b>	<b>169.532</b>	<b>80.723</b>	<b>47,62%</b>
Primo stadio ( <i>stage 1</i> )	241.489	155.111	86.378	55,69%
Secondo stadio ( <i>stage 2</i> )	7.816	13.737	-5.921	-43,10%
Terzo stadio ( <i>stage 3</i> )	950	683	267	39,04%

Relativamente all'attività di acquisto **Crediti Fiscali** connessi alle agevolazioni per Ecobonus/Superbonus ed Ecobonus, si segnala che gli stessi sono passati da 39.513 mila euro del 2024 a 36.558 mila euro del 2025.

Le **Attività materiali e immateriali**, pari a 22.139 mila euro, si pongono in incremento di 10.500 mila euro rispetto al 2024, quando erano pari a 11.639 mila euro (+90,22%). La variazione in aumento delle immobilizzazioni registratasi nell'anno è riconducibile alla minore incidenza del normale processo di ammortamento rispetto agli incrementi/acquisti verificatisi. In particolare, si evidenzia: da un lato, un incremento delle attività materiali imputabile in larga misura alla capitalizzazione del *Right of Use* della porzione di immobile ad uso funzionale relativa al contratto di locazione della nuova sede di Milano (per un importo pari a 7.262 mila euro); dall'altro lato, un aumento delle attività immateriali attribuibile all'ammontare delle masse apportate dalla Rete Commerciale alla Banca (per un importo pari a circa 1.803 mila euro).

Si ricorda inoltre che le attività immateriali accolgono l'avviamento generato dalla fusione per incorporazione di Omnia SIM S.p.A. avvenuto nel 2010 per complessivi 5.700 mila euro.

Le **Partecipazioni** al 31 dicembre 2025 ammontano a complessivi 48.935 mila euro, in aumento di 3.626 mila euro rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, quando erano pari a 45.310 mila euro. Nel corso del 2025, infatti, la Banca ha provveduto a sottoscrivere un aumento di capitale sociale della controllata L&B Capital SGR S.p.A. per un importo pari a complessivi 3.626 mila euro, dei quali 733 mila euro a titolo di capitale sociale e 2.892 mila euro a titolo di sovrapprezzo.

I **Debiti verso banche** sono pari a 1.748 mila euro, in diminuzione di 176 mila euro rispetto ai 1.924 mila euro dell'esercizio precedente. La differenza è quasi interamente ascrivibile all'incremento dei debiti verso banche per commissioni passive di sub-collocamento. Infatti, dal momento che la Banca non si avvale di finanziamenti presso terzi istituti bancari, l'indebitamento è esclusivamente riferito a sconfinamenti tecnici ed a debiti commerciali verso controparti bancarie.

Al 31 dicembre 2025 i volumi di **Raccolta complessiva** della Banca si sono attestati a circa 4.481.458 mila euro, in crescita di 371.440 mila euro rispetto al 31 dicembre 2024, trainati dalla Raccolta Indiretta (+490.612 mila euro) che ha più che compensato il calo della Raccolta Diretta (-119.173 mila euro).

Più in dettaglio, i volumi di **Raccolta Diretta** presso la clientela (esclusa la liquidità delle gestioni) ammontano a complessivi 495.223 mila euro, in calo di 119.173 mila euro rispetto ai valori di fine dicembre 2024, quando erano pari a 614.396 mila euro (-19,40%).

La **Raccolta Indiretta** si presenta, invece, in aumento rispetto al precedente esercizio, con una variazione positiva di circa 490.612 mila euro (+14,04%), ed ammonta, al 31 dicembre 2025, a 3.986.234 mila euro.

In particolare, la **massa gestita della clientela** (comprensiva della liquidità) passa da 2.313.870 mila euro del 2024 a 2.633.934 mila euro del 2025, con un incremento di circa il 14%. Tale variazione è dovuta all'effetto mercato positivo per circa 160.010 mila euro, nonché dall'effetto dei conferimenti netti che sono stati positivi per circa 160.070 mila euro.

Per quanto riguarda le **masse amministrate**, i titoli sui dossier in custodia si attestano a 671.300 mila euro, in aumento di 194.900 mila euro (+40,91%) rispetto ai 476.400 mila euro del 2024.

Infine, le masse derivanti dal **collocamento di titoli e polizze** mediante i canali tradizionali e virtuali registrano un incremento del 3,24% passando dai 519.452 mila euro del 2024 ai 536.300 mila euro del 2025.

Raccolta Diretta e Indiretta (€ migliaia)	31 Dicembre 2025	31 Dicembre 2024	Variazione Assoluta	Variazione %
Raccolta Diretta (esclusa liquidità delle gestioni)	495.223	614.396	(119.173)	(19,40%)
Raccolta Indiretta	3.986.234	3.495.622	490.612	14,04%
di cui: massa gestita della clientela (inclusa liquidità)	2.633.934	2.313.870	320.064	13,83%
di cui: collocamento titoli e polizze	536.300	519.452	16.848	3,24%
di cui: dossier in custodia	671.300	476.400	194.900	40,91%
di cui: altro	144.700	185.900	(41.200)	(22,16%)
<b>Totale Raccolta Diretta e Indiretta</b>	<b>4.481.458</b>	<b>4.110.018</b>	<b>371.440</b>	<b>9,04%</b>

Per quanto riguarda l'adeguatezza patrimoniale, il **Patrimonio Netto** (compreso l'utile di periodo) al 31 dicembre 2025 risulta pari a 159.357 mila euro, in crescita di 16.462 mila euro rispetto al 31 dicembre 2024.

La variazione è principalmente ascrivibile, oltre che alla destinazione di parte dell'utile dell'esercizio 2024 a Riserve (in particolare di circa 736 mila euro a "Riserva legale" e di circa 3.052 mila euro a "Riserve di utili"), all'operazione di aumento di capitale sociale a pagamento per complessivi 12.100 mila euro riservato ad Angel Capital Management S.p.A. (di cui 1.877 mila euro a titolo di capitale sociale e 10.223 mila euro a titolo di sovrapprezzo).

I **fondi propri** al 31 dicembre 2025 ammontano a 111.401 mila euro, in aumento di circa 13.435 mila euro (+13,71%) rispetto ai 97.966 mila euro del 2024.

Le **attività ponderate per il rischio** sono pari a 324.022 mila euro.

Gli indici **CET 1 Ratio**, **Tier 1 Ratio** e **Total capital Ratio** si attestano al 34,38% (a fronte del 43,10% del 2024), saldamente al di sopra del minimo previsto dalla normativa prudenziale.

## Piano di sviluppo

Si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione" della relazione sulla gestione.

## Risorse umane

Al 31/12/2025 il personale dipendente ammonta a n. 182 unità. Nel corso dell'anno 2025 sono state assunte n. 21 persone e n. 12 hanno cessato il rapporto con la Banca. In particolare, i dipendenti assunti:

- 3 Dirigenti, di cui 2 Responsabili di Funzione e 1 in ambito commerciale;
- 3 Quadri direttivi, tutti in ambito commerciale;
- 15 Impiegati, di cui 14 destinati a potenziare i vari settori della Banca ed 1 in ambito commerciale.

#### **Azioni proprie**

Nel corso dell'esercizio 2025 la Banca non ha acquistato né venduto azioni proprie e al 31 dicembre 2025 non ne detiene né direttamente né indirettamente.

## **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione**

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre ad una modifica dei dati approvati, una rettifica delle risultanze conseguite o fornire una integrazione di informativa.

Con riferimento al conflitto bellico tra Russia ed Ucraina, nonché all'escalation militare in Medio Oriente tra Stati Uniti, Israele ed Iran, la Banca ha effettuato una serie di approfondimenti al fine di quantificare gli impatti correnti e potenziali sulla situazione economica, patrimoniale e reddituale della stessa. Sulla base delle evidenze attualmente disponibili i potenziali impatti diretti, allo stato attuale, risultano incerti e strettamente connessi all'evolversi dei conflitti in parola, ma in ogni caso contenuti dal momento che l'area geografica in cui opera la Banca è limitata al territorio nazionale e le relazioni e gli interessi intrattenuti dalla clientela della Banca verso le aree oggetto del conflitto sono limitate. Il portafoglio di proprietà della Banca al 31 dicembre 2025 non presenta esposizioni verso i Paesi coinvolti nel conflitto.

## **Continuità aziendale, rischi finanziari, incertezza nell'utilizzo delle stime e riduzione di valore delle attività**

Analizzando tutte le informazioni disponibili sul futuro prevedibile della Banca (per futuro prevedibile si deve intendere un periodo non inferiore a 12 mesi - cfr. IAS 1 paragrafo 24), non si ravvedono significative incertezze con riferimento al presupposto della continuità aziendale.

Il bilancio è stato quindi predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale; pertanto, tutte le voci di bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo hanno valutato con estrema attenzione i presupposti della continuità aziendale; i medesimi sono ampiamente perseguiti e non si ritengono necessarie ulteriori analisi oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

Stante il protrarsi dell'incertezza derivante dalle tensioni geopolitiche tra la Federazione Russa e l'Ucraina, nonché dall'escalation militare in Medio Oriente tra Stati Uniti, Israele e Iran, non si sono registrati impatti negativi sullo sviluppo del *business* della Banca, che ha chiuso anche il 2025 con un risultato positivo. Allo stesso modo non sono attesi effetti negativi sulla redditività, solidità patrimoniale e liquidità della Banca per il prossimo futuro.

Alla luce di quanto riportato non si ravvedono significative incertezze con riferimento al presupposto della continuità aziendale, alla base della predisposizione del presente bilancio.

In relazione alla propria specializzazione, la Banca si distingue per un elevato livello di liquidità e non si evidenziano difficoltà per far fronte agli impegni aziendali. Il patrimonio risulta adeguato alle attuali dimensioni della Banca.

L'attività ordinaria di erogazione del credito è principalmente rappresentata da scoperti di conto corrente garantiti da pegni su dossier titoli o portafogli di gestione patrimoniale. Nell'alveo dei nuovi ambiti di sviluppo della Banca, l'attività di erogazione del credito si è arricchita – a partire dal 2024 – delle operazioni di Finanza Strutturata, supportate da garanzie prestate da Organismi pubblici italiani o sovranazionali e/o altre tipologie di garanzie.

Gli investimenti in strumenti finanziari sono sottoposti a controllo da parte delle strutture preposte che, con l'ausilio di apposite procedure, verificano costantemente il rispetto dei limiti posti dal Consiglio di Amministrazione anche in termini di VaR.

Per quanto attiene alle altre informazioni sui rischi finanziari nonché all'attendibilità delle stime e alle decisioni concernenti l'applicazione dei principi contabili internazionali, si rimanda alle specifiche informative fornite nelle sezioni "Parte A – Politiche contabili" e "Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa.

Analizzando le tipologie di rischio non quantificabili e riconducibili ai rischi di immagine, reputazionali ed operativi, confermiamo che in considerazione della tipologia di attività svolta dalla Banca, che eroga in prevalenza servizi di investimento, il rischio che viene maggiormente monitorato è ascrivibile alla perdita di clientela e/o all'insorgere di situazioni di contenzioso. L'entità delle situazioni di contenzioso può considerarsi di livello fisiologico, non essendosi manifestati particolari incrementi rispetto al passato.

## Altre informazioni

### Gruppo di appartenenza

Il “Gruppo Bancario IFIGEST”, alla data del 31 dicembre 2025 è composto da:

- Banca Ifigest S.p.A.;
- L&B Capital SGR S.p.A. (già Soprarno SGR S.p.A.) controllata per mezzo di una quota di partecipazione di nominali euro 3.733.333 pari al 70,046% del capitale sociale di euro 5.329.833;
- S.E.V.I.A.N. S.r.l. controllata per mezzo di una quota di partecipazione di nominali euro 39.900 pari al 57% del capitale sociale di euro 70.000;
- Mozzon S.r.l. controllata per mezzo di una quota di partecipazione di nominali 100.000 euro pari al 100% del capitale sociale;
- L&B Partners S.p.A. controllata per mezzo di una quota di partecipazione di nominali 84.000 euro pari al 70% del capitale sociale di euro 120.000.

La Banca detiene inoltre:

1. una quota di nominali euro 35.000,00 pari al 50% del capitale sociale di euro 70.000,00 della società Fundstore.it S.r.l.;

La Banca redige il bilancio consolidato nel quale sono incluse, oltre alle società facenti parte del Gruppo Bancario IFIGEST, anche Fundstore.it S.r.l., sulla quale sussiste il controllo da parte della Capogruppo in virtù della governance della società e che pertanto viene consolidata integralmente.

### Rapporti con le altre società del Gruppo bancario

Alla data del 31 dicembre 2025 nel bilancio di Banca Ifigest S.p.A. risultano iscritte a vario titolo delle poste contabili riferibili alle società del Gruppo di cui evidenziamo le principali (in euro):

#### RAPPORTI CON S.E.V.I.A.N. S.r.l.

##### Crediti verso la clientela

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Conti correnti e relative competenze	32.936,03

##### Altre attività

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Fatture da incassare e credito per Gruppo IVA	30.818,35

##### Debiti verso la clientela

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Conti correnti, GPM e relative competenze	15.398,33

##### Altre passività

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Debiti per fatture da ricevere per compenso attività di segnalazione	36.608,36

##### Spese amministrative

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Compenso per contratto di segnalazione clientela	143.162,83

**Altri oneri e proventi**

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Domiciliazioni, outsourcing e rimborsi spese	23.000,00

**Rapporti con L&B Capital SGR S.p.A.****Crediti verso la clientela**

Descrizione	L&B Capital SGR S.p.A.
Crediti per commissioni da incassare	625.444,00

**Altre attività**

Descrizione	L&B Capital SGR S.p.A.
Fatture da emettere e credito per Gruppo IVA	69.647,86

**Debiti verso la clientela**

Descrizione	L&B Capital SGR S.p.A.
Conti correnti e relative competenze	6.913.412,68

**Altre passività**

Descrizione	L&B Capital SGR S.p.A.
Fatture da ricevere	73.726,90

**Commissioni attive**

Descrizione	L&B Capital SGR S.p.A.
Commissioni attive per consulenza in materia di investimenti	1.443.367,14
Commissioni attive collocamento OICR	1.032.797,31

**Spese per il personale**

Descrizione	L&B Capital SGR S.p.A.
Riaddebito costo del personale	139.221,00
Costo personale distaccato	143.584,58

**Altre spese amministrative**

Descrizione	L&B Capital SGR S.p.A.
Servizi professionali - Consulenza	189.141,00

**Altri oneri e proventi**

Descrizione	L&B Capital SGR S.p.A.
Domiciliazioni ed outsourcing	441.000,00

**Rapporti con Mozzon S.r.l.****Crediti verso la clientela**

Descrizione	Mozzon S.r.l.
Crediti per finanziamento soci	15.122.079,18

**Debiti verso la clientela**

Descrizione	Mozzon S.r.l.
Conti correnti e relative competenze	1.386.706,79

**Altre passività**

Descrizione	Mozzon S.r.l.
Debiti per Gruppo IVA	18.042,13

**Interessi attivi**

Descrizione	Mozzon S.r.l.
Interessi su conti correnti	191.458,33

**Rapporti con L&B Partners S.p.A.****Altre attività**

Descrizione	L&B Partners S.p.A.
Crediti Gruppo IVA	299.523,94

**Debiti verso clientela**

Descrizione	L&B Partners S.p.A.
Conti correnti e relative competenze	4.102.858,36

**Altri oneri e proventi**

Descrizione	L&B Partners S.p.A.
Domiciliazioni ed outsourcing	54.250,00

**Interessi passivi**

Descrizione	L&B Partners S.p.A.
Interessi passivi su conti correnti	17.415,91

## Rapporti con altre società non appartenenti al Gruppo bancario

Nel Bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 sono state contabilizzate operazioni poste in essere con società partecipate non appartenenti al Gruppo Bancario di cui si evidenziano gli importi più significativi.

### **Fundstore.it S.r.l.**

La Società fornisce alla Banca, in licenza d'uso, la piattaforma informatica utilizzata per il collocamento tramite internet di servizi di gestione in fondi e di quote di OICR. Il compenso di competenza dell'esercizio, comprensivo di IVA, è stato pari ad Euro 1.048.171,88.

Fundstore.it S.r.l. ha addebitato a Banca Ifigest S.p.A. una quota parte delle spese di pubblicità sostenute nel corso del 2025 per Euro 52.721,99, compreso l'IVA, i costi di sviluppo del software che consente l'interfaccia con il sistema informativo della Banca per un importo di Euro 26.010,40 compreso l'IVA indetraibile, ed una quota parte del sub-collocamento relativo a Banca Consulia (ora Finint Private Bank), Banca del Fucino, Cambiano, Fossano e Banca di Bologna per un importo pari ad Euro 88.273,19, compreso l'IVA indetraibile.

Banca IFIGEST S.p.A. ha riaddebitato a Fundstore.it S.r.l. Euro 132.998,65 nel 2025, importo corrispondente al 50% del costo dei bolli sostenuto dalla Banca per la sottoscrizione di OICR da parte dei clienti di Altro Consumo, che, in base ad un accordo commerciale, non vengono riaddebitati a tali clienti. Sono stati inoltre addebitati spese per fitti e riaddebiti vari per complessivi euro 15.000.

In relazione ai rapporti di c/c e gestione patrimoniale che la società Fundstore.it S.r.l. ha stipulato con la Banca, sono stati contabilizzati nel corso del 2025 costi per commissioni passive per totali Euro 168.226,38.

Le operazioni tra Banca Ifigest S.p.A., le società del Gruppo e le altre società partecipate sono state poste in essere a condizioni di mercato, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

### **Finint Private Bank S.p.A. (ex Banca Consulia S.p.A.)**

Come nei passati esercizi anche nell'esercizio 2025 la Banca ha svolto i servizi di outsourcing relativi al back office titoli, back office servizi bancari, collocamento e servizio di gestione patrimoniale in delega per Finint Private Bank S.p.A (ex Banca Consulia S.p.A.).

## Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno, la Banca non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

## Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione dell'utile

Signori Azionisti,

sottoponiamo quindi alla Vostra attenzione il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario.

L'esercizio chiude con un utile netto di Euro 7.336.992,26 determinato dopo aver effettuato rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per Euro 2.704.424,69 ed aver contabilizzato imposte per Euro 3.418.908,51.

Si propone pertanto all'Assemblea di deliberare in ordine alla distribuzione dell'utile di esercizio 2025, pari ad Euro 7.336.992,26, secondo la ripartizione di seguito indicata, nel rispetto della normativa di legge e regolamentare vigente.

In merito si ricorda che:

- l'art. 2430 del Codice Civile prevede che dagli utili netti annuali debba essere dedotta una somma corrispondente almeno alla ventesima parte di essi per costituire la riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- l'art. 30 dello Statuto di Banca Ifigest S.p.A. stabilisce che: *“gli utili netti risultanti dal bilancio approvato, prelevata la quota del 10% (dieci per cento) destinata alla riserva legale, ovvero, se questa abbia raggiunto l'importo previsto dalle vigenti leggi, alla riserva statutaria, saranno ripartiti tra gli azionisti in proporzione delle azioni rispettivamente possedute, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea”*.

Alla luce di tali prescrizioni, Vi proponiamo quindi di destinare l'utile netto dell'esercizio 2025 come segue:

- per Euro 733.699,23, pari al 10% dell'utile di bilancio, a “Riserva legale”, in conformità alle previsioni dell'art. 2430 del Codice Civile ed in ottemperanza ai disposti dell'art. 30 dello Statuto;
- per Euro 5.633.141,55 al pagamento di un dividendo pari a Euro 0,15 ad azione;
- per i rimanenti Euro 970.151,48 a “Riserve di utili”.

Concludiamo la presente relazione ringraziando per la collaborazione prestata dall'Organo di Vigilanza, il Collegio sindacale e la Società di Revisione, nonché il personale e tutti i collaboratori per l'impegno profuso nell'interesse della Banca.

Firenze, 19 marzo 2026

F.to Per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
L'Amministratore delegato – MASSIMO PECORARI

**Prospetti contabili****Stato patrimoniale**

Voci dell'attivo		31 Dicembre 2025	31 Dicembre 2024
<i>(in euro)</i>			
10.	Cassa e disponibilità liquide	101.804.149	326.983.229
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	32.762.874	37.786.595
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.831.240	35.122.356
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	5.931.634	2.664.239
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	113.465.133	39.670.656
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	471.956.096	403.080.198
	a) crediti verso banche	6.429.542	13.537.180
	b) crediti verso clientela	465.526.554	389.543.019
70.	Partecipazioni	48.935.156	45.309.558
80.	Attività materiali	13.353.553	4.485.547
90.	Attività immateriali	8.785.343	7.153.173
	di cui: avviamento	5.700.083	5.700.083
100.	Attività fiscali	2.812.737	3.030.813
	a) correnti	-	259.070
	b) anticipate	2.812.737	2.771.743
120.	Altre attività	67.272.387	65.241.545
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>861.147.427</b>	<b>932.741.313</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31 Dicembre 2025</b>	<b>31 Dicembre 2024</b>
<i>(in euro)</i>			
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	660.002.666	757.504.285
	a) debiti verso banche	1.747.877	1.923.616
	b) debiti verso la clientela	658.254.789	755.580.670
20.	Passività finanziarie di negoziazione	3.770	8.420
60.	Passività fiscali	2.248.560	16.090
	a) correnti	1.996.817	-
	b) differite	251.744	16.090
80.	Altre passività	35.156.684	28.381.212
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.156.731	1.060.111
100.	Fondi per rischi e oneri:	3.222.226	2.876.434
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.128	7.021
	b) quiescenza e obblighi simili	951.578	990.303
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.268.520	1.879.109
110.	Riserve da valutazione	(2.657.701)	(3.628.824)
140.	Riserve	35.504.839	32.095.520
150.	Sovrapprezzi di emissione	81.618.383	71.395.315
160.	Capitale	37.554.277	35.677.338
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	7.336.992	7.355.412
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>861.147.427</b>	<b>932.741.313</b>

**Conto economico**

Voci	31 Dicembre 2025	31 Dicembre 2024
<i>(in euro)</i>		
10. Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	22.494.736	25.936.422
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(6.639.592)	(11.547.026)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>15.855.144</b>	<b>14.389.396</b>
40. Commissioni attive	39.989.275	34.485.717
50. Commissioni passive	(9.403.639)	(8.559.324)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>30.585.636</b>	<b>25.926.393</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.720.852	3.444.571
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.815.717	1.609.123
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	710.952	(145.997)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	195.731	(122.170)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	515.221	(23.827)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	370.654	54.503
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	370.654	54.503
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>51.058.954</b>	<b>45.277.989</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(839.580)	17.362
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(827.604)	27.603
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(11.976)	(10.241)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>50.219.375</b>	<b>45.295.351</b>
160. Spese amministrative:	(44.369.747)	(41.500.076)
a) spese per il personale	(25.037.739)	(22.909.388)
b) altre spese amministrative	(19.332.008)	(18.590.688)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(695.753)	(995.329)
a) impegni e garanzie rilasciate	4.893	(4.384)
b) altri accantonamenti netti	(700.646)	(990.945)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.813.568)	(1.699.571)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(890.857)	(507.844)
200. Altri oneri/proventi di gestione	8.306.452	7.034.344
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(39.463.474)</b>	<b>(37.668.476)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	1.726.304
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>10.755.901</b>	<b>9.353.179</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.418.909)	(1.997.766)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>7.336.992</b>	<b>7.355.412</b>
<b>300. Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>7.336.992</b>	<b>7.355.412</b>

**Prospetto della redditività complessiva**

	Voci	31 Dicembre 2025	31 Dicembre 2024
<i>(in euro)</i>			
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>7.336.992</b>	<b>7.355.412</b>
	<b>Altri componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>28.622</b>	<b>3.056</b>
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(7.669)	(5)
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	36.291	3.061
	<b>Altri componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>593.705</b>	<b>326.102</b>
<b>140.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	593.705	326.102
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>622.327</b>	<b>329.158</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>7.959.319</b>	<b>7.684.570</b>

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**  
(in euro)

	31 Dicembre 2024													
	Patrimonio netto al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31.12.2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	16.532.527		16.532.527				19.144.811							35.677.338
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	9.479.513		9.479.513				61.915.802							71.395.315
Riserve:	30.715.763		30.715.763	4.009.931					(2.630.175)					32.095.520
a) di utili	29.522.543		29.522.543	4.009.931					(2.630.175)					30.902.300
b) altre	1.193.220		1.193.220											1.193.220
Riserve di valutazione	(3.957.982)		(3.957.982)									329.158		(3.628.824)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	4.009.931		4.009.931	(4.009.931)								7.355.412		7.355.412
Patrimonio netto	56.779.753		56.779.753						(2.630.175)			7.684.570		142.894.762

	31 Dicembre 2025													
	Patrimonio netto al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2025	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2025
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	35.677.338		35.677.338				1.876.939							37.554.277
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	71.395.315		71.395.315				10.223.067							81.618.383
Riserve:	32.095.520		32.095.520	3.787.679		(378.360)								35.504.839
a) di utili	30.902.300		30.902.300	3.787.679		(378.360)								34.311.619
b) altre	1.193.220		1.193.220											1.193.220
Riserve di valutazione	(3.628.824)		(3.628.824)			348.796						622.327		(2.657.701)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	7.355.412		7.355.412	(3.787.679)	(3.567.734)							7.336.992		7.336.992
Patrimonio netto	142.894.762		142.894.762		(3.567.734)	(29.563)	12.100.006					7.959.319		159.356.790

## Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2025	2024
<b>1. Gestione</b>	<b>13.586.537</b>	<b>7.353.492</b>
- risultato di esercizio (+/-)	7.336.992	7.355.412
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(1.320.067)	(1.193.936)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	839.580	(17.362)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.704.425	2.207.416
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.320.500	2.165.537
- imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	3.418.909	1.997.766
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.713.800)	(5.161.341)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(137.964.071)</b>	<b>(64.990.871)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.482.796	(8.318.507)
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(3.051.991)	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(72.871.621)	(23.141.984)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(69.703.501)	(40.926.581)
- altre attività	(1.819.753)	7.396.202
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(105.989.685)</b>	<b>101.305.390</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(109.353.913)	102.618.353
- passività finanziarie di negoziazione	(4.650)	8.420
- altre passività	3.368.878	(1.321.383)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(230.367.219)</b>	<b>43.668.011</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>1.633.836</b>	<b>7.117.898</b>
- vendite di partecipazioni	-	3.750.000
- dividendi incassati su partecipazioni	1.633.836	3.356.339
- vendite di attività materiali	-	11.559
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(4.977.970)</b>	<b>(1.389.637)</b>
- acquisti di partecipazioni	(3.625.598)	-
- acquisti di attività materiali	(22.274)	(228.265)
- acquisti di attività immateriali	(1.330.097)	(1.161.372)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(3.344.134)</b>	<b>5.728.261</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	12.100.006	45.000.004
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.567.734)	(2.630.175)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>8.532.273</b>	<b>42.369.829</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(225.179.080)</b>	<b>91.766.101</b>

### RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2025	2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	326.983.229	235.217.128
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(225.179.080)	91.766.101
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	101.804.149	326.983.229

## **NOTA INTEGRATIVA**

### **Parte A – Politiche contabili**

#### **A.1 Parte generale**

##### **Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il presente Bilancio d'esercizio di Banca Ifigest S.p.A. ("la Società" o "la Banca") è stato redatto secondo i principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore alla data di riferimento del presente bilancio, nonché in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione del D.lgs. n. 136/2015.

Il Bilancio è stato predisposto sulla base delle disposizioni emanate dal Governatore della Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22/12/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, da ultimo l'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dagli Organi di Vigilanza e dai documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad una particolare operazione, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informazione finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

##### **Sezione 2 – Principi generali di redazione**

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008 e successivamente modificato, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato "*Framework*" elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del Bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio dell'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del Patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare n. 262 del 2005 emanata dalla Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", così come modificata dall'ottavo aggiornamento del 17 novembre 2022.

Nella predisposizione del presente Bilancio, inoltre, la Banca ha tenuto conto della comunicazione di Banca d'Italia del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", che abroga e sostituisce la precedente comunicazione del 21 dicembre 2021 relativa all'informativa COVID-19 da rendere in bilancio. L'aggiornamento, dovuto al mutato scenario legato alla pandemia, elimina le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre richiede, in formato libero, in calce ad alcune tabelle delle sezioni di Nota integrativa sullo stato patrimoniale e sul rischio di credito, le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti oggetto di garanzia pubblica.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sotto voci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi. Inoltre, nella Nota integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di stato patrimoniale e del conto economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("*true and fair view*");
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;

- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ai sensi dello IAS 10, i fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio sono quei fatti, favorevoli e sfavorevoli, che si verificano nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio. Possono essere identificate due tipologie di fatti:

(a) quelli che forniscono evidenze circa le situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio (fatti successivi che comportano una rettifica);

(b) quelli che sono indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio (fatti successivi che non comportano una rettifica).

Per quanto concerne l'informativa sugli eventi di rilievo avvenuti successivamente alla data di riferimento del presente bilancio ed alla prevedibile evoluzione della gestione si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla gestione.

### Sezione 4 – Altri aspetti

#### Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2025

Di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché le nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, già applicabili nell'esercizio 2025:

- Modifiche allo IAS 21 *"The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates"* (Regolamento UE n. 2862/2024). Le Modifiche introducono i requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è. Le Modifiche richiedono che un'entità stimi il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Tali modifiche non hanno determinato impatti sui saldi rilevati in stato patrimoniale e conto economico;

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2024.

#### Principi contabili omologati la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2025

Di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché le nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2025:

- Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari - modifiche a IFRS9 e IFRS7 *"Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments"* (Regolamento UE n. 1047/2025). Le modifiche ai due principi chiariscono alcuni degli aspetti critici su classificazione e valutazione degli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS 9 emersi dalla *post implementation review* del principio. In particolare, i temi affrontati riguardano:
  - la classificazione degli strumenti finanziari con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ESG;
  - l'estinzione di passività mediante sistemi di pagamento elettronico.
 Tali modifiche entrano in vigore per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2026. Dai citati emendamenti non sono attesi impatti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.
- Modifiche all'IFRS9 ed all'IFRS7 *"Contracts Referencing Nature dependent Electricity"* (Regolamento UE 1266/2025), pubblicato dallo IASB in data 18 dicembre 2024 con l'obiettivo di includere nell'informativa di bilancio anche una disclosure specifica per questa tipologia di contratti.

Dal citato emendamento non si attendono impatti significativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca;

- Miglioramenti annuali (“*Annual Improvements*”) agli *IFRS Accounting Standards* – Volume 11 (Reg.UE 2025/1331) che contiene chiarimenti, semplificazioni, correzioni e modifiche minori ai principi contabili IFRS volti a migliorarne la coerenza. I principi contabili interessati sono:
  - IFRS 1 “*First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*”;
  - IFRS 7 “*Financial Instruments: Disclosures*” e la relativa *Guidance on implementing IFRS 7*;
  - IFRS 9 “*Financial Instruments*”;
  - IFRS 10 “*Consolidated Financial Statements*”; e
  - IAS 7 “*Statement of Cash Flow*”.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2026. È consentita l’applicazione anticipata.

Non è atteso un effetto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di questo documento

## Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Di seguito si riportano infine i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili, nonché le relative interpretazioni SIC/IFRIC, pubblicati dallo IASB ma non ancora omologati da parte della Commissione Europea:

- IFRS18 “*Presentation and Disclosure in Financial Statements*” (emanato dallo IASB il 9 aprile 2024);
- IFRS19 “*Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*” (emanato dallo IASB il 9 maggio 2024)

## A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

### 1 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

#### a) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. In particolare, la voce include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “*SPPI test*” non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model “Hold to Collect”*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model “Hold to Collect and Sell”*);
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un’entità può designare irrevocabilmente all’iscrizione un’attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo, elimina o riduce significativamente un’incoerenza valutativa (cosiddetto “*accounting mismatch*”).

Secondo quanto previsto dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica). L’aspettativa è che tali casistiche siano estremamente rare. Le riclassifiche, con le precisazioni di quanto precedentemente esposto, sono ammesse solo verso una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” o “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell’attività finanziaria riclassificata è determinato in

base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'*impairment*.

#### b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene, per quanto riguarda i titoli di debito e di capitale alla data di regolamento, per quanto riguarda i finanziamenti alla data di erogazione, mentre per i contratti derivati alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

#### c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico dell'esercizio.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze (quali la non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati o in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa).

#### d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio nel momento in cui si verifichi la cessione, a condizione che questa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività cedute. Viceversa, se è stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, ma con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

#### e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta "*Fair Value Option*"), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono rilevati nel conto economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* e per gli strumenti designati al *fair value*.

## **2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)**

#### a) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model "Hold to Collect and Sell"*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*OCI election*).

Secondo quanto previsto dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica). L'aspettativa è che tali casistiche siano estremamente rare. Le riclassifiche, con le precisazioni di quanto precedentemente esposto, sono ammesse solo verso una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico"). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

#### b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per quanto riguarda i titoli di debito e di capitale alla data di regolamento, mentre per quanto riguarda i finanziamenti alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione degli utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale finché l'attività finanziaria non viene cancellata, ad eccezione degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati nel conto economico dell'esercizio. Al momento della dismissione dell'attività finanziaria, totale o parziale, gli utili o le perdite cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del Patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (sia sotto forma di titoli di debito che di crediti) sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, per le attività finanziarie classificate in *stage 1* (ossia le attività finanziarie non deteriorate alla data dell'*origination* e le attività finanziarie per le quali non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) è prevista la contabilizzazione alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, delle perdite attese calcolate con un orizzonte temporale pari ad un anno. Invece, per le attività finanziarie classificate in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) è prevista la contabilizzazione delle perdite attese calcolate con un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

#### d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio nel momento in cui si verifichi la cessione, a condizione che questa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività cedute. Viceversa, se è stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la

conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, ma con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

#### e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel conto economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel conto economico gli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel conto economico ("*recycling*").

Con riferimento agli strumenti di capitale, per i quali si è optato per la c.d. "*OCI election*", la sola componente che è oggetto di rilevazione nel conto economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel conto economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di *fair value* sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a conto economico neanche in caso di realizzo ("*no recycling*").

### **3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

#### a) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, rappresentate in particolare da finanziamenti e titoli di debito, che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*).

Secondo quanto previsto dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. L'aspettativa è che tali casistiche siano estremamente rare. Le riclassifiche, con le precisazioni di quanto precedentemente esposto, sono ammesse solo verso una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 ("*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*" o "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*"). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

#### b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene, per quanto riguarda i titoli di debito, alla data di regolamento, mentre per quanto riguarda i finanziamenti alla data di erogazione.

Per quel che attiene ai finanziamenti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di effettiva erogazione del finanziamento.

L'iscrizione avviene sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le

caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

#### c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. L'attività è quindi riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stage* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9. Negli *stage* 1 e 2 confluiscono le attività finanziarie in bonis rispettivamente che non hanno e che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Nello *stage* 3 confluiscono le attività finanziarie deteriorate. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'attività è classificata come deteriorata e l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato a conto economico. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi.

**d) Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio nel momento in cui si verifichi la cessione, a condizione che questa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività cedute. Viceversa, se è stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, ma con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

**e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- a) le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- b) le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel conto economico alla voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

**4 – Operazioni di copertura**

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura nel corso dell'esercizio.

**5 – Partecipazioni****a) Criteri di classificazione**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto.

Sono considerate società controllate le entità in cui la Banca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

La nozione di controllo richiede un'analisi articolata in quanto è necessario identificare le attività rilevanti, verificare i diritti/poteri e analizzare se è presente l'esposizione alla variabilità dei rendimenti. Tale valutazione è applicata a tutte le entità indipendentemente dalla loro natura e deve essere fatta ad ogni data di bilancio.

Nella presente voce sono iscritte anche le partecipazioni di collegamento, che secondo lo IAS 28, oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), sono quelle società con le quali si hanno particolari legami giuridici (ed esempio, la partecipazione a patti di sindacato), nonché quelle ove sussiste controllo

congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica delle attività o nomina degli Amministratori.

#### b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento, per un controvalore pari al costo d'acquisto o di sottoscrizione.

#### c) Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società controllate, collegate ed in entità a controllo congiunto sono valutate al costo, rettificato di eventuali perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore originario della partecipazione stessa.

#### d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

#### e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel conto economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

## **6 – Attività materiali**

#### a) Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale sia quelli detenuti per investimento.

Si definiscono immobili ad uso funzionale quelli posseduti dalla Banca, proprietaria o locataria tramite un contratto di *leasing* finanziario, utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Si definiscono immobili detenuti a scopo di investimento quelli posseduti dalla Banca, proprietaria o locataria tramite un contratto di *leasing* finanziario, al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene alcuna attività materiale a scopo di investimento.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie) e le attività concesse in *leasing* operativo (per le società locatrici).

#### b) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, diversamente dagli altri costi di manutenzione ordinaria che sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i *leasing* sono contabilizzati sulla base del modello del *Right of Use* (RoU), per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo. In particolare, il diritto d'uso acquisito con il *leasing* è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei

pagamenti per *leasing* corrisposti alla data o prima della decorrenza del *leasing*, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il *leasing*.

#### c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. L'ammortamento viene effettuato con il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Alla data non sono presenti attività materiali detenute per investimento.

Le spese successive all'acquisto che incrementano il valore contabile del bene vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

#### d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

#### e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettifiche per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel conto economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **7 – Attività immateriali**

#### a) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se è probabile che possano generare benefici economici futuri e se il costo è misurabile in modo attendibile. In particolare, lo IAS 38 definisce attività immateriali come attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono quindi così definibili:

- Identificabilità;
- Controllo da parte dell'entità che redige il bilancio;
- Esistenza di benefici economici futuri.

#### b) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori.

Gli avviamenti sono registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende od i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto.

#### c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti, determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività, sulla base della relativa vita utile. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso e cessa dal momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio da svolgersi con frequenza almeno annuale (o più frequentemente ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore). Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile dell'attività stessa.

#### d) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

#### e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

### **8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

Vengono classificate in tale voce le attività non correnti ed i gruppi di attività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate in tali voci, le attività devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Vengono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi connessi alla transazione. I risultati della valutazione affluiscono alle pertinenti voci di conto economico.

Nell'esercizio 2025 non si registrano tali fattispecie.

### **9 – Altre attività**

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi ed i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi. Come previsto dai paragrafi 91 e successivi dell'IFRS 15, i costi sostenuti per l'acquisizione e l'adempimento dei contratti con la clientela aventi durata pluriennale sono capitalizzati e ammortizzati nella misura in cui siano incrementali e si preveda di recuperarli.

Come definito dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9, fra le altre attività sono classificati i crediti acquisiti dalla Banca e relativi ad interventi edilizi definiti dai decreti legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") convertiti in legge n.27 e n.77 del 2020. Tali decreti, hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure di incentivazione fiscale connesse con spese per investimenti (es. Eco e Sismabonus). Gli incentivi sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta).

Nello specifico, i detentori di tali crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi. Nessuno dei crediti in esame è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato. Inoltre, a seconda della fattispecie, i crediti possono essere utilizzati in compensazione (ad esempio, entro un anno oppure in 5 o 10 quote annuali), senza possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell'anno di riferimento per motivi di incapienza. Con il D.Lgs. n.11/2023 è stata bloccata ogni forma di cessione del credito o sconto in fattura a partire dal 17 febbraio 2023.

Conformemente al paper pubblicato dall'OIC il 17 maggio 2020 e al Documento n. 9 pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia, CONSOB, IVASS il 5 gennaio 2021, si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile dei crediti anzidetti. Pertanto, in sede di rilevazione iniziale, i crediti d'imposta sono stati iscritti nella voce dell'attivo "120. Altre Attività" al loro prezzo di acquisto. In sede di valutazione successiva trovano applicazione le previsioni dell'IFRS9 relative al business model "Hold to Collect"; i crediti sono valutati al costo ammortizzato con iscrizione a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" della quota parte maturata nel periodo, relativa alla differenza fra il valore di iscrizione iniziale del credito (prezzo di acquisto) ed il valore nominale che ci si attende di utilizzare attraverso la compensazione nei versamenti fiscali.

## 10 – Fiscalità corrente e differita

### a) Criteri di classificazione

### b) Criteri di iscrizione

### c) Criteri di valutazione

### d) Criteri di cancellazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione finanziaria italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base alla previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti.

La fiscalità anticipata e differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità anticipata e differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una probabilità di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite. Le compensazioni, in accordo da quanto previsto dallo IAS 12, avvengono sulla base di un diritto legalmente esercitabile e se e solo se sono relative a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS, le valutazioni degli attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve di valutazione).

## 11 – Fondi per rischi e oneri

### a) Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### b) Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte dell'indennità di cessazione del rapporto dei promotori finanziari;
- "Altri fondi per rischi e oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie legali e fiscali).

### c) Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "Trattamento di fine rapporto".

### d) Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

### e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto di aggiornamento nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'aggiornamento).

## 12 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### a) Criteri di classificazione

Nella voce in oggetto sono classificati i debiti verso banche ed i debiti verso clientela, che ricomprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela. In tale voce sono classificati anche i titoli in circolazione, che alla data di riferimento non sono detenuti dalla Banca, né sono stati detenuti nel corso dell'esercizio.

### b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio è effettuata in misura pari al *fair value* delle passività, normalmente coincidente con le somme raccolte, rettificato per gli eventuali oneri/proventi direttamente imputabili alla singola operazione di provvista. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a conto economico.

**c) Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività scadenti entro l'esercizio, che rimangono iscritte per il valore incassato.

**d) Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte.

**e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

**13 – Passività finanziarie di negoziazione****a) Criteri di classificazione**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di *trading*. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento un *fair value* negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

**b) Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di *trading* con *fair value* negativo.

**c) Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

**d) Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

**e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

**14 – Passività finanziarie valutate al *fair value***

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, passività classificabili in questa categoria.

**15 – Operazioni in valuta****a) Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

#### b) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### c) Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

#### d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

## **16 – Altre informazioni**

### TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

#### a) Criteri di classificazione

#### b) Criteri di iscrizione

#### c) Criteri di valutazione

#### d) Criteri di cancellazione

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del relativo valore attuariale, determinato annualmente secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente; ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Gli accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale vengono imputati al conto economico nella voce "spese per il personale" e nei casi in cui l'elemento temporale risulti significativo i suddetti accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Nel rispetto delle previsioni normative contenute nel Regolamento UE n. 475/2012 (Regolamento della Commissione Europea, che ha omologato le modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti), la Società ha adottato le modifiche introdotte al principio contabile internazionale IAS 19 a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 modificando il criterio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative ad obbligazioni a benefici definiti sul trattamento di fine rapporto del personale. Tali modifiche consentono agli utilizzatori del bilancio di comprendere meglio in che modo i piani a benefici definiti influenzano la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari dell'entità.

In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali la Società aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali nel conto economico tra le "Spese del personale", mentre la versione rivista di tale principio prevede che le componenti in esame debbano essere

imputate tra le “Riserve di valutazione” incluse nel patrimonio netto ed immediatamente riconosciute nel “Prospetto della redditività complessiva”, escludendo la possibilità di transitare dal conto economico.

- Il cambiamento della metodologia contabile non ha originato variazioni del patrimonio netto nel suo complesso, sia iniziale che finale, ma soltanto una diversa quantificazione delle voci “Riserve da valutazione”, “Utile (perdita) d’esercizio” e “Utili a nuovo” evidenziate nel “Prospetto delle variazioni del patrimonio netto” e nello schema di stato patrimoniale.

### **17 – Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### **18 – Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l’acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d’acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell’operazione.

### **19 – Pagamenti in azioni**

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani di “*stock option*” su azioni di propria emissione.

### **20 – Bonus e partecipazioni agli utili**

Il costo previsto per *bonus* e partecipazioni agli utili (c.d. “*profit sharing*”) da parte di amministratori e dipendenti viene contabilizzato nell’esercizio di competenza in presenza dei requisiti previsti dallo IAS 19 ovvero quando vi è un’obbligazione legale o di fatto ad effettuare tali pagamenti e se è possibile effettuare una stima affidabile di tali pagamenti.

### **21 – Spese per migliorie su beni di terzi**

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di locazione, la Banca, in qualità di utilizzatrice, ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le “Altre attività”, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

### **22 – Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell’attività ordinaria dell’impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l’importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l’applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare (“*performance obligations*”) contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;

- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna “*performance obligation*”, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l’obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il prezzo dell’operazione rappresenta l’importo del corrispettivo a cui l’entità ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal conto economico. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi possono essere riconosciuti alternativamente:

- in un momento preciso, quando l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso;
- nel corso del tempo, a mano a mano che l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell’esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell’operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l’obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all’ottenimento e l’adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

## **23 – Modalità di rilevazione delle perdite di valore**

### Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico, ai sensi dell’IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio – che ha l’obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. “indicatori di *impairment*”).

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (*stage 3*) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (*stage 1* e *stage 2*), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

#### Il modello di impairment IFRS 9

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, rilevati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 *stage* di seguito elencati:

- in *stage 1*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso ("*Low Credit Risk*");
- in *stage 2*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che non presentano le caratteristiche per essere identificati come "*Low Credit Risk*";
- in *stage 3*: vi rientrano le attività finanziarie deteriorate (*non performing*).

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 *stage* di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in *stage 1*, i rapporti in bonis che non presentano nessuna delle caratteristiche tali da essere classificati in *stage 2* o in *stage 3*;
- in *stage 2*, le posizioni che, alla data di riferimento, presentano un significativo incremento del rischio di credito:
  - o presenza di una variazione del parametro "PD" rispetto al valore all'*originiation* tale da comportare un peggioramento del *rating* (con soglie differenziate tra *retail* o *corporate*);
  - o presenza di misure di *forbearance* (classificate come "*forborne performing*")
  - o presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni;
- in *stage 3*, i crediti *non performing*. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano "*Low Credit Risk*" i rapporti *performing* che alla data di valutazione non presentano nessuna delle caratteristiche tali da essere classificati in *stage 2* e *stage 3*.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli *stage* previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre *stage* di riferimento, come di seguito dettagliato:

- *stage 1*, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- *stage 2*, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita residua dell'attività finanziaria ("*Lifetime Expected Credit Loss*");
- *stage 3*, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in *stage 2*, il calcolo della perdita attesa *lifetime* sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi *forward looking* nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (*stage 3*) valutati al CA o FVOCI prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato. La valutazione analitica forfettaria, adottata per le esposizioni scadute e/o sconfiniate deteriorate, è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in *stage 2*.

Preliminarmente all'illustrazione delle modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie *performing e non performing*, si precisa che i trattamenti sopra descritti devono essere letti unitamente agli interventi introdotti – anche su indicazione dei *regulator* – a seguito della pandemia COVID-19 che sono descritti più in dettaglio nella Parte E – Sezione 1 Rischi di credito (2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese).

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

In presenza di indicatori di *impairment* (come, ad esempio, la presenza di *performance* economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.), le partecipazioni sono assoggettate ad un test di *impairment*, che comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del *fair value*, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad *impairment test* non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'*impairment test* può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'*impairment* evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un *impairment* nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile, in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzateAttività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di *impairment*. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. *impairment test*) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'*impairment test* non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di *impairment* da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di *impairment* specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. *corporate asset*) oppure a un impianto o ad un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di *impairment* comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

#### Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un *impairment test* con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- Attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione).

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "*core deposits*" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate ad *impairment test* solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di *impairment* da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di *asset management* acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di *impairment* vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'*impairment test* viene effettuato con riferimento alla *Cash Generating Unit* (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale *impairment*. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- Valore d'uso (*value in use*);
- Il *fair value* al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o *fair value* al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il *fair value* è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una *Cash Generating Unit* (CGU) in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

## 24 – Aggregazioni aziendali (*business combinations*)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione ("*purchase method*"), che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali ("*Purchase Price Allocation*").

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

## 25 – Operazioni di finanziamento TLTRO III

Le operazioni TLTRO III (*“Targeted Longer Term Refinancing Operation”*) sono operazioni di finanziamento condotte dalla BCE che mirano a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l’orientamento definito di politica monetaria. Il finanziamento ottenibile da ciascun istituto bancario dipende dall’ammontare dei prestiti concessi a determinate date di rilevazione a società non finanziarie e famiglie (prestiti idonei). Le operazioni sono condotte con cadenza trimestrale, a partire da settembre 2019, e ciascuna operazione ha durata pari a tre anni.

A seguito dell’emergenza pandemica COVID-19 e del forte aumento dell’inflazione avvenuto a partire dal secondo semestre 2022, alcuni dei parametri definiti dalla BCE il 6 giugno 2019 sono stati rivisti, tra marzo e dicembre 2020, in senso migliorativo, con particolare riferimento all’importo massimo finanziabile e la relativa remunerazione ed infine nell’ottobre 2022, in senso peggiorativo in relazione alle modifiche ai termini e condizioni applicabili dal 23 novembre 2022. Nel dettaglio il Consiglio Direttivo ha stabilito che il tasso di interesse debba essere indicizzato ai tassi di riferimento medi della BCE applicabili su tale periodo, invece che per la durata della relativa OMRLT III. Tale decisione, unita ad una serie di aumento dei tassi di riferimento (passati da -0,5% di inizio anno 2022 fino a +2% a fine anno 2022), ha avuto come scopo quello di normalizzare le condizioni di finanziamento, ridurre il bilancio dell’Eurosistema e ripristinare tempestivamente la stabilità dei prezzi nell’attuale contesto inflazionistico.

Relativamente alla remunerazione dei prestiti, a seguito delle citate revisioni, il tasso di interesse per ciascuna operazione è stato fissato ad un livello pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell’Eurosistema (MRO) nella durata della relativa operazione, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 (*“special interest rate period”*), in cui si applica un tasso inferiore di 50 punti base. È inoltre previsto un meccanismo di incentivazione grazie al quale le banche che concedono prestiti idonei netti superiori ad un valore di riferimento (*“benchmark net lending”*) possono beneficiare di condizioni di tasso più favorevoli. In dettaglio, il tasso migliorativo applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale (*Deposit Facility Rate - DFR*) per l’intera durata delle rispettive operazioni, con l’eccezione dello *“special interest rate period”* – compreso tra il 24 giugno 2020 ed il 23 giugno 2022 - a cui si aggiungerà l’ulteriore riduzione di 50 punti base (e in ogni caso non più alto del -1%). Nel dettaglio, con riferimento al periodo compreso tra la data di regolamento di ciascuna tranche e il 23 giugno 2020, ossia il periodo immediatamente precedente lo *“special interest rate period”*, e il periodo compreso tra il 24 giugno 2022 e il 22 novembre 2022 (congiuntamente *“main interest rate period”*), il tasso di interesse per ciascuna tranche è pari al tasso medio sui *Deposit Facility Rate* calcolato avuto riguardo al periodo compreso tra la relativa data di regolamento e il 22 novembre 2022. Infine, per il periodo compreso tra il 23 novembre 2022 e la data di scadenza o la eventuale data di rimborso anticipato (*“ultimo periodo di tasso di interesse”*) della relativa tranche, il tasso di interesse è pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale calcolato nel medesimo periodo.

Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO III o, in alternativa, al momento del rimborso anticipato.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell’intero sistema economico dell’Area Euro.

Di conseguenza la Banca applica alle operazioni TLTRO III il trattamento contabile definito ai sensi dell’IFRS 9, considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell’ambito delle misure di politica monetaria dell’Eurosistema, in quanto il Consiglio Direttivo della BCE può in qualsiasi momento modificare prospetticamente il tasso di interesse delle operazioni TLTRO III.

### A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non vi sono attività finanziarie oggetto di riclassifica. La Banca nel corso dell’esercizio non ha effettuato trasferimenti di attività e passività finanziarie tra portafogli contabili.

## A.4 Informativa sul *fair value*

### Informazioni di natura qualitativa

Il "*fair value*" è il corrispettivo al quale una attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra controparti consapevoli; di conseguenza, è fondamentale che i partecipanti alla transazione non si trovino nella necessità di liquidare, di ridurre in maniera significativa l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Per gli strumenti finanziari, il *fair value* viene calcolato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di tecniche valutative interne, negli altri casi. Un mercato viene considerato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono effettive e regolari operazioni di mercato in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse ed altri intermediari autorizzati; in tal caso le attività e le passività finanziarie sono rispettivamente valutate sulla base del prezzo di offerta ("denaro") e del prezzo richiesto ("lettera"), rilevando le quotazioni sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento. Ai fini della redazione degli schemi di dettaglio della nota integrativa, sono stati considerati quotati in un mercato attivo (livello 1):

- i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato;
- i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS (nel caso di titoli governativi italiani il mercato di riferimento è il MOT). Al fine di verificare che il prezzo dei titoli obbligazionari quotati su un mercato regolamentato sia di un mercato attivo l'analisi si basa sui seguenti parametri:
  - percentuale di possesso del nozionale *outstanding* inferiore al 50% per i titoli governativi e inferiore al 30% per i titoli corporate;
  - *spread bid-ask* inferiore a 100 bps;
  - indice di staticità dei prezzi inferiore al 15%;
- i fondi comuni di investimento armonizzati mobiliari aperti;
- le operazioni in cambi spot;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo;
- infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi mobiliari chiusi e immobiliari per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (*Net Asset Value*), sempre che sugli *asset* sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione (livello 2).

Tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo e pertanto occorre abbandonare il criterio dei prezzi di mercato (livello 1) ed applicare modelli aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione in un libero scambio motivato da normali condizioni commerciali; i suddetti modelli includono:

- a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio ("*comparable approach*" o livello 2); le metodologie di calcolo utilizzate permettono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi senza includere fattori discrezionali tali da incidere in misura considerevole sul prezzo di valutazione finale;
- b) le valutazioni effettuate utilizzando anche fonti non desunte da parametri osservabili sul mercato e che pertanto necessitano di un certo grado di discrezionalità nella scelta di stime ed assunzioni ("*mark-to-model approach*" o livello 3); tali modelli interni si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi applicando adeguati correttivi e quindi ponderando attentamente il tasso per tener conto sia del rischio creditizio della controparte sia della componente legata alla liquidità degli strumenti finanziari.

Va peraltro tenuto presente che le tecniche valutative sopra descritte devono essere applicate in ordine gerarchico per cui se sono disponibili prezzi ufficiali determinati da un mercato attivo non è possibile ricorrere ad uno degli altri approcci.

Gli strumenti finanziari per cui non è possibile pervenire ad una valutazione attendibile del *fair value* sono iscritti al costo di acquisto e convenzionalmente classificati nel livello 3.

#### A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al *fair value* classificate nel livello 3 è costituito prevalentemente dalla partecipazione in Banca Finint S.p.A. classificata all'interno delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva. Per maggiori dettagli sulle tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del *fair value* dell'attività anzidetta, si rimanda al paragrafo A.4.5 della presente nota integrativa.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

In merito alla descrizione dei processi di valutazione utilizzati per la stima del valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3, si rimanda al paragrafo A.4.5 della presente nota integrativa.

#### Informazioni di natura quantitativa

#### A.4.5 Gerarchia del *fair value*

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

##### A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività / Passività misurate al <i>fair value</i>	2025			2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	32.759		4	37.732		55
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.831			35.122		
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	5.928		4	2.610		55
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	111.304		2.161	37.776		1.895
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>144.063</b>		<b>2.165</b>	<b>75.508</b>		<b>1.950</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		4			8	
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>4</b>			<b>8</b>	

L'importo di 2.161 mila euro, del livello 3 delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, è relativo alla quota dello 0,5% di Banca Finint S.p.A. ottenuto a seguito dell'acquisizione da parte di Banca Finint di Banca Consulia S.p.A. (ora Finint Private Bank S.p.A).

Per la determinazione del *fair value* della partecipazione in Banca Finint S.p.A., la Banca ha sviluppato un modello analitico di tipo reddituale (*Dividend Discount Model*) sulla base delle informazioni economico-patrimoniali attuali e prospettive rese disponibili dalla partecipata.

È stata poi elaborata una valutazione con un metodo di controllo, basato sui multipli di mercato di alcuni comparabile di Banca FinInt.

Dal processo di stima elaborato è emerso che il valore di carico della partecipata è compreso all'interno del range di valori ottenuto ed esposto nel bilancio al 31.12.2025.

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie designate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>				<b>55</b>	<b>1.895</b>			
<b>2. Aumenti</b>					<b>349</b>			
2.1. Acquisti					349			
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento								
<b>3. Diminuzioni</b>				<b>51</b>	<b>83</b>			
3.1. Vendite				51				
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4. Trasferimenti da altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione					83			
<b>4. Rimanenze finali</b>				<b>4</b>	<b>2.161</b>			

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 2025				Totale 2024			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	471.956	209.998	-	254.798	403.080	226.070	-	177.010
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>471.956</b>	<b>209.998</b>		<b>254.798</b>	<b>403.080</b>	<b>226.070</b>		<b>177.010</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	660.003			660.003	757.504			757.504
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>660.003</b>			<b>660.003</b>	<b>757.504</b>			<b>757.504</b>

## Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2025	Totale 2024
a) Cassa	537	586
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	64.775	308.070
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	36.492	18.327
<b>Totale</b>	<b>101.804</b>	<b>326.983</b>

La voce “Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali” è costituita dal deposito acceso presso la Banca d’Italia, ove sono depositate le eccedenze di liquidità.

#### Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2025			Totale 2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	26.831			34.950		
1.1 Titoli strutturati	3.744			2.027		
1.2 Altri titoli di debito	23.087			32.923		
2. Titoli di capitale	0			172		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale (A)</b>	<b>26.831</b>			<b>35.122</b>		
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option						
2.3 altri						
<b>Totale (B)</b>						
<b>Totale (A+B)</b>	<b>26.831</b>			<b>35.122</b>		

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti**

Voci/Valori	Totale 2025		Totale 2024	
<b>A. Attività per cassa</b>				
<b>1. Titoli di debito</b>		<b>26.831</b>		<b>34.950</b>
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche		19.038		18.708
c) Banche		4.094		11.140
d) Altre società finanziarie		2.694		1.023
di cui: imprese di assicurazione				
e) Società non finanziarie		1.006		4.079
<b>2. Titoli di capitale</b>		<b>0</b>		<b>172</b>
a) Banche				
b) Altre società finanziarie				
di cui: imprese di assicurazione				
c) Società non finanziarie		0		172
d) Altri emittenti				
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>				
<b>4. Finanziamenti</b>				
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				
c) Banche				
d) Altre società finanziarie				
di cui: imprese di assicurazione				
e) Società non finanziarie				
f) Famiglie				
<b>Totale (A)</b>		<b>26.831</b>		<b>35.122</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>				
a) Controparti Centrali				
b) Altre				
<b>Totale (B)</b>				
<b>Totale (A+B)</b>		<b>26.831</b>		<b>35.122</b>

**2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2025			Totale 2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>3.095</b>					
1.1 Titoli strutturati	3.095					
1.2 Altri titoli di debito						
<b>2. Titoli di capitale</b>	-		<b>4</b>			<b>55</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>2.833</b>			<b>2.610</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>	-					
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale</b>	<b>5.928</b>		<b>4</b>	<b>2.610</b>		<b>55</b>

**2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 2025	Totale 2024
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>4</b>	<b>55</b>
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	4	5
di cui: società non finanziarie		50
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>3.095</b>	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni Pubbliche		
c) Banche	1.020	
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	2.075	
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>2.833</b>	<b>2.610</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni Pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>5.932</b>	<b>2.664</b>

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30****3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2025			Totale 2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>111.304</b>			<b>37.776</b>		
1.1 Titoli strutturati	10.574					
1.2 Altri titoli di debito	100.730			37.776		
<b>2. Titoli di capitale</b>			<b>2.161</b>			<b>1.895</b>
<b>3. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>111.304</b>		<b>2.161</b>	<b>37.776</b>		<b>1.895</b>

Per quanto concerne i titoli venduti nel corso dell'esercizio, gli utili e le perdite derivanti dalla loro dismissione sono stati rilevati nella voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

**3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 2025	Totale 2024
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>111.304</b>	<b>37.776</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	98.694	32.723
c) Banche	6.069	5.053
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	6.541	
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>2.161</b>	<b>1.895</b>
a) Banche	2.161	1.895
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie		
- altri		
<b>3. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>113.465</b>	<b>39.671</b>

**3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	111.334	111.334				30				
Finanziamenti										
<b>Totale 2025</b>	<b>111.334</b>	<b>111.334</b>				<b>30</b>				
<b>Totale 2024</b>	<b>37.793</b>	<b>37.793</b>				<b>18</b>				

**Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40****4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2025						Totale 2024					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>6.231</b>					<b>6.231</b>	<b>7.171</b>					<b>7.171</b>
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	6.231						7.171					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>198</b>					<b>198</b>	<b>6.366</b>			<b>6.029</b>		<b>336</b>
1. Finanziamenti	198						336					
1.1. Conti correnti												
1.2. Depositi a scadenza												
1.3. Altri finanziamenti:	198						336					
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per <i>leasing</i>												
- Altri	198						336					
2. Titoli di debito							6.029					
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito							6.029					
<b>Totale</b>	<b>6.430</b>					<b>6.430</b>	<b>13.537</b>			<b>6.029</b>		<b>7.508</b>

**4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2025						Totale 2024					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>249.306</b>	<b>950</b>				<b>248.368</b>	<b>168.849</b>	<b>683</b>				<b>169.502</b>
1.1 Conti correnti	139.703	526					138.422	538				
1.2 Pronti contro termine attivi												
1.3 Mutui	82.866	422					25.639	144				
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto												
1.5 Finanziamenti per <i>leasing</i>												
1.6 Factoring												
1.7 Altri finanziamenti	26.736	1					4.788	1				
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>215.271</b>			<b>209.998</b>			<b>220.011</b>			<b>220.041</b>		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	215.271						220.011					
<b>Totale</b>	<b>464.577</b>	<b>950</b>		<b>209.998</b>		<b>248.368</b>	<b>388.860</b>	<b>683</b>		<b>220.041</b>		<b>169.502</b>

**4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2025			Totale 2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>215.271</b>			<b>220.011</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	209.962			220.011		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	5.309					
<b>1. Finanziamenti verso:</b>	<b>249.306</b>	<b>950</b>		<b>168.849</b>	<b>683</b>	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	22.924	2		8.740		
c) Società non finanziarie	9			1		
d) Famiglie	107.014	731		47.585	320	
	119.367	217		112.524	363	
<b>Totale</b>	<b>464.577</b>	<b>950</b>		<b>388.860</b>	<b>683</b>	

**4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	215.308		215.308			37				
Finanziamenti	248.671		233.264	7.823	1.398	752	6	449		
<b>Totale 2025</b>	<b>463.979</b>		<b>448.572</b>	<b>7.823</b>	<b>1.398</b>	<b>789</b>	<b>6</b>	<b>449</b>		
<b>Totale 2024</b>	<b>388.803</b>		<b>388.802</b>	<b>13.748</b>	<b>1.015</b>	<b>143</b>	<b>10</b>	<b>332</b>		

**Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70****7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. Mozzon S.r.l.	Firenze	Firenze	100,00%
2. L&B Capital S.G.R. S.p.A.	Firenze	Firenze	70,05%
3. S.E.V.I.A.N. S.r.l.	Firenze	Firenze	57,00%
4. L&B Partners S.p.A.	Milano	Trani	70,00%
5. Fundstore.it S.r.l.	Firenze	Firenze	50,00%
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			

**7.5 Partecipazioni: variazioni annue**

	Totale 2025	Totale 2024
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>45.310</b>	<b>11.273</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.626</b>	<b>36.061</b>
B.1 Acquisti	3.626	36.061
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>2.024</b>
C.1 Vendite		2.024
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>48.935</b>	<b>45.310</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>157</b>	<b>157</b>

Di seguito si illustrano le principali variazioni intervenute nella voce "Partecipazioni" nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Nella riga B.1 "Acquisti" l'importo di 3.626 mila euro è riferito alla quota parte di aumento di capitale sociale della controllata L&B Capital SGR S.p.A. sottoscritto da Banca Ifigest S.p.A., avvenuto in data 30 luglio 2025, e propedeutico al perfezionamento dell'acquisto della piena proprietà del 100% delle azioni di MIP SGR da parte della stessa società controllata. Per maggiori dettagli in merito all'operazione in parola si rimanda a quanto illustrato all'interno del paragrafo "Eventi rilevanti dell'esercizio 2025".

**Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80****8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 2025	Totale 2024
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>1.527</b>	<b>748</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	57	48
d) impianti elettronici	1.096	314
e) altre	374	387
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>11.826</b>	<b>3.737</b>
a) terreni		
b) fabbricati	11.488	3.435
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	338	302
<b>Totale</b>	<b>13.354</b>	<b>4.486</b>

*di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute*

**8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		<b>11.449</b>	<b>2.193</b>	<b>7.287</b>	<b>1.924</b>	<b>22.853</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		8.014	2.145	6.973	1.235	18.368
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		<b>3.435</b>	<b>48</b>	<b>314</b>	<b>689</b>	<b>4.486</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>10.451</b>	<b>20</b>	<b>1.109</b>	<b>211</b>	<b>11.791</b>
B.1 Acquisti		10.435	20	1.109	201	11.765
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		17			9	26
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>2.398</b>	<b>11</b>	<b>327</b>	<b>187</b>	<b>2.923</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		1.302	11	327	175	1.814
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		1.097			13	1.109
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		<b>11.488</b>	<b>57</b>	<b>1.096</b>	<b>712</b>	<b>13.354</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		10.412	2.156	7.300	1.423	21.291
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		<b>21.900</b>	<b>2.213</b>	<b>8.396</b>	<b>2.135</b>	<b>34.644</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, che la Banca non detiene.

Si evidenzia che gli aumenti dei Fabbricati rilevati nel corso dell'anno fanno riferimento a rinnovi di alcuni contratti di locazione di immobili ai sensi dell'IFRS16 e, pertanto, alla rilevazione del relativo valore del *Right of Use asset*. Si segnala, in

particolare, la capitalizzazione del *Right of Use* della porzione di immobile ad uso funzionale relativa al contratto di locazione della nuova sede di Milano (per un importo pari a 7.262 mila euro).

### 8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali / Uffici	Auto	Totale
<b>Saldo al 01 gennaio</b>	<b>3.435</b>	<b>302</b>	<b>3.737</b>
di cui:			
- costo storico	10.731	793	11.524
- fondo ammortamento	(7.296)	(491)	(7.787)
Incrementi	10.451	208	10.659
Decrementi	(3.466)	(311)	(3.776)
Ammortamenti	(1.302)	(159)	(1.461)
Impairment			
Altre variazioni	2.369	298	2.667
<b>Saldo al 31 dicembre</b>	<b>11.488</b>	<b>338</b>	<b>11.826</b>
di cui:			
- costo storico	17.717	690	18.407
- fondo ammortamento	(6.229)	(352)	(6.581)

## Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2025		Totale 2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>		<b>5.700</b>		<b>5.700</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>3.085</b>		<b>1.453</b>	
di cui: software	1.418		1.453	
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	3.085		1.453	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>3.085</b>	<b>5.700</b>	<b>1.453</b>	<b>5.700</b>

La voce avviamento si è generata con la fusione per incorporazione di OMNIA SIM S.p.A. avvenuta nel corso del 2010 con effetto dal 1° gennaio 2011. Le Altre attività, complessivamente pari a 3.085 mila euro, sono relative per 1.418 mila euro al costo per l'acquisizione di procedure informatiche ammortizzate in un periodo di tre esercizi, e per 1.668 mila euro all'ammontare delle masse apportate dalla Rete Commerciale alla Banca, in funzione delle quali sorge l'obbligo di riconoscere alla Rete stessa un trattamento economico temporaneo contrattualizzato.

**9.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>5.700</b>			<b>4.861</b>		<b>10.561</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				3.408		3.408
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>5.700</b>			<b>1.453</b>		<b>7.153</b>
<b>B. Aumenti:</b>				<b>2.523</b>		<b>2.523</b>
B.1 Acquisti				2.523		2.523
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>				<b>891</b>		<b>891</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				891		891
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>5.700</b>			<b>3.085</b>		<b>8.785</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				4.299		4.299
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>5.700</b>			<b>7.384</b>		<b>13.084</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>						

L'*International Accounting Standards 36* ("IAS 36") stabilisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *fair value* dedotti i costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili;
- valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una "*Cash Generating Unit*".

Lo IAS 36 richiede di confrontare il *carrying value* dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogniqualvolta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del Bilancio (*Impairment Test*).

Oggetto dell'*Impairment Test* è l'avviamento per un importo complessivo di 5,7 milioni di euro derivante dall'incorporazione di OMNIA Sim avvenuta nel 2010.

Nel bilancio separato non sono presenti altre attività immateriali a vita utile indefinita.

Il valore recuperabile dell'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale viene stimato con riferimento alle unità di *business* generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit* – CGU) cui è stato allocato, in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata derivanti dalle altre attività o gruppi di attività, rispetto alle quali la Banca dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

La Banca, in considerazione del modello di controllo dell'operatività da parte della direzione aziendale, che considera unitariamente l'intera attività prescindendo dalle linee di attività o dall'ubicazione geografica, la cui suddivisione è considerata non significativa al fine della assunzione delle decisioni aziendali, ha identificato un'unica CGU corrispondente alla banca nel suo complesso.

A seguito di quanto precede, l'*Impairment Test* condotto nell'esercizio 2025 si basa sulle proiezioni economico-finanziarie predisposte su di un orizzonte previsionale di tre anni (2026 - 2028), approvate dagli amministratori in data 4 febbraio 2026, che sono state sviluppate sulla base dei saldi contabili consuntivi al 31 dicembre 2025.

Le proiezioni economico finanziarie 2026-2028 elaborate ai fini della predisposizione del test di *impairment* si sono basate sui principali *drivers* di sviluppo contenuti nel modello utilizzato per la predisposizione del Piano Strategico di Gruppo 2026 - 2028.

Nel determinare i flussi previsionali 2026-2028 utilizzati nel test di *impairment*, la Banca ha sviluppato le seguenti principali assunzioni:

- la crescita delle AuM è stata stimata in linea con quanto registrato storicamente;
- la crescita degli impieghi è correlata allo sviluppo dell'operatività della divisione della Finanza Strutturata;
- le commissioni di *performance*, che rappresentano l'elemento maggiormente variabile e che negli anni hanno caratterizzato una quota rilevante del risultato economico, sono state stimate in base alla media dell'ultimo decennio;
- la parte variabile dei costi del personale è stata stimata in linea con l'andamento delle commissioni attive, mentre le altre spese amministrative sono state stimate sulla base della loro incidenza percentuale media sulle AuM.

Il processo di *Impairment Test* dell'avviamento al 31 dicembre 2025 è stato condotto identificando il valore recuperabile nel valore d'uso, stimato attraverso un modello di valutazione coerente con le migliori prassi di mercato.

Per quanto riguarda la determinazione del valore recuperabile della CGU in oggetto, lo stesso è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri.

L'approccio valutativo utilizzato è identificabile con il metodo conosciuto come *Dividend Discount Model* (DDM), nella variante *Excess Capital*.

Il metodo del *Dividend Discount Model* determina il valore di una società o di un ramo d'azienda in funzione del flusso di dividendi che si stima essa sia in grado di generare in chiave prospettica. Nella sua variante *Excess Capital*, il valore economico di una società o di un ramo d'azienda è pari alla sommatoria dei seguenti elementi:

- valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di un determinato orizzonte temporale di pianificazione esplicita e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività;
- valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita, coerente con un *payout ratio* che rifletta una redditività a regime sostenibile.

La formula su cui si basa la metodologia DDM è la seguente:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1 + k_e)^i} + \frac{TV}{(1 + k_e)^n}$$

dove:

D= flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza;

Ke = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio;

TV = valore attuale del valore terminale ("Terminal Value") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine ("g").

Per l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato attraverso il *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM"), secondo la seguente formula:

$$k_e = R_f + (\text{Beta} * (R_m - R_f)) + \text{Additional Risk Premium}$$

Dove:

$R_f$  = *Risk free* pari al tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, individuato come media degli ultimi 12 mesi del rendimento lordo del BTP decennale e pari al 3,50%;

$Beta$  = il coefficiente *Beta*, pari a 0,80, è stato determinato in base ai dati storici relativi ad un campione di società quotate comparabili;

$R_m - R_f$  = premio, richiesto dagli investitori, per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio. Tale premio è stato individuato nella fattispecie pari a 4,22% in linea con la prassi valutativa;

*Additional Risk Premium*: coefficiente di rischio addizionale, considerato pari a 1,99%, che tiene in considerazione le dimensioni della banca.

Il *Terminal Value* è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$TV = \frac{D_{n+1}}{k_e - g}$$

Dove:

$g$  = tasso di crescita di lungo termine, ipotizzato pari a 2,00% sulla base delle previsioni delle principali Istituzioni di analisi econometriche.

Il valore economico del capitale, pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa relativi agli anni espliciti del piano (2026 a 2027) e del valore attuale del *Terminal Value*, è risultato superiore al valore contabile del patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2025 (pari a 95,2 milioni di Euro).

Le risultanze dell'*Impairment Test* evidenziano pertanto valori recuperabili dell'avviamento non inferiori al relativo valore di carico.

Conseguentemente gli Amministratori ritengono che il valore netto contabile residuo dell'avviamento, esposto nel bilancio al 31 dicembre 2025 non abbia subito una perdita durevole di valore.

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'*Impairment Test*, rispetto alle variazioni degli assunti di base sono state svolte alcune analisi di sensitività, considerando:

- una variazione del tasso di attualizzazione (+/- 0,5%);
- una variazione del tasso di crescita di lungo termine (+/- 0,5%).

La valutazione e le analisi di sensitività condotte confermano, in ciascuno scenario considerato, valori recuperabili dell'avviamento non inferiori al relativo valore di carico, confermando, pertanto, le risultanze emerse dal *Test di Impairment*.

**Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo****10.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	Totale 2025	Totale 2024
Attività per imposte anticipate		
- IRES	2.281	2.306
- IRAP	532	465
<b>Totale</b>	<b>2.813</b>	<b>2.772</b>

**10.2 Passività per imposte differite: composizione**

	Totale 2025	Totale 2024
Passività per imposte differite		
- IRES	199	15
- IRAP	53	1
<b>Totale</b>	<b>252</b>	<b>16</b>

**10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Totale 2025	Totale 2024
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.434</b>	<b>2.498</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>283</b>	<b>307</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	283	307
a) relative a precedenti esercizi		4
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	283	303
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>230</b>	<b>371</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	230	371
a) rigiri	230	371
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.487</b>	<b>2.434</b>

**10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 2025	Totale 2024
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>338</b>	<b>487</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>102</b>	<b>91</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	102	91
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	102	91
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>114</b>	<b>240</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	114	240
a) rigiri	114	240
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>326</b>	<b>338</b>

**10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 2025	Totale 2024
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>16</b>	<b>2</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>446</b>	<b>17</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	446	17
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	446	17
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>210</b>	<b>4</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	210	4
a) rigiri	210	4
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>252</b>	<b>16</b>

Le variazioni in aumento e in diminuzione delle imposte anticipate e differite in contropartita del patrimonio netto, si riferiscono prevalentemente alla movimentazione della riserva da valutazione connessa alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

**Sezione 12 – Altre attività – Voce 120****12.1 Altre attività: composizione**

	Totale 2025	Totale 2024
Crediti verso enti finanziari	2.928	3.075
Crediti verso Erario	54.387	53.303
Fornitori Conto Anticipi	232	222
Partite in corso di lavorazione	7.475	6.836
Altri crediti verso clienti	725	564
Risconti Attivi	908	583
Debitori diversi	272	155
Fatture da emettere	232	496
Migliorie su beni di terzi	113	8
<b>Totale</b>	<b>67.272</b>	<b>65.242</b>

I crediti verso enti finanziari riguardano principalmente le commissioni maturate al 31 dicembre 2025 verso SGR, SICAV e assicurazioni per l'attività di consulenza e di collocamento svolta dalla Banca.

I crediti verso l'Erario sono composti prevalentemente dai crediti per acquisto di crediti fiscali connessi alle agevolazioni per Ecobonus/Superbonus per circa 36,6 milioni di euro, dagli acconti versati per l'imposta di bollo sui rendiconti titoli e sugli estratti di conto corrente inviati ai clienti per circa 11,2 milioni di euro, e dall'acconto versato per le ritenute sul *capital gain* dei conti amministrati per circa 4 milioni di euro.

Le partite in corso di lavorazione riguardano principalmente i bonifici SEPA ricevuti, il cui regolamento avviene il primo giorno lavorativo dell'anno successivo, e partite in lavorazione per la rettifica della valuta di operazioni in titoli, regolatisi nei primi giorni dell'anno successivo.

In relazione al credito per l'acquisto di crediti fiscali, la Banca ha elaborato un piano di *tax capacity* partendo dal dato storico relativo alle imposte pagate dal 2018 al 2025 ed applicando a tale dato un fattore di sconto prudenziale. L'esercizio ha evidenziato come la Banca abbia capacità fiscale per il recupero dei crediti fiscali presenti in bilancio al 31 dicembre 2025.

**PASSIVO****Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2025			Totale 2024				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>								
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>1.748</b>			<b>1.924</b>				
2.1 Conti correnti e depositi a vista	148			0				
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per <i>leasing</i>								
2.6 Altri debiti	1.599			1.924				
<b>Totale</b>	<b>1.748</b>		<b>1.748</b>	<b>1.924</b>			<b>1.924</b>	

I debiti verso banche sono pari a circa 1.748 mila euro, in diminuzione di circa 176 mila euro (-9,14%) rispetto al precedente esercizio, quando erano pari a circa 1.924 mila euro. La differenza è principalmente ascrivibile ad una diminuzione dei debiti verso banche per commissioni passive di sub-collocamento. Infatti, dal momento che la Banca non si avvale di finanziamenti presso terzi istituti bancari, l'indebitamento è esclusivamente riferito a sconfinamenti tecnici ed a debiti commerciali verso controparti bancarie.

**1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2025			Totale 2024				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	632.880			751.518				
2. Depositi a scadenza	12.123			81				
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per <i>leasing</i>	11.888			3.765				
6. Altri debiti	1.363			217				
<b>Totale</b>	<b>658.255</b>		<b>658.255</b>	<b>755.581</b>			<b>755.581</b>	

**1.6 Debiti per *leasing***

La voce debiti per *leasing* si riferisce in larga parte ai contratti di locazione relativi agli immobili adibiti a filiali e uffici consulenti finanziari, nonché alle unità immobiliari ove è ubicata la sede della Società.

Le uscite di cassa nel corso dell'esercizio corrente a fronte dei debiti per *leasing* ammontano, sia per quota capitale che per quota interessi, a 1.494 mila euro.

Le uscite di cassa previste entro i prossimi 5 esercizi a fronte dei debiti in *leasing* ammontano, per quota capitale, a 4.908 mila euro.

Le uscite di cassa previste oltre i prossimi 5 esercizi a fronte dei debiti in *leasing* ammontano, per quota capitale, a 6.652 mila euro.

**Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20****2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2025				Totale 2024					
	Valore nominale	Fair value			Fair value	Valore nominale	Fair value			Fair value
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>Totale (A)</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>	<b>500</b>	<b>4</b>				<b>500</b>	<b>8</b>			
1. Derivati finanziari	500	4				500	8			
1.1 Di negoziazione	500	4				500	8			
1.2 Connessi con la <i>fair value</i> option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value</i> option										
2.3 Altri										
<b>Totale (B)</b>	<b>500</b>	<b>4</b>				<b>500</b>	<b>8</b>			
<b>Totale (A+B)</b>	<b>500</b>	<b>4</b>				<b>500</b>	<b>8</b>			

**Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60**

Per quanto attiene alle passività fiscali correnti e differite si rimanda al dettaglio contenuto nella Sezione 10 dell'attivo.

**Sezione 8 – Altre passività – Voce 80****8.1 Altre passività: composizione**

	Totale 2025	Totale 2024
Debiti verso Erario	12.404	12.069
Debiti verso Fornitori	5.590	4.356
Debiti verso Enti previdenziali	1.716	1.525
Debiti verso Organi Societari	233	233
Partite in corso di lavorazione	9.921	6.419
Debiti verso Creditori diversi	5.258	3.520
Risconti Passivi	35	22
Soci Conto Dividendi	-	237
<b>Totale</b>	<b>35.157</b>	<b>28.381</b>

Al 31 dicembre 2025, la voce "Altre passività", pari a circa 35.157 mila euro, si pone in aumento di circa 6.775 mila euro (+23,87%) rispetto al dato di confronto al 31 dicembre 2024.

Nella sottovoce "Debiti verso Erario", pari a 12.404 mila euro, l'importo più significativo è rappresentato per circa 6.098 mila euro dal debito verso l'Erario per il bollo virtuale.

Nella sottovoce "Partite in corso di lavorazione", pari a 9.921 mila euro, l'importo più rilevante è costituito per circa 6.560 mila euro da bonifici Sepa da contabilizzare.

**Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90****9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 2025	Totale 2024
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.060</b>	<b>920</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>235</b>	<b>213</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	235	213
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>138</b>	<b>73</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	88	69
C.2 Altre variazioni	50	4
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.157</b>	<b>1.060</b>

**9.2 Altre informazioni**

In ottemperanza alle disposizioni dello IAS 19 si riportano di seguito le seguenti informazioni aggiuntive:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;

<b>Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi al 31 dicembre 2024 (dati in € migliaia)</b>		
Tasso di inflazione	+0,25%	1.172
Tasso di inflazione	-0,25%	1.142
Tasso di attualizzazione	+0,25%	1.138
Tasso di attualizzazione	-0,25%	1.176
Tasso di turnover	+1,00%	1.158
Tasso di turnover	-1,00%	1.155

- indicazione del contributo per l'esercizio successivo e della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;

<b>Service cost (dati in € migliaia) e duration</b>	
Service Cost pro-futuro annuo	193
Duration del Piano	11,6

- erogazioni previste dal piano negli anni successivi;

Erogazioni previste negli anni successivi (dati in € migliaia)	
nel 1° anno	214
nel 2° anno	88
nel 3° anno	137
nel 4° anno	115
nel 5° anno	100

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2	7
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	952	990
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.269	1.879
4.1 controversie legali e fiscali	2.269	1.879
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
<b>Totale</b>	<b>3.222</b>	<b>2.876</b>

### 10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>7</b>	<b>990</b>	<b>1.879</b>	<b>2.876</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>92</b>	<b>666</b>	<b>759</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		92	666	759
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>5</b>	<b>131</b>	<b>277</b>	<b>413</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio			219	219
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	5	131	58	194
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2</b>	<b>952</b>	<b>2.269</b>	<b>3.222</b>

La voce "Fondi di quiescenza" è relativa all'accantonamento per l'indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari.

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" accoglie gli accantonamenti effettuati dalla Banca a presidio dei probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso.

**10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate**

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1, Impegni a erogare fondi	2				7
2. Garanzie finanziarie rilasciate					
<b>Totale</b>	<b>2</b>				<b>7</b>

**Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voce 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180****Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Capitale	37.554	35.677
2. Sovrapprezzi di emissione	81.618	71.395
3. Riserve	35.505	32.096
4 (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(2.658)	(3.629)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	7.337	7.355
<b>Totale</b>	<b>159.357</b>	<b>142.895</b>

Il Patrimonio dell'impresa, al 31 dicembre 2025, risulta pari a circa 159.357 mila euro, in aumento di circa 16.462 mila euro (+11,52%) rispetto all'esercizio precedente, quando era pari a circa 142.895 mila euro.

La variazione è principalmente ascrivibile agli effetti derivanti dall'aumento di capitale sociale deliberato in data 31 luglio 2025 dall'Assemblea Straordinaria della Banca, in forza della quale il capitale sociale è passato da nominali 35.677 mila euro a nominali 37.554 mila euro, con sovrapprezzo di 10.223 mila euro eseguito mediante emissione di n. 1.876.939 nuove azioni da nominale euro 1,00 (uno) ciascuna, riservato ad Angel Capital Management S.p.A. ("ACM"), a pagamento per complessivi 12.100 mila euro, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, sesto comma, del codice civile. Per maggiori dettagli in merito all'operazione in parola si rimanda a quanto descritto all'interno della Relazione sulla Gestione nel paragrafo "Eventi rilevanti dell'esercizio 2025".

La variazione della voce "Riserve da valutazione" è principalmente ascrivibile all'oscillazione del *fair value* dei titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La variazione della voce "Riserve" è invece ascrivibile alle seguenti fattispecie:

- alla decisione dell'Assemblea dei Soci di destinare parte dell'utile dell'esercizio 2024 a Riserve (in particolare di circa 736 mila euro a "Riserva legale" e di circa 3.052 mila euro a "Riserve di utili");
- alla rilevazione di una specifica componente negativa all'interno del patrimonio netto del contributo straordinario extra profitti banche (L.136-2023) per un importo pari a circa 378 mila euro.

**12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": Composizione**

Voci/Valori	Totale 2025	Totale 2024
Numero azioni ordinarie in circolazione	37.554.277	35.677.338
Valore nominale unitario	1,00	1,00

**12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>35.677.338</b>	
- interamente liberate	35.677.338	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>35.677.338</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.876.939</b>	
B.1 Nuove emissioni	1.876.939	
- a pagamento	1.876.939	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversioni di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	1.876.939	
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore di amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>37.554.277</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	37.554.277	
- interamente liberate	37.554.277	
- non interamente liberate		

**12.4 Riserve di utili: altre informazioni**

	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva facoltativa	Riserva statutaria	Utili a Nuovo	Avanzi di fusione	Riserve FTA	Riserva affrancamento avviamento	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.307</b>	<b>652</b>	<b>6.960</b>	<b>3.252</b>	<b>11.730</b>	<b>1.961</b>	<b>(768)</b>	<b>5.002</b>	<b>32.096</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>736</b>				<b>3.052</b>				<b>3.788</b>
B.1 Attribuzioni di utili	736				3.052				3.788
B.2 Altre variazioni									
<b>C. Diminuzioni</b>					<b>378</b>				<b>378</b>
C.1 Utilizzi									
- copertura perdite									
- distribuzione									
- trasferimento a capitale									
C.2 Altre variazioni					378				378
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.042</b>	<b>652</b>	<b>6.960</b>	<b>3.252</b>	<b>14.403</b>	<b>1.961</b>	<b>(768)</b>	<b>5.002</b>	<b>35.505</b>

Le variazioni in aumento sono riferite alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2024 a Riserva legale per circa 736 mila euro, ed a Riserve di utili per un importo complessivo pari a circa 3.052 mila euro.

Le variazioni in diminuzione sono relative alla rilevazione direttamente nel patrimonio netto del contributo straordinario extra-profitti banche (L.136-2023); l'impatto di circa 378 mila euro viene infatti portato a diretta decurtazione della riserva vincolata "extra-profitti". Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto all'interno del paragrafo "Provvedimenti e aspetti normativi" nella Relazione sulla Gestione.

Si sottolinea, inoltre, che una quota della riserva facoltativa pari a 5.002 mila euro è stata vincolata nel corso dell'esercizio 2021 come riserva in sospensione d'imposta per l'affrancamento dell'avviamento.

**Indicazioni ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile**

Voci	31 dicembre 2025	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota Disponibile
1. Capitale	37.554		
2. Sovrapprezzi di emissione	81.618	A,B,C	81.618
3. Riserve Legale	4.042	B	4.042
4. Riserve Straordinaria	652	A,B,C	652
5. Riserva facoltativa	6.960	A,B,C	6.960
6. Riserva statutaria	3.252	A,B,C	3.252
7. Avanzi di Fusione	1.961	A,B,C	1.961
8. Riserva FTA	(768)	--	
9. Riserva affrancamento avviamento	5.002	A,B,C	5.002
10. Utili a Nuovo	14.403	A,B,C	14.403
<b>Totale</b>	<b>154.677</b>		<b>117.891</b>

(\*) legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

**Informazioni ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-septies del Codice Civile**

L'esercizio chiude con un utile netto di Euro 7.336.992,26 determinato dopo aver effettuato rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per Euro 2.704.424,69 ed aver contabilizzato imposte per Euro 3.418.908,51.

Gli amministratori propongono di destinare l'utile di esercizio pari ad euro 7.336.992,26 come segue:

- per Euro 733.699,23, pari al 10% dell'utile di bilancio, a "Riserva legale", in conformità alle previsioni dell'art. 2430 del Codice Civile ed in ottemperanza ai disposti dell'art. 30 dello Statuto;
- per Euro 5.633.141,55 al pagamento di un dividendo pari ad Euro 0,15 ad azione;
- per i rimanenti Euro 970.151,48 a "Riserve di utili".

**Altre Informazioni****1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2025	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>91.691</b>	<b>1.683</b>	<b>245</b>	<b>93.619</b>	<b>89.307</b>
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	4.999			4.999	4.914
e) Società non finanziarie	39.855	1.444	245	41.545	25.205
f) Famiglie	46.837	239	0	47.076	59.188
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>26.477</b>			<b>26.477</b>	<b>5.297</b>
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	1.008			1.008	-
d) Altre società finanziarie	22.500			22.500	-
e) Società non finanziarie	2.292			2.292	4.825
f) Famiglie	676			676	472

**2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate**

	Valore nominale	
	Totale 2025	Totale 2024
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>1.008</b>	<b>1.043</b>
di cui deteriorati		
a) Banche centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	1.008	1.043
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>2. Altri impegni</b>		
di cui deteriorati		
a) Banche centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

**3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

	Portafogli	Totale 2025	Totale 2024
1. Attività valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			
2. Attività valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		12.462	20.303
3. Attività materiali			
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze			

**5. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	<b>Importo</b>
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>4.265.375</b>
a) Acquisti	2.379.456
1. regolati	2.379.456
2. non regolati	
b) Vendite	1.885.919
1. regolate	1.885.919
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>2.490.157</b>
a) individuali	2.490.157
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>3.237.829</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	629.955
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	629.955
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.250.829
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	357.045
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>230.403</b>

## Parte C – Informazioni sul conto economico

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
<b>1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:</b>	<b>845</b>			<b>845</b>	<b>1.078</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	821			821	1.078
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	24			24	
<b>2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>2.112</b>			<b>2.112</b>	<b>147</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>4.472</b>	<b>12.968</b>		<b>17.440</b>	<b>22.565</b>
3.1 Crediti verso banche		5.843		5.843	9.929
3.2 Crediti verso clientela	4.472	7.125		11.597	12.636
<b>4. Derivati di copertura</b>					
<b>5. Altre attività</b>			2.098	<b>2.098</b>	<b>2.147</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>					
<b>Totale</b>	<b>7.429</b>	<b>12.968</b>	<b>2.098</b>	<b>22.495</b>	<b>25.936</b>
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>		29			
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>		1			

All'interno della riga 5 "Altre attività", colonna "Altre operazioni", sono ricompresi i proventi rinvenienti dagli acquisti di crediti fiscali, per un importo pari a 2.096 mila euro, già commentati all'interno della sezione "Altre Attività" della presente nota integrativa.

#### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2025 ammontano a circa 307 mila euro.

#### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>6.584</b>			<b>6.584</b>	<b>11.511</b>
1.1 Debito verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche					
1.3 Debiti verso clientela	6.584			6.584	11.511
1.4 Titoli in circolazione					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
<b>3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i></b>					
<b>4. Altre passività e fondi</b>					
<b>5. Derivati di copertura</b>					
<b>6. Attività finanziarie</b>			56	<b>56</b>	<b>36</b>
<b>Totale</b>	<b>6.584</b>		<b>56</b>	<b>6.640</b>	<b>11.547</b>
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	65			65	36

Gli interessi per *leasing* ammontano a 65 migliaia di euro.

### 1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l'esercizio 2025 ammontano circa 40 mila euro.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2025	Totale 2024
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>29.823</b>	<b>24.163</b>
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini ed esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.298	1.084
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari		
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.298	1.084
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali	28.526	23.079
<b>b) Corporate Finance</b>		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
<b>c) Attività di consulenza in materia di investimenti</b>	<b>2.293</b>	<b>1.943</b>
<b>d) Compensazione e regolamento</b>		
<b>e) Custodia e amministrazione</b>	<b>187</b>	<b>58</b>
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	187	58
<b>f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive</b>		
<b>g) Attività fiduciaria</b>		
<b>h) Servizi di pagamento</b>	<b>362</b>	<b>359</b>
1. Conti correnti	279	277
2. Carte di credito	3	2
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento		1
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	70	65
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	10	15
<b>i) Distribuzione di servizi di terzi</b>	<b>6.840</b>	<b>7.709</b>
1. Gestione di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	726	843
3. Altri prodotti di cui: gestioni di portafogli individuali	6.114	6.866
<b>j) Finanza strutturata</b>	<b>274</b>	<b>45</b>
<b>k) Attività di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione</b>		
<b>l) Impegni ad erogare fondi</b>		
<b>m) Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>76</b>	<b>44</b>
di cui: derivati su crediti		
<b>n) Operazioni di finanziamento</b>	<b>84</b>	<b>105</b>
di cui: per operazioni di <i>factoring</i>		
<b>o) Negoziazioni di valute</b>	<b>51</b>	<b>61</b>
<b>p) Merci</b>		
<b>q) Altre commissioni attive</b>		
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
<b>Totale</b>	<b>39.989</b>	<b>34.486</b>

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	Totale 2025	Totale 2024
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>22.527</b>	<b>18.759</b>
1. gestioni di portafogli	21.801	17.916
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	726	843
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>7.534</b>	<b>5.894</b>
1. gestioni di portafogli	6.725	5.163
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	809	731
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>5.305</b>	<b>6.135</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	5.305	6.135

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	Totale 2025	Totale 2024
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>4.062</b>	<b>4.232</b>
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	154	186
di cui: collocamento di strumenti finanziari	3.042	3.183
di cui: gestione di portafogli individuali	866	863
- Proprie		
- Delegate a terzi	866	863
<b>b) Compensazione e regolamento</b>		
<b>c) Custodia e amministrazione</b>	<b>153</b>	<b>134</b>
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>129</b>	<b>127</b>
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	89	88
<b>e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>		
<b>f) Impegni a ricevere fondi</b>		
<b>g) Garanzie finanziarie ricevute</b>		
di cui: derivati su crediti		
<b>h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi</b>	<b>4.681</b>	<b>3.841</b>
<b>i) Negoziazione di valute</b>		
<b>j) Altre commissioni passive</b>	<b>380</b>	<b>227</b>
<b>Totale</b>	<b>9.404</b>	<b>8.559</b>

**Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 2025		Totale 2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10		11	
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	77		77	
D. Partecipazioni	1.634		3.356	
<b>Totale</b>	<b>1.721</b>		<b>3.445</b>	

La riga "D. Partecipazioni" è composta da: Fundstore.it S.r.l. per 108 mila euro (90 mila euro al 31 dicembre 2024), L&B Capital SGR S.p.A. per 630 mila euro (525 mila euro al 31 dicembre 2024) e L&B Partners S.p.A. per 895 mila euro (2.741 mila euro al 31 dicembre 2024).

**Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da Negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da Negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>436</b>	<b>716</b>	<b>6</b>	<b>49</b>	<b>1.096</b>
1.1 Titoli di debito	436	700	6	41	1.088
1.2 Titoli di capitale		16		6	10
1.3 Quote di O.I.C.R.		0		0	(0)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		0		2	(2)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					<b>679</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>		<b>385</b>	<b>4</b>	<b>341</b>	<b>41</b>
4.1 Derivati finanziari:		385	4	341	41
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari		385	4	341	41
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>					
<b>Totale</b>	<b>436</b>	<b>1.101</b>	<b>10</b>	<b>390</b>	<b>1.816</b>

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 2025			Totale 2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	502	306	196	29	151	(122)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	510		510		24	(24)
2.2 Finanziamenti	5		5			
<b>Totale attività (A)</b>	<b>1.017</b>	<b>306</b>	<b>711</b>	<b>29</b>	<b>175</b>	<b>(146)</b>
<b>A. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività (B)</b>						

Le cessioni di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riconducibili a crediti verso la clientela fanno interamente riferimento alla cessione di titoli di proprietà. Per tali cessioni, la Banca ha rispettato i limiti indicati dal principio contabile IFRS9 e definiti dalla policy interna.

**Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110**

**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value***

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>224</b>	<b>155</b>	<b>8</b>		<b>371</b>
1.1. Titoli di debito	0		8		(8)
1.2. Titoli di capitale		155			155
1.3. Quote di O.I.C.R.	224				224
1.4. Finanziamenti					
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					
<b>Totale</b>	<b>224</b>	<b>155</b>	<b>8</b>		<b>371</b>

**Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130**

**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2025	Totale 2024
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>A. Crediti verso banche</b>							
- Finanziamenti							
- Titoli di debito							
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(699)</b>	<b>(346)</b>	<b>58</b>	<b>159</b>	<b>(828)</b>	<b>28</b>	
- Finanziamenti	(675)	(346)	41	159	(820)	(10)	
- Titoli di debito	(24)		17		(7)	38	
<b>C. Totale</b>	<b>(699)</b>	<b>(346)</b>	<b>58</b>	<b>159</b>	<b>(828)</b>	<b>28</b>	

L'incremento delle rettifiche di valore per rischio di credito del primo e secondo stadio è dovuto ad un incremento dei crediti erogati nell'ambito dell'operatività della nuova divisione di Finanza Strutturata (*project finance; corporate finance; ecc.*), che presentano un diverso profilo di rischio rispetto alle preesistenti tipologie di crediti assistiti da garanzia reale (per la maggior parte rappresentati da pegno su *dossier* di gestione patrimoniale) che costituivano in prevalenza il portafoglio crediti della Banca. Per maggiori dettagli in merito alla tipologia di crediti erogati dalla divisione "Finanza Strutturata" si rimanda a quanto descritto all'interno della "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa.

**8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2025	Totale 2024
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>A. Titoli di debito</b>	<b>(12)</b>					<b>(12)</b>	<b>(10)</b>
<b>B. Finanziamenti</b>							
- Verso clientela							
- Verso banche							
<b>Totale</b>	<b>(12)</b>					<b>(12)</b>	<b>(10)</b>

**Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160****10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1) Personale dipendente	<b>22.596</b>	<b>20.780</b>
a) salari e stipendi	16.395	15.107
b) oneri sociali	4.035	3.799
c) indennità di fine rapporto	48	85
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	204	169
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.042	917
- a contribuzione definita	1.042	917
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	872	703
2) Altro personale in attività	975	766
3) Amministratori e sindaci	1.462	1.415
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(139)	(139)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	144	87
<b>Totale</b>	<b>25.038</b>	<b>22.909</b>

**10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	Totale 2025	Totale 2024
- Personale dipendente		
a) dirigenti	23,83	22,58
b) totale quadri direttivi	65,75	66,17
- di cui: di 3° e 4° livello	34,83	32,50
c) restante personale dipendente	87,83	81,42
- Altro personale	14,91	16,42
<b>Totale</b>	<b>192,32</b>	<b>186,59</b>

**10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

Includono il contributo della Banca ad una polizza sanitaria sottoscritta a favore dei dipendenti per 417 mila euro e gli oneri relativi ai *ticket* pasto per 287 mila euro.

**10.5 Altre spese amministrative: composizione**

	Totale 2025	Totale 2024
Altre spese	268	278
Assicurazioni incendio, furto, RC	403	329
Beneficenze ed elargizioni varie	25	31
Beni e servizi non professionali	1.703	1.693
Contributi associativi	452	693
Imposte e tasse	6.342	5.725
Servizi professionali	3.036	3.309
Spese di gestione immobili	595	443
Spese informatiche	6.176	5.777
Spese pubblicitarie e promozionali	332	311
<b>Totale</b>	<b>19.332</b>	<b>18.591</b>

La riga “Beni e servizi non professionali”, pari a 1.703 mila euro, accoglie principalmente le spese per utenze per circa 837 mila euro, le spese di pulizia dei locali per circa 186 mila euro, e le spese postali, di cancelleria e per beni di consumo per 373 mila euro.

La riga “Imposte e tasse correnti”, pari a 6.342 mila euro, accoglie prevalentemente il costo relativo all’imposta di bollo per 6.098 mila euro, afferente alle gestioni patrimoniali, ai titoli in custodia e collocamento ed ai conti correnti. Il recupero dai clienti dell’imposta di bollo è registrato negli “Altri oneri/proventi di gestione”.

La riga “Servizi professionali”, pari a 3.036 mila euro, è relativa principalmente alle consulenze legali, fiscali e alle altre consulenze, comprese quelle relative ai servizi di investimento, e si presenta in diminuzione di circa 273 mila euro (-8,24%) rispetto all’esercizio precedente.

Nella riga “Spese informatiche”, pari a 6.176 mila euro, la voce più rilevante è relativa al canone per l’utilizzo della piattaforma Fundstore.it S.r.l., per il collocamento on-line, che ammonta nell’anno a 1.048 mila euro; tale voce ha registrato un lieve decremento di circa 60 mila euro (-5,45%) rispetto al periodo di confronto, mantenendosi sostanzialmente in linea rispetto all’anno precedente.

**Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - Voce 170****11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

	Totale 2025	Totale 2024
Impegni ad erogare fondi	(5)	4
Garanzie finanziarie rilasciate		
<b>Totale</b>	<b>(5)</b>	<b>4</b>

**11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione**

	Totale 2025	Totale 2024
- Fondi di quiescenza:		
Indennità fine mandato promotori finanziari	92	82
- Altri fondi		
Oneri per controversie legali e fiscali	608	909
<b>Totale</b>	<b>701</b>	<b>991</b>

La riga “Oneri per controversie legali e fiscali” accoglie le risorse accantonate a fronte delle controversie e dei reclami che coinvolgono la Banca. Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte E, Sezione 5 - Rischi operativi della Nota integrativa.

**Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	353			353
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	1.461			1.461
2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
3 Rimanenze				
<b>Totale</b>	<b>1.814</b>			<b>1.814</b>

**Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190****13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
<i>di cui: software</i>	756			756
A.1 Di proprietà	891			891
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	891			891
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
<b>Totale</b>	<b>891</b>			<b>891</b>

Per quanto riguarda le informazioni sull'Avviamento di cui allo IAS 36, si rimanda a quanto descritto in calce alla tabella "9.1 Attività Immateriali: composizione per tipologia di attività".

**Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200****14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	Totale 2025	Totale 2024
Sopravvenienze passive	151	132
Ammortamento migliorie su beni di terzi	7	10
Altri	193	234
<b>Totale</b>	<b>351</b>	<b>376</b>

**14.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	Totale 2025	Totale 2024
Altre retrocessioni e proventi	42	47
Altri proventi su conti correnti e GPM	6.324	5.462
Domiciliazioni e outsourcing	1.356	1.466
Rimborsi spese	33	31
Altri	904	397
Plusvalenze patrimoniali	0	7
<b>Totale</b>	<b>8.658</b>	<b>7.410</b>

Si segnala che la riga "Altri proventi su conti correnti e GPM" accoglie 5.809 mila euro relativi al recupero dei bolli su e/c e dossier titoli, che trova corrispondenza nelle "altre spese amministrative" nella voce "Imposte e tasse correnti".

**Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220****15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 2025	Totale 2024
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		1.726
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>		<b>1.726</b>

**Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270****19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Imposte correnti (-)	(3.524)	(1.915)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	52	(14)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	53	(69)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(3.419)</b>	<b>(1.998)</b>

**19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

	CALCOLO DELL'IRES	31/12/2025	%
<b>Utile di bilancio ante imposte</b>		<b>10.756</b>	
<b>Imposta IRES teorica</b>		<b>2.958</b>	<b>27,5%</b>
<b>A) Variazioni in aumento del reddito permanenti:</b>		<b>495</b>	<b>4,6%</b>
Svalutazioni e minusvalenze patrimoniali, sopravvenienze passive e perdite		142	1,3%
Spese relative agli automezzi		186	1,7%
Interessi ritardato pagamento		14	0,1%
Altri costi indeducibili		114	1,1%
Spese di rappresentanza		39	0,4%
<b>B) Variazioni in aumento per costi da rinviare</b>		<b>1.188</b>	<b>11,0%</b>
Emolumenti agli Amministratori non deducibili nell'anno		148	1,4%
Ammortamenti		218	2,0%
Fondo rischi		661	6,1%
Accantonamento TFR		50	0,5%
Fondo cessazione Promotori		92	0,9%
Imposte non deducibili		15	0,1%
Altre variazioni temporanee in aumento		3	0,0%
<b>C) TOTALE VARIAZIONI IN AUMENTO (A + B)</b>		<b>1.684</b>	<b>15,7%</b>
<b>D) Variazioni in diminuzione per costi precedenti, deducibili nell'esercizio</b>		<b>1.938</b>	<b>812</b>
Emolumenti agli amministratori di competenza di esercizi precedenti deducibili nell'anno		79	0,7%
Utilizzo dei Fondi Rischi ed Oneri		277	2,6%
Ammortamento avviamento		317	2,9%
Ammortamenti da riprendere in diminuzione		105	1,0%
Svalutazione crediti		0	0,0%
Altre variazioni temporanee in diminuzione		34	0,3%
<b>E) Variazioni in diminuzione del reddito permanenti</b>		<b>2.064</b>	<b>19,2%</b>
IRAP deducibile (costo del personale e interessi) + 4% quota TFR a Fondo Pens.		232	2,2%
95% dividendi su titoli		1.700	15,8%
Plusvalenze relative a partecipazioni esenti		0	0,0%
Altre variazioni in diminuzione		133	1,2%
<b>F) TOTALE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE (D + E)</b>		<b>2.876</b>	<b>26,7%</b>
<b>TOTALE VARIAZIONI (C - F)</b>		<b>(1.192)</b>	<b>(11,1%)</b>
<b>IMPONIBILE IRES</b>		<b>9.563</b>	<b>88,9%</b>
+ IRES DOVUTA (imposte correnti dell'esercizio)		2.630	24,5%
- AUMENTI DI ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE		282	2,6%
+ IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO		231	2,1%
+ AUMENTI DI PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE		0	0,0%
- IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO		0	0,0%
+/- ALTRE VARIAZIONI		52	0,5%
<b>IRES DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO</b>		<b>2.527</b>	<b>23,5%</b>

CALCOLO DELL'IRAP	31/12/2025	%
<b>Utile di bilancio ante imposte</b>	<b>10.756</b>	
<b>Imposta IRAP teorica</b>	<b>599</b>	<b>5,6%</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>51.059</b>	<b>474,7%</b>
<b>Variazioni in aumento:</b>		
Costi, compensi e utili di cui all'art. 11, comma 1, lett. B) del D.Lgs. 446: 90%	58	0,5%
Quota degli interessi nei canoni di <i>leasing</i>	65	0,6%
Altre variazioni in aumento	7.841	72,9%
<b>A) TOTALE VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>7.963</b>	<b>74,0%</b>
<b>Variazioni in diminuzione</b>		0,0%
Utilizzo fondi rischi e oneri deducibili		0,0%
Minusvalenze da cessione di immobili non strumentali		0,0%
Quote deducibili ammortamento marchi e avviamento	317	2,9%
Altre variazioni in diminuzione	969	9,0%
50% Voce "70. Dividendi e altri proventi"	860	8,0%
90% Voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	1.632	15,2%
90% Voce "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	802	7,5%
90% Voce "160. b) Altre spese amministrative"	17.399	161,8%
Rettifiche e riprese di valore per deterioramento crediti - Voce 130 a	0	0,0%
<b>B) TOTALE VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE</b>	<b>21.979</b>	<b>204,3%</b>
<b>C) VALORE DELLA PRODUZIONE LORDA (A - B)</b>	<b>37.044</b>	<b>344,4%</b>
<b>D) DEDUZIONI IRAP</b>	<b>20.993</b>	<b>195,2%</b>
<b>E) IMPONIBILE IRAP (C - D)</b>	<b>16.050</b>	<b>149,2%</b>
+ IRAP DOVUTA (imposte correnti dell'esercizio)	894	8,3%
- AUMENTI DI ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	1	0,0%
+ IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	(1)	0,0%
+ AUMENTI DI PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	0	0,0%
- IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	0	0,0%
+/- ALTRE VARIAZIONI	0	0,0%
<b>IRAP DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>892</b>	<b>8,3%</b>

## Parte D – Redditività complessiva

### Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	31 Dicembre 2025	31 Dicembre 2024
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>7.337</b>	<b>7.355</b>
	<b>Altri componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>29</b>	<b>3</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value	(83)	(0)
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	50	4
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	61	(1)
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>594</b>	<b>326</b>
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	1.331	484
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito	12	10
	- utili/perdite da realizzo	(440)	(7)
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili (perdite) da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(309)	(161)
190.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>622</b>	<b>329</b>
200.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>7.959</b>	<b>7.685</b>

## Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Premessa

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei poteri di definizione ed approvazione delle linee generali del processo di autovalutazione sui rischi, ne assicura l'adeguamento tempestivo e indirizza le risultanze a fini strategici, verificando l'adeguatezza patrimoniale della Banca in relazione ad essi.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione definisce e approva il modello di *business* avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e la comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati; provvede alla definizione ed approvazione degli indirizzi strategici (procedendo al loro riesame periodico), degli obiettivi di rischio e delle politiche di governo dei rischi. Oltre alla definizione e approvazione delle politiche di governo dei rischi, il Consiglio di Amministrazione definisce e approva il livello complessivo di propensione al rischio (*Risk Appetite Framework – "RAF"*) e le relative soglie.

Il Consiglio di Amministrazione provvede inoltre a definire ed approvare le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificandone la coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti. Lo stesso Consiglio approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali.

Assume un ruolo fondamentale nell'ambito del sistema di *Governance* della Banca il Collegio Sindacale, quale organo di Controllo cui spetta la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF. Nell'ambito dei controlli assume un'ulteriore importanza l'Organismo di Vigilanza ai sensi della normativa 231/2001 relativa alla responsabilità amministrativa degli enti. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di affidare il ruolo di Organismo di Vigilanza ai sensi della normativa 231/2001 ad una figura indipendente esterna con specifiche competenze in materia, con la qualifica di Presidente, e ai due responsabili delle funzioni di Compliance e *Internal Audit*. Ai sensi di tale normativa la Banca ha adottato un Modello interno di Gestione, Organizzazione e Controllo comprensivo di un Codice etico.

Le Funzioni di controllo hanno il compito di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo ai requisiti normativi.

La Banca, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. A tal fine si è dotata di un sistema di controllo interno capace di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività svolta.

In conformità alla normativa di riferimento, la Banca ha adottato un sistema di controlli che si articola su tre livelli:

- controlli di primo livello (o controlli di linea): consistono in verifiche, di carattere sistematico oppure periodico su un campione di informazioni, effettuati dai responsabili delle singole unità operative. Tali controlli sono volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure, anche informatiche, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *middle/back office*;
- controlli di secondo livello sulla gestione dei rischi: essi sono demandati alla Funzione di *Compliance*, di Antiriciclaggio, alla Funzione di *Risk Management* ed alla Funzione Rischi e *Compliance IT* (per il rischio informatico). Nel dettaglio, i controlli svolti dalla Funzione *Risk Management* sono connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative ed il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree operative raffrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio (credito, mercato, operativo). I controlli svolti dalla Funzione *Compliance* sono volti a garantire la conformità dell'operatività e delle normative aziendali alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle autorità di vigilanza e alle norme di autoregolamentazione della Società. Infine, i controlli svolti dalla Funzione Antiriciclaggio sono volti a garantire la conformità dell'operatività e delle normative aziendali alle disposizioni di legge in materia di antiriciclaggio. Al riguardo è opportuno precisare che la Banca ha delegato alla Funzione di *Compliance* anche la responsabilità della Funzione Antiriciclaggio e di Segnalazione delle operazioni sospette. Tali attività, anche per le Società appartenenti al Gruppo, sono accentrate presso la Banca (Capogruppo);
- controlli di terzo livello: consistono in verifiche realizzate dalla Funzione di *Internal Audit*, con riporto funzionale diretto al Consiglio di Amministrazione, volte a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività della Banca e l'andamento dei rischi, a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni (di primo e secondo livello) e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità, adeguatezza e affidabilità dei controlli interni e del sistema

informativo. L'attività di *internal audit*, anche per le Società appartenenti al Gruppo, è accentrata nella Funzione di *Internal Audit* della Banca (Capogruppo).

Sotto il profilo della *governance* societaria gli organi di vertice della Banca sono attivamente coinvolti nel governo del processo di autovalutazione dei rischi e sull'adeguatezza patrimoniale della Banca. L'Alta Direzione ha il compito di sovrintendere l'intero processo in tutte le sue fasi, dandone attuazione e curandone la sua rispondenza agli indirizzi strategici; in virtù delle analisi effettuate dalla funzione di *Risk Management*, assieme ai responsabili delle varie strutture operative, l'Alta direzione valida il processo di valutazione complessiva dei rischi e propone al Consiglio di Amministrazione le eventuali azioni correttive e gli interventi di mitigazione che si dovessero rendere necessari.

Nel contesto organizzativo sopradescritto la Funzione di *Risk Management* costituisce una funzione autonoma e indipendente rispetto alle altre Unità Organizzative e Funzioni, non assume alcun ruolo di tipo operativo e collabora attivamente con le altre Funzioni di Controllo della Banca. La Funzione di *Risk Management* riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato avendo altresì rapporti di natura informativa continuativi con il Collegio Sindacale.

Il Responsabile della Funzione riferisce in merito all'esposizione ai rischi secondo le modalità descritte nel Piano di Attività approvato dal Consiglio di Amministrazione, che prevede una rendicontazione diversa a seconda della tipologia di Rischio.

La Funzione di *Risk Management* ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

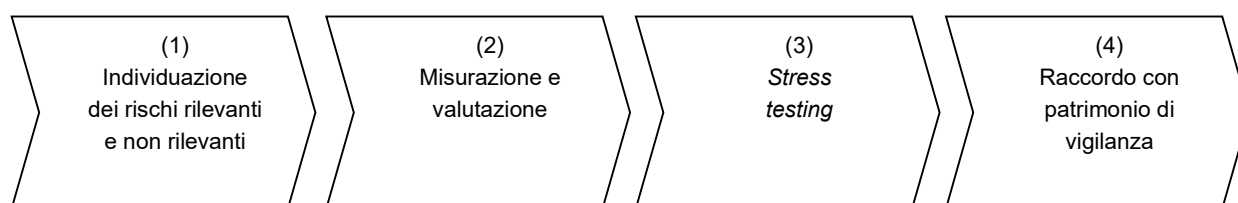
Alla Funzione di *Risk Management* sono attribuiti i seguenti compiti:

- è coinvolta nella definizione del *Risk Appetite Framework*, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi, all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito ha, tra l'altro, il compito di proporre parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di *stress* e ad analisi di *sensitivity*; in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, adegua di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi assegnati;
- è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi tenendo conto in generale del rischio di modello e dell'eventuale incertezza nella valutazione di alcune tipologie di strumenti finanziari, ed informa di queste incertezze l'organo con funzione di gestione;
- valuta, almeno annualmente, la robustezza e l'efficacia del programma delle prove di *stress* e la necessità di aggiornamento dello stesso secondo quanto riportato nei relativi Orientamenti. Devono essere considerate le possibili interconnessioni tra prove di *stress* sulla solvibilità e quelle sulla liquidità;
- definisce metriche comuni di valutazione e controllo dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione di conformità alle norme, con la Funzione ICT e con il Responsabile della continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione di conformità alle norme e con le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il *Risk Appetite Framework* delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'Organo con funzione di Supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio.

Nel sistema di controlli adottato dalla Banca assume inoltre un ruolo di rilievo la Funzione *Compliance*, che, oltre a presidiare il rischio di non conformità, contribuisce insieme al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione e alle altre

funzioni di controllo, alla diffusione di un'adeguata cultura del rischio nelle politiche aziendali. In particolare sono approvate dal Consiglio di Amministrazione e comunicate alla struttura attraverso l'intranet aziendale, specifiche policy (oltre ai regolamenti interni e alle circolari di comportamento) con particolare riferimento ai conflitti di interesse, alle operazioni personali, agli incentivi, alle politiche di remunerazione oltre all'adozione di un codice etico cui sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali ed i dipendenti al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione della Banca, favorendo quindi la diffusione di una cultura dei controlli interni. In particolare, il codice Etico definisce i principi di condotta (ad esempio, regole deontologiche e regole da osservare nei rapporti con i clienti) a cui deve essere improntata l'attività aziendale. Al momento la Banca ha previsto l'effettuazione di adeguati training a tutto il personale con particolare riferimento a determinate categorie di rischio (es Antiriciclaggio) e corsi specifici per funzioni aziendali di controllo su materie specialistiche.

La Banca ha predisposto all'interno del processo ICAAP-ILAAP un proprio modello per il processo di determinazione e controllo dei rischi, sintetizzato nel grafico sotto riportato:



In base all'attività svolta, la Banca risulta attualmente esposta alle sottoelencate tipologie di rischio rilevanti, come di seguito rappresentato.

Pilastro	Tipo rischio Rilevante	
Primo	- Credito (compreso controparte) e CVA	✓
	- Mercato	✓
	- Operativo	✓
Secondo	- Concentrazione e Concentrazione geo-settoriale	✓
	- Tasso di interesse (valore economico e margine di interesse) IRRBB	✓
	- Di differenziali creditizi sul portafoglio bancario (CSRBB)	✓
	- Liquidità	✓
	- Residuo	✓
	- Strategico	✓
	- Reputazionale	✓
	- Rischi di perdite Inattese con errori operativi/ rischio condotta	✓
	- Rischio di Leva finanziaria eccessiva	✓
	- Rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni	✓
	- Attività di Rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati	✓
	- Rischio paese e rischio trasferimento	✓
- AML	✓	
- IT (Rischio Informatico)	✓	

Con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi è opportuno sottolineare che la Banca è consapevole dell'importanza relativa all'analisi di esposizione ai rischi di carattere climatico-ambientale e, più in generale, alla tematica dei rischi ESG (*Environmental, Social and Governance*). Tali rischi hanno tuttavia un carattere trasversale, impattando in maniera diversa le principali tipologie di rischio sopra evidenziate. L'approccio utilizzato dal Gruppo Bancario IFIGEST, in relazione alla

tematica ESG, è di tipo olistico: in particolare, la Banca ha provveduto a redigere un appropriato piano di iniziative volto ad assicurare il progressivo allineamento delle prassi, procedure e strumenti aziendali alle aspettative di Vigilanza sui rischi climatici ed ambientali. Nell'ambito di tali iniziative si segnala che la Banca ha condotto un'attività di identificazione dei fattori di rischio *Climate&Environmental (C&E Risks)* e di analisi di materialità di tali fattori rispetto alle categorie di rischio tradizionali. L'Analisi di materialità è oggetto di aggiornamento all'Interno del processo ICAAP. All'interno del RAF sono presenti specifici indicatori che monitorano l'esposizione a tali tipologie di rischio.

La Banca ha adottato una strategia di gestione del rischio, coerente alla propria classe di appartenenza ai fini regolamentari (Classe 3), provvedendo alla misurazione del capitale interno mediante metodi standardizzati, adottando una logica di tipo *building block* che equivale alla sommatoria algebrica dei rischi del Primo Pilastro e di quelli misurabili del II Pilastro per i quali è previsto l'assorbimento di capitale ai fini regolamentari ottenuti sulla base delle regole "standard" previste dalla normativa di vigilanza. Le analisi interne relative al capitale interno complessivo sono svolte sia in ottica *non stressed* (senza tener conto di ipotesi di *stress*) sia in ottica *stressed* (tenendo conto di analisi di *stress* sulla base di *best practice* di riferimento).

Al momento la Banca non ha previsto l'allocatione del capitale per *business unit* adottando specifici regolamenti interni che limitino l'assunzione di rischio con riferimento alle principali attività svolte dalla Banca. Per ogni attività sono di seguito evidenziati i principali rischi rilevati:

- L'Attività Gestioni Individuali di Portafogli genera principalmente un rischio di tipo operativo (disfunzione di procedure, rischio legale), un rischio di tipo strategico (diminuzione dei patrimoni a fronte di una flessione delle *performance* con possibile perdita di clientela) e di tipo reputazionale (percezione negativa dell'immagine della banca). Tale attività è disciplinata da un apposito Regolamento di gestione che ne descrive l'operatività ed i limiti.
- L'Attività Raccolta Ordini e Collocamento genera prevalentemente rischi operativi (rischi di errori operativi in fase di *trading*, disfunzione di procedure); l'attività di ricezione e trasmissione di ordini verso clientela *retail* è coperta da procedure specifiche volte a mitigare tale fattispecie di rischio.
- L'Attività Consulenza, associata ai servizi di Raccolta Ordini/Collocamento, genera prevalentemente rischi di carattere operativo. Così come per l'attività di gestione anche questa può comportare rischi di carattere strategico/reputazionale. La tipologia dei prodotti offerti è presidiata da uno specifico Comitato Prodotti.
- L'Attività Offerta fuori sede genera prevalentemente rischi di carattere operativo (frode, rischio legale) e reputazionale (immagine esterna della società in caso di frodi) oltre che di carattere strategico. L'attività fuori sede è al momento limitata in quanto la Banca si avvale principalmente di *Private Banker* che operano presso le filiali della Banca. Anche in questo caso la Banca ha previsto un'apposita procedura interna per l'operatività fuori sede e consulenti finanziari per prevenire i rischi relativi.
- L'investimento del Portafoglio di proprietà è soggetto tipicamente ai rischi di mercato, secondo tutti i principali fattori quali tasso (portafogli investiti in *asset* valutati al *fair value*), *spread* e credito (rischio di controparte, rischio di credito su depositi presso altre banche). Oltre ad un marginale rischio operativo, il rischio di concentrazione (che di fatto si verifica per investimenti sul medesimo "emittente") viene opportunamente attenuato dai limiti previsti dal Regolamento Finanza e dal monitoraggio effettuato dal Consiglio di Amministrazione (in base alle evidenze trasmesse dalla Funzione di *Risk Management*).
- L'Attività di Erogazione del credito, Finanza Strutturata e acquisto di Crediti Fiscali genera il rischio di poter subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate; la tipologia di crediti erogati dalla Banca è rivolta a due specifici differenti target:
  - o 1) a clientela privata ed a piccole medie imprese, fidelizzati per i servizi di investimento offerti, ed in massima parte assistiti da garanzia reale. In questo ambito, elementi qualificanti sono infatti la conoscenza e/o la storicità del rapporto con il soggetto affidato, la presenza di garanzie reali per la maggior parte degli affidamenti, l'analisi della capacità dei clienti di onorare gli impegni contrattualmente assunti ed il controllo andamentale dei rapporti. La forma tecnica di affidamento è principalmente costituita dall'apertura di credito in conto corrente erogata a tasso variabile (così come la raccolta) prevedendo comunque un tasso minimo, limitando di fatto l'esposizione al rischio di tasso della Banca.
  - o 2) operazioni di Finanza Strutturata consistenti, a titolo esemplificativo e non esaustivo: i) *project finance*; ii) *asset finance*; iii) *corporate finance*; iv) *securitization*; v) fidejussioni connesse alla realizzazione di investimenti infrastrutturali; vi) *real estate*; vii) *acquisition finance*; viii) *leverage finance*; ix) emissioni di *project bond/corporate bond* (di seguito "Finanziamenti Strutturati" o "Operazioni di Finanza Strutturata"). La Banca può concedere anche linee di credito con forme tecniche collegate al c.d. credito

commerciale ovvero anticipi su crediti, anticipi su fornitori, anticipi *import/export*, lettere di credito, ecc., anch'esse ricomprese nella definizione di cui sopra.

Tali operazioni possono essere supportate (totalmente/parzialmente) da garanzie prestate da Organismi pubblici italiani o sovranazionali e/o altre tipologie di garanzie. In questo ambito assume un ruolo fondamentale l'analisi preliminare della posizione e/o del progetto e degli aspetti di rischio connessi (forma tecnica, durata, indicatori, *security package*, *rating*, ecc.).

- E' infine importante considerare anche l'attività di acquisto dei Crediti Fiscali che, seppur relativa a crediti verso l'Agenzia delle Entrate e quindi verso lo Stato Italiano, espone maggiormente l'Intermediario a rischi di carattere operativo (per mitigare tale fattispecie di rischio nell'acquisto dei crediti fiscali, la Banca si avvale di un controllo preliminare da parte di una specifica società di consulenza che effettua la verifica di conformità sulla documentazione sottostante il credito fiscale).

Per quanto attiene il rischio di concentrazione legata all'attività creditizia sono posti sotto attento monitoraggio le esposizioni classificate come Grandi Esposizioni e quelle verso parti correlate con il mantenimento della posizione di rischio al di sotto dei limiti regolamentari. L'ufficio Fidi provvede al censimento dei gruppi economici/giuridici ed è previsto che le fasi di istruttoria e delibera tengano sempre conto dell'esposizione complessiva di Gruppo.

In tale area è posta sotto attento monitoraggio l'esposizione al rischio residuo ossia il rischio che le tecniche per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. In tale contesto la Banca pone sotto monitoraggio le variazioni di valore delle garanzie reali acquisite.

- L'Attività Servizi bancari, ancorché marginale rispetto ai servizi di investimento, presenta in prevalenza una tipologia di rischio operativo tipica della attività transazionale sui servizi di conto corrente e sui sistemi di pagamento. L'attività dei Servizi Bancari risulta accessoria e subordinata rispetto al *business* principale legato ai servizi di investimento. Sono pertanto previste procedure per limitare i rischi operativi tipici di tale attività.
- L'Attività Servizi di outsourcer presenta in prevalenza una tipologia di rischio operativo. La Banca infatti si è strutturata per poter fornire servizi di *outsourcing* ad altro intermediario finanziario che comprendono attività di *back office* bancario, servizi di *back office* titoli ed il Collocamento. Tali tipi di servizi ricalcano sostanzialmente attività che la Banca già eroga al proprio interno e comportano, come detto, principalmente rischi di carattere operativo, mitigati dall'adozione di procedure interne dedicate.

Tra i compiti spettanti al Consiglio di Amministrazione della Banca rientra la definizione e l'approvazione del livello di propensione al rischio delineato all'interno del quadro di riferimento *Risk Appetite Framework* (ossia il sistema degli obiettivi di rischio). In particolare, il *Risk Appetite Framework* è il quadro di riferimento che, coerentemente con il massimo rischio assumibile, nonché con il *business model* ed il piano strategico, definisce:

- la propensione al rischio;
- le soglie di tolleranza;
- i limiti di rischio;
- le politiche di governo dei rischi;
- i processi di riferimento atti alla loro definizione ed attuazione.

La Banca ha da tempo definito e misurato il proprio *risk appetite* complessivo all'interno del processo ICAAP, misurato come soglia massima (espressa in percentuale del capitale) da esporre a tutte le tipologie di rischio previste dal 1° e 2° Pilastro comprensive di una situazione di *stress test*. La Banca ha attivato un più ampio percorso volto a calibrare ulteriormente e declinare le soglie da porre a base delle scelte strategico-gestionali, prima con l'emanazione di una *policy* interna sul *Risk Appetite Framework* e successivamente con l'adozione di un set articolato di limiti/valori indicativi del livello di *risk appetite*.

In termini generali il *risk appetite* ha la finalità di consentire alla Banca di determinare il proprio posizionamento sulla frontiera rendimento/rischio. Da questo posizionamento possono derivare sia un eventuale sistema di limiti articolato per tipologia di rischio che di reporting e monitoraggio.

All'interno del processo di autovalutazione sono inoltre condotte analisi interne di *stress test* e di scenario. Gli *stress test* costituiscono parte integrante della disciplina sul II Pilastro e rappresentano tecniche quali-quantitative con cui valutare la vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili.

Per quanto attiene lo *stress testing* sono state implementate analisi di *sensitivity* relative ai seguenti fattori di rischio:

- tasso di interesse;
- credito (aumento TISR, *downgrade* controparti, riduzione valore Immobili);
- concentrazione;

- mercato (specifico su titoli di debito);
- liquidità (specifico, sistemico);
- perdite inattese connesse con errori operativi;
- rischio strategico derivante da possibili riduzioni di masse.

Si tratta di analisi di sensibilità tese a verificare l'impatto sulla situazione patrimoniale della Banca di variazioni severe ma comunque plausibili di un fattore di rischio singolarmente valutato.

L'approccio sviluppato consente di definire l'impatto sia di prove *stress* predefinite basate sulle *practices* metodologiche di riferimento ovvero di prove personalizzate a seconda delle caratteristiche del portafoglio o della situazione congiunturale.

Le analisi di sensibilità (*stress test*) sono state condotte relativamente ai rischi di credito, tasso di interesse, concentrazione e mercato. Gli scenari predefiniti sono basati su *best practices*; in via opzionale si è optato per il calcolo di scenari personalizzati onde calibrare ancor più puntualmente gli eventi sfavorevoli rispetto alla dinamica aziendale.

In relazione alla strategia di gestione del rischio si riportano di seguito, per i vari rischi, le modalità di gestione degli stessi.

Rischio di Credito (e Controparte). Il controllo di 1° livello viene effettuato dalle filiali di riferimento e dall'Ufficio Crediti che effettua una rendicontazione mensile in sede di Comitato Crediti. La Funzione *Risk Management* effettua il monitoraggio ed il controllo di 2° livello sui Rischi di Credito assunti dalla Banca relazionandosi con le strutture anzidette che svolgono i controlli di linea (Responsabili di Filiale/Ufficio Crediti) e fornendo almeno trimestralmente un reporting specifico all'Alta Direzione. Nell'attività di monitoraggio del Rischio Credito sono utilizzati gli elaborati prodotti dal sistema informatico aziendale e viene verificata la situazione dei crediti in *bonis* e dei crediti deteriorati. La Funzione *Risk Management* verifica, inoltre, la situazione delle garanzie reali e degli scarti attraverso apposito elaborato ed evidenzia alle filiali e all'Alta Direzione le situazioni non conformi. Con riferimento alle garanzie reali costituite da Ipoteca, semestralmente, è prevista l'effettuazione del monitoraggio attraverso i dati estratti dall'applicativo *software* di controllo che utilizza indicatori Nomisma.

Rischio di Mercato. La Funzione *Risk Management* verifica il rispetto dei limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione e compendiate nel Regolamento Finanza e fornisce una relazione almeno trimestrale all'Alta Direzione (o con frequenza maggiore ove ritenuto necessario). Per l'analisi del Rischio di Mercato viene utilizzato l'applicativo MSCI BarraOne per il calcolo del *Value at Risk* di portafoglio. Tale *software* fornisce analisi sulla *Term Structure*, sulla *Duration* e permette di effettuare analisi di *stress test* e di scenario. Ai fini dell'analisi di composizione del Portafoglio viene utilizzato per l'applicativo Effe Proprietà che permette di evidenziare la scomposizione per *asset class* e i valori di *performance*.

Rischi Strategici e Reputazionali. La Banca non ha definito un apposito modello ma ha individuato alcuni fattori strategici, di *business* e di governo, sui quali possono impattare eventi di rischio di carattere strategico e reputazionale che possono avere ripercussioni sulle strategie della Banca.

In sede di processo ICAAP/ILAAP viene effettuata un'analisi complessiva dei Rischi Strategici e Reputazionali a cui risulta esposta Banca Ifigest S.p.A. con il supporto della Funzione di *Risk Management*. Tale attività viene effettuata tramite questionari di autovalutazione complessivi predisposti con la collaborazione dell'*outsourcer* CABEL, condividendo le risultanze con le altre funzioni aziendali di controllo. In coordinamento con la funzione *Compliance*, la Funzione *Risk Management* effettua un monitoraggio complessivo della percezione dell'immagine della banca da parte dei vari *stakeholders*, con particolare attenzione a lamentele e reclami pervenuti. In ottica di misurazione del rischio strategico, la Banca effettua inoltre un'analisi di impatto almeno annuale conseguente ad una possibile perdita di masse, ricalcolando il possibile impatto economico rispetto a quanto preventivato in sede di pianificazione.

In relazione alla tipologia di banca "*private*" rivolta al Mercato, viene ritenuta particolarmente importante la verifica del rischio relativo ai servizi di investimento prestati ed in particolare al servizio principale di Gestione Patrimoniale, che costituisce il *core business* della Banca. L'*Asset Management* risulta, alla data di riferimento del presente bilancio, la principale attività della Banca e pertanto è previsto che la Funzione *Risk Management* effettui periodicamente verifiche sui limiti operativi e di rischio su tale area.

Rischi Operativi. La Funzione *Risk Management* definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di *Compliance*, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa. Dal punto di vista regolamentare, la Banca utilizza il Metodo Base per individuare il Capitale interno necessario a fronte di tale tipologia di rischio. Dal punto di vista gestionale, la Funzione *Risk Management* effettua un monitoraggio trimestrale dei conti di contabilità generale afferenti alla tipologia di rischio in esame con evidenza e analisi delle perdite registrate.

Rischi di Perdite Inattese con errori operativi/rischio condotta. In considerazione della specificità del modello di *business* aziendale e dell'attività prevalente rivolta ai servizi di investimento, nel tempo, sono state oggetto di approfondite analisi le

attività di misurazione e controllo di tutti i rischi aziendali a cui risulta esposto l'Intermediario ed in particolare è stata prevista l'allocatione di una misura addizionale di capitale interno a copertura delle perdite "inattese" connesse con errori operativi che prende in esame l'analisi storica delle perdite registrate negli anni connesse con possibili reclami e/o eventi di perdita registrati, e considera i più elevati fattori percentuali per le diverse linee di attività previsti dalla regolamentazione di riferimento per i rischi operativi. In tale contesto la Banca monitora anche il proprio rischio condotta che, nell'ambito del rischio operativo, rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari.

**Rischio di Liquidità.** I controlli di 1° livello con riferimento al rischio di liquidità vengono svolti dagli uffici di *back office*/amministrativi della Banca (*Back Office* Bancario e *Back Office* Titoli) che si raccordano con il Soggetto Delegato alla Tesoreria per il monitoraggio della posizione di liquidità della Banca. A partire dal 2024 l'ufficio Amministrativo effettua un controllo settimanale sulla base di specifici schemi di segnalazione richiesti dall'Autorità di Vigilanza. La Funzione *Risk Management* effettua un monitoraggio complessivo in merito al Rischio di Liquidità a cui risulta esposta la Banca secondo le politiche di governo decise dall'Organo con funzione di Supervisione Strategica e formalizzate all'interno del "Manuale di Gestione del Rischio di Liquidità" e del *Contingency Liquidity Plan*. La Banca ha avviato un progetto volto alla gestione del Rischio di Liquidità che, prendendo le mosse da quanto già realizzato nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale ("Pillar 2") consente di disporre di un *framework* strutturato avente le seguenti caratteristiche di fondo:

- frequenza giornaliera di misurazione e monitoraggio del rischio;
- revisione della *maturity ladder* (nuovo trattamento delle poste ad utilizzo e/o scadenza incerta);
- sistema di limiti a breve termine e a medio-lungo termine (strutturali);
- controllo andamentale del rischio (indicatori di monitoraggio);
- affinamento degli *stress test* specifici;
- definizione e formalizzazione di un piano di emergenza indicante le fonti di liquidità cui attingere nei casi di pre-crisi e crisi (specifica e di mercato).

All'interno del processo di gestione del Rischio di Liquidità, la Banca ha previsto inoltre il monitoraggio degli indici previsti dal *framework* Basilea III: *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio* oggetto di estrazione da parte degli uffici amministrativi preposti e che effettuano le attività di verifiche relative.

**Rischio di Tasso d'interesse (IRRBB) e rischio di differenziali creditizi (CSRBB).** La Funzione *Risk Management* misura trimestralmente l'esposizione al Rischio di Tasso a cui è esposta la Banca e in sede di analisi del processo ICAAP/ILAAP. La misurazione regolamentare avviene secondo quanto stabilito dalla normativa di riferimento e relativi aggiornamenti applicando elementi di prudenza. Nello specifico, il monitoraggio del rischio tasso avviene sulla base di specifici *output* elaborati ai fini di rispondere ai *requirements* delle segnalazioni di vigilanza.

Inoltre, la Banca ha posto in essere gli elementi di valutazione delle esposizioni interessate dal rischio di differenziali creditizi (CSRBB) secondo le recenti *best practices* di mercato al momento utilizzando sempre le funzionalità dell'applicativo MSCI che consente tramite il modulo di *stress test* di distinguere gli impatti di rialzi dei tassi derivanti da innalzamenti della curva e dal rischio *spread*.

**Rischio di Concentrazione.** La Banca ha previsto specifiche procedure volte ad individuare il perimetro di eventuali gruppi di clienti connessi (sotto il profilo economico-giuridico) al fine di gestire correttamente il rischio di concentrazione per le esposizioni in essere. La Funzione *Risk Management* misura trimestralmente l'esposizione al Rischio di Concentrazione a cui è esposta la Banca (determinazione dell'Indice di *Herfindhal* - aggiustamento per la granularità del portafoglio) ai fini regolamentari; sono state inoltre implementate analisi di esposizione al Rischio Geo-settoriale a cui risulta esposta la Banca secondo quanto previsto dallo specifico Laboratorio ABI.

La Funzione *Risk Management* effettua trimestralmente analisi sulle posizioni classificate come "Grandi esposizioni" sia con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza sia con riferimento al portafoglio bancario ed evidenzia all'Alta Direzione situazioni degne di nota.

**Rischio Residuo.** I rischi derivanti dall'utilizzo di tecniche di attenuazione del rischio di credito sono attentamente monitorati dalla Banca sia attraverso la verifica periodica del valore di mercato delle garanzie reali acquisite, sia attraverso una verifica all'interno del processo ICAAP/ILAAP del rispetto dei requisiti regolamentari richiesti con analisi sulla situazione complessiva relativa al *Credit Risk Mitigation* utilizzate.

**Attività di Rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.** La Banca ha emanato una specifica regolamentazione interna al fine di gestire correttamente le attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati; sono infatti previsti presidi specifici nella fase di censimento per la corretta individuazione del perimetro di riferimento (è stata individuata una specifica unità operativa che ha il compito di mantenere aggiornata l'anagrafica parti

correlate), oltre a procedure particolari per le operazioni con soggetti collegati, che prevedono il parere preventivo degli Amministratori Indipendenti della Banca. La Funzione *Risk Management* cura la misurazione dei rischi – inclusi quelli di mercato – sottostanti alle relazioni con soggetti collegati, verificando il rispetto dei limiti assegnati alle diverse strutture e controllando la coerenza dell'operatività di ciascuna con i livelli di propensione al rischio definiti nelle politiche interne. Infine, nel corso del secondo trimestre, a seguito di specifica richiesta dell'Autorità di Vigilanza, la Banca ha provveduto alla redazione di una relazione comprendente i dati e le informazioni riguardanti le esposizioni nei confronti dei soggetti istanti, quantificate secondo le regole prudenziali previste dalla normativa sulle attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti dei soggetti collegati.

Il Rischio di Leva finanziaria eccessiva viene misurato attraverso il monitoraggio delle variazioni dell'indicatore di leva finanziaria calcolato sulla base dei dati relativi alle segnalazioni di vigilanza estratti dagli uffici preposti comunicati trimestralmente all'Autorità di Vigilanza. La banca gestisce conservativamente il rischio di eccessiva leva finanziaria considerando i potenziali incrementi di tale rischio dovuti a possibili riduzioni dei Fondi propri.

I Rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni sono attentamente monitorati in sede di Consiglio di Amministrazione della Banca che gestisce i rischi specifici connessi secondo le regole organizzative e di governo societario previste dall'Autorità di Vigilanza.

Rischio Paese e Rischio Trasferimento. Il rischio paese viene definito dalla Circolare n. 285/2013 come il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese (*country risk*) è più ampio di quello di rischio sovrano (*sovereign risk*) in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche. Il *sovereign risk* è invece tipicamente associato ad alcune tipologie di esposizioni (in particolare titoli di debito) emessi dallo Stato o da soggetti ad esso assimilati.

La Banca quantifica periodicamente nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP la propria esposizione al rischio distintamente per ciascun Paese monitorando inoltre l'andamento del *rating* esterno attribuito.

Con riferimento al Rischio Trasferimento – che rappresenta il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata – è prevista la quantificazione periodica nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP della propria esposizione al rischio secondo un criterio di "rilevanza", che prevede l'analisi dell'ammontare delle esposizioni in valuta verso banche/finanziarie italiane.

Rischio AML. L'Intermediario svolge almeno annualmente un processo di autovalutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Tale attività costituisce il presupposto per la realizzazione di appropriati interventi a fronte delle eventuali criticità esistenti e per l'adozione di opportune misure di prevenzione e mitigazione, anche alla luce di quanto previsto nel più generale quadro di riferimento per la propensione al rischio della Banca (*Risk Appetite Framework – RAF*). Il processo di autovalutazione viene svolto secondo la metodologia indicata da Banca d'Italia che risulta in linea con gli *standard* internazionali e con le disposizioni delle Direttive Antiriciclaggio. La metodologia di valutazione si compone delle seguenti tre macro-attività: identificazione del rischio inerente (ovvero dei rischi attuali e potenziali cui l'intermediario è o può essere esposto in base alla natura e all'estensione dell'attività svolta); analisi delle vulnerabilità (ovvero analisi dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei presidi aziendali rispetto ai rischi precedentemente identificati al fine di individuare eventuali vulnerabilità) ed infine determinazione del rischio residuo cui è esposto l'intermediario e delle relative modalità di mitigazione ed è determinato in base ad una matrice in cui sono presenti i giudizi di rischio inerente e di vulnerabilità rilevati per ogni linea di *business*.

Rischio IT (Rischio Informatico). Con specifico riferimento al Rischio Informatico, la strategia del Gruppo Bancario IFIGEST prevede la creazione di un'architettura informatica con idonee misure di protezione e mitigazione che permettano di contenere gli effetti di un incidente informatico entro la soglia di danno accettabile, minimizzando la probabilità di accadimento di un evento ad alto impatto o, nel caso, di limitarne le conseguenze. In coerenza con quanto previsto dalla Circolare n. 285 della Banca d'Italia sul sistema informativo e sulla continuità operativa, il Gruppo Bancario IFIGEST ha effettuato un processo di revisione dell'intero impianto organizzativo, strutturale e procedurale dei sistemi di *Information Communication & Technology*. Per quanto riguarda la *Business Continuity*, il Gruppo Bancario IFIGEST si è dotato di uno specifico Piano di Continuità Operativa e di un *Disaster Recovery Plan*. Inoltre, a livello organizzativo l'intermediario ha costituito una specifica nuova Funzione denominata Funzione Rischi e *Compliance* IT per i controlli dei rischi di secondo livello sul tema del rischio informatico e sul monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT. Tale funzione si occupa di integrare le valutazioni in tema di rischio informatico con il modello utilizzato per la gestione dei rischi aziendali, in particolare considerando, secondo gli specifici aspetti, gli impatti sui rischi operativi, reputazionali e strategici (è quindi prevista una interazione con le altre funzioni aziendali di II livello quali la Funzione *Compliance* e la Funzione di

*Risk Management*). È inoltre prevista l'analisi di esposizione al rischio informatico, secondo lo specifico metodologico approvato, che prende in esame il livello di rischio inerente e la valorizzazione delle contromisure adottate per giungere ad un giudizio sul rischio residuo (di tipo informatico).

La regolamentazione in materia di vigilanza prudenziale ha previsto per tutti gli intermediari obblighi di pubblicazione di informazioni concernenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Le suddette informazioni sono pubblicate almeno una volta l'anno, entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio. A tal fine, Banca Ifigest utilizza il proprio sito: [www.bancaifigest.it](http://www.bancaifigest.it).

## **SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **1. Aspetti generali**

Le politiche aziendali in materia di Rischio credito sono definite dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Crediti con specifiche attribuzioni.

La Banca al momento eroga prevalentemente finanziamenti a privati per esigenze di liquidità garantiti da dossier di gestione patrimoniale. Negli ultimi anni è stata incrementata la concessione di finanziamenti a piccole e medie imprese e piccoli operatori economici, comunque collegati alla clientela titolare di dossier titoli o di GPM.

Le esposizioni di importo rilevante, verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ampiamente prudenziali in relazione all'equilibrio patrimoniale ed economico della Banca.

#### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

##### **2.1 Aspetti organizzativi**

L'assunzione del rischio creditizio è disciplinata da una attribuzione di deleghe operative, aventi ad oggetto la proposta di affidamento e le relative condizioni economiche. I poteri di delibera ed affidamenti di importo di maggior rilevanza rispetto alle deleghe conferite sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

L'attività creditizia di Banca Ifigest si rivolge attualmente principalmente a clientela privata e su forme tecniche assistite da garanzia reale.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, specificandone le principali competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse ed in particolare provvede a definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie, approva la struttura e l'ampiezza delle deleghe operative e verifica il corretto esercizio delle stesse mediante ricezione a livello mensile delle delibere assunte dagli organi di livello inferiore. Come sopra ricordato, è il Consiglio di Amministrazione che esercita direttamente i poteri di delibera per gli affidamenti di maggior importo.

Il **Comitato Crediti** fornisce una fondamentale opera di ausilio e di supporto alle filiali per quelle pratiche che presentino elementi di particolare complessità; esamina le proposte di affidamento e delibera su quelle di propria competenza; trasmette le pratiche di competenza al Consiglio di Amministrazione, esprimendo, se del caso, il proprio parere.

I **Consiglieri incaricati** esaminano le proposte di affidamento e deliberano congiuntamente su quelle di propria competenza; trasmettono le pratiche di competenza al Comitato Fidi e al Consiglio di Amministrazione.

Le **filiali** hanno il compito specifico di gestire la relazione con il cliente affidato/affidando; acquisiscono la documentazione, operano una prima selezione delle richieste, deliberano direttamente quelle di competenza e trasmettono quelle eccedenti ai superiori Organi con proprio parere.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In virtù di quanto sopra, le strutture coinvolte nelle varie fasi svolgono i controlli di “primo livello” mentre la Funzione *Risk Management* effettua le verifiche di “secondo livello” in modo complementare con la Funzione *Compliance*. È demandato alla Funzione di Revisione Interna il compito di effettuare controlli di “terzo” livello.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie.

Il sistema di misurazione della qualità del portafoglio crediti e di gestione dei rischi è attualmente focalizzato sul controllo andamentale degli utilizzi, sulla verifica della presenza di indicatori di anomalia, sull'analisi delle posizioni sconfiniate e/o scadute e sulla verifica dello scarto rispetto al valore della garanzia prestata. La decisione di concedere credito principalmente a clientela privata legata ai servizi di investimento della Banca (*core business*) accompagnata dall'acquisizione di garanzie (principalmente garanzie reali), ha motivato la scelta di non usufruire per tale *business* di un sistema di *rating* e di *scoring* creditizio.

Al 31 dicembre 2025 risultano n. 2 posizioni classificate a Sofferenza, n. 7 posizioni classificate come Inadempienze Probabili e n. 27 posizioni classificate come *Past Due*: la classificazione delle posizioni *non performing* viene effettuata con specifico riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, recepita in una *policy* interna sulle modalità di classificazione, valutazione e monitoraggio delle attività creditizie. Alla data di riferimento del presente bilancio esistono n. 10 posizioni definite “Grandi Esposizioni”, ovvero di importo pari o superiore al 10% del Capitale Ammissibile dell'ente.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione sul Capitale, si evidenzia che la Banca, ai fini del calcolo del coefficiente patrimoniale relativo al rischio di credito, ha optato ad oggi per l'adozione del metodo “*standard*”.

## 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Come già esposto nella parte A della presente Nota Integrativa, il principio contabile IFRS 9 prevede criteri di misurazione delle perdite attese articolati su tre livelli crescenti di deterioramento creditizio. Gli strumenti finanziari sono raggruppati in tre *stage* sulla base del rischio di credito e dell'incremento del rischio di credito fra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio. Nel dettaglio:

- *stage 1*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso alla data di misurazione. In tal caso, l'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- *stage 2*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale e che non hanno una bassa rischiosità alla data di misurazione. In tal caso, l'*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- *stage 3*: vi rientrano le attività finanziarie deteriorate, che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore (probabilità di *default* pari al 100%), da valutare analiticamente sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

### *Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)*

Il principio IFRS 9 richiede che, qualora sia rilevato un significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk* – SICR, che comporta la necessità di includere le esposizioni nel cd. *stage 2*), occorre valutare le perdite attese lungo l'intera vita residua dell'esposizione creditizia. Negli altri casi (assenza di significativo incremento del rischio di credito), la perdita attesa va calcolata avendo a riferimento l'orizzonte temporale di 12 mesi (esposizione ricompresa nel cd. *stage 1*)

Nell'approccio adottato dalla Banca, le regole di individuazione di un significativo incremento del rischio creditizio si fondano sul deterioramento del *rating* interno definito dall'*infoprovider* Cabel Industry S.p.A. con soglie differenziate in funzione della tipologia di controparte (*corporate* o *retail*). Inoltre, la concessione di misure di *forbearance* o la presenza di uno scaduto continuativo di almeno 30 giorni sono considerati segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio senza valutare la contestuale presenza o meno di un significativo incremento del merito creditizio né l'aderenza ad un profilo ritenuto di bassa rischiosità.

Ai fini dell'identificazione dei crediti deteriorati e dell'allocazione nello *stage 3* si fa riferimento alle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze. Tali crediti sono sottoposti a valutazione analitica.

Si precisa, al riguardo, che il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti prevede, a seconda dei casi, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato. La valutazione analitica forfettaria, adottata per le esposizioni scadute e/o sconfinite deteriorate, è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in *stage 2*.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "*going concern*", che si applica alle sole controparti imprese che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale. In tal caso, i flussi di cassa operativi del debitore (o del garante effettivo) continuano ad essere prodotti, e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti, sulla base dei piani di rimborso previsti.

- approccio "*gone concern*", che si applica in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi. In tal caso, il recupero del credito si basa sostanzialmente sul valore delle garanzie che assistono il credito nonché, in subordine, sul valore di realizzo degli asset patrimoniali, tenuto conto della massa passiva e delle eventuali cause di prelazione.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

#### *Misurazione delle perdite attese*

La metodologia di base di determinazione delle perdite attese sui crediti non deteriorati, sia con riferimento al funzionamento del "*Framework di Stage Assignment*" sia con riferimento al modello di calcolo basato su parametri di rischio PD, LGD, EAD, risulta, a partire dall'esercizio 2020, rivisitata con affinamenti e correttivi introdotti per riflettere il necessario aggiornamento dei parametri di stima.

Tali interventi si sono resi necessari anche al fine di includere i cosiddetti fattori *forward looking* e per riflettere gli effetti conseguenti alle misure di garanzia statali.

Con riferimento ai fattori *forward looking*, allo scopo di stimare delle Probabilità di *Default* che includessero tali correttivi, la Banca ha introdotto l'utilizzo di un modello satellite sviluppato dall'*infoprovider* Cabel Industry S.p.A.

Tale modello satellite delinea un correttivo della PD differenziato per tipologia di clientela *Corporate* e *Retail* secondo lo scenario pubblicato da Banca d'Italia.

Specificatamente per le operazioni di Finanza Strutturata (i cui valori di PD sono costruiti dal modello *slotting-criteria* per le operazioni di *Project Finance* o provenienti da provider esterni quali Cerved per le operazioni *Corporate*) è stato sviluppato uno specifico approccio che parte dalla costruzione della matrice TTC per poi giungere alla costruzione della matrice PIT a cui avviene applicato il modello satellite per giungere infine ai valori di PD inclusivi di tali correttivi.

La Banca non ha adottato ulteriori *managerial overlay* o fattori correttivi di tipo geo settoriale in ottica *forward looking* ed ha previsto l'utilizzo di uno scenario *baseline*, uno scenario *best* ed uno scenario *worst* applicati con percentuali di ponderazione differenti.

Inoltre, la Banca ha introdotto nella stima della LGD un parametro che fattorizza le mitigazioni riconducibili alla presenza di garanzie dello Stato.

Il parametro di LGD è stato calcolato tramite la stima di due componenti: *cure rate*, sulla base dei default storici, ed LGD *liquidation*, stimata a livello di rapporto come funzione complementare ad uno del *ratio* tra garanzie e fido.

Tale approccio è motivato dalla specificità del *business* della banca, che implica un portafoglio caratterizzato da rapporti la cui garanzia è riconducibile all'attività di gestione patrimoniale, e che comporta una sostanziale assenza di evidenza storica di eventuali processi di recupero crediti.

Nella stima dell'LGD, la componente di *LGD liquidation* è stata stimata applicando degli *haircut* prudenziali che tenessero in considerazione il ciclo economico negativo a causa della pandemia.

L'ESMA a tal proposito precisa il fatto che le garanzie degli Stati sovrani, fornite in concomitanza di moratorie o altre misure di sostegno, debbano essere considerate ai fini della misurazione delle perdite attese.

Infine, si precisa che con riferimento al perimetro LGD delle operazioni di Finanza Strutturata l'approccio considerato dall'intermediario contempla l'utilizzo delle LGD F-IRB di CRR3 secondo quanto previsto dall'articolo 161 del Regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (CRR3). In tale contesto, nel caso di *tranche* garantite da SACE/MCC/statali, l'ECL viene calcolata applicando il *coverage* per i titoli di stato italiani.

#### 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In linea con gli obiettivi e le strategie della Banca, al fine di poter mitigare il rischio di credito vengono concessi, prevalentemente, affidamenti assistiti da garanzie. Le garanzie acquisite sono principalmente quelle di natura reale rappresentate da pegni su titoli o portafogli di gestione patrimoniale, da ipoteche su immobili. Le garanzie di natura personale sono sostanzialmente rappresentate da fidejussioni *omnibus* limitate o da fidejussioni specifiche rilasciate quasi interamente da privati.

Al valore delle garanzie reali vengono applicati «scarti» prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su strumenti finanziari).

La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

#### 3.1. Strategie e politiche di gestione

La possibile insorgenza di nuove attività deteriorate viene costantemente monitorata dagli uffici preposti attraverso l'analisi di eventuali indicatori di deterioramento (sconfini, ritardi nei pagamenti delle rate, altre anomalie ecc.). Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertate giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario. Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.

Il portafoglio deteriorato della Banca al 31 dicembre 2025 risulta contenuto: il *net book value* delle Sofferenze è pari a circa 230 mila euro; il *net book value* delle Inadempienze Probabili è pari a circa 233 mila euro; mentre il *net book value* delle posizioni classificate come *Past Due* è pari a 488 mila euro. Il peso percentuale del portafoglio deteriorato netto sul totale dei crediti netti verso la clientela è pari allo 0,38%.

#### 3.2 Write - off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si ricorda, infine, che la Banca ricorre allo stralcio/cancellazione - integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (c.d. *write-off*) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi;
- b) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- c) cessioni di credito.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati fra le riprese di valore del conto economico.

Nel corso dell'esercizio 2025 la Banca non ha effettuato *write-off*.

#### 3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

In base al principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (c.d. *Expected Credit Loss lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello *stage 3*, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a *stage 2* nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più *impaired*.

Al 31 dicembre 2025 non si registrano posizioni POCI nel portafoglio della Banca.

#### 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Le misure di concessione ("*forbearance measures*") rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (*troubled debt*).

Con il termine "concessioni" la normativa distingue:

- le modifiche contrattuali favorevoli accordate al debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria (*modification*);
- l'erogazione, a favore di un debitore in difficoltà finanziaria, di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (*refinancing*);
- le modifiche contrattuali, richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto ed accordate dalla Banca nella consapevolezza che il debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. "*embedded forbearance clauses*").

L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("*forborne assets*" o "esposizioni *forborne*"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, si fa riferimento al contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

Sulla base di quanto sopra esposto, sono pertanto da escludere dalla definizione di credito *forborne* le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali.

Infatti, a differenza delle misure di *forbearance*, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi alla onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore.

In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento.

In merito all'impatto delle misure di sostegno all'economia nei processi di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese si fa rinvio a quanto descritto al paragrafo 2.3 – Metodi di misurazione delle perdite attese.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITA' DEL CREDITO

## A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

## A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	230	231	488	307	470.700	471.956
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					111.304	111.304
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					3.095	3.095
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 2025</b>	<b>230</b>	<b>231</b>	<b>488</b>	<b>307</b>	<b>585.098</b>	<b>586.355</b>
<b>Totale 2024</b>	<b>-</b>	<b>225</b>	<b>458</b>	<b>261</b>	<b>439.912</b>	<b>440.856</b>

## A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.398	449	950		471.802	795	471.007	471.956
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					111.334	30	111.304	111.304
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					3.095		3.095	3.095
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 2025</b>	<b>1.398</b>	<b>449</b>	<b>950</b>		<b>586.230</b>	<b>825</b>	<b>585.405</b>	<b>586.355</b>
<b>Totale 2024</b>	<b>1.015</b>	<b>332</b>	<b>683</b>		<b>440.344</b>	<b>171</b>	<b>440.173</b>	<b>440.856</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			26.831
2. Derivati di copertura			
<b>Totale 2025</b>			<b>26.831</b>
<b>Totale 2024</b>			<b>34.950</b>

**A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)**

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da a 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da a 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da a 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da a 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	303	0	0		0	3	0	88	374			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
<b>Totale 2025</b>	<b>303</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>88</b>	<b>374</b>			
<b>Totale 2024</b>	<b>49</b>		<b>0</b>		<b>1</b>	<b>212</b>	<b>0</b>	<b>127</b>	<b>452</b>			

## A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamiche delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale											
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio							Attività fin. <i>impaired</i> acquisite o originate										
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate <i>impaired</i> acquisiti/e o originati/e	
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>0</b>	<b>151</b>	<b>18</b>		<b>63</b>	<b>105</b>		<b>10</b>			<b>10</b>		<b>332</b>			<b>314</b>	<b>18</b>							<b>7</b>				<b>516</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		676	21		540	157		3			3		251			241	11											<b>952</b>
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>		(25)	(5)		(5)	(25)		(7)			(7)		(159)			(154)	(5)											(196)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	(13)	(4)		(8)	(8)		0			0		25			25	(0)							(5)				<b>4</b>
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																												
Cambiamenti della metodologia di stima																												
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																												
Altre variazioni																												
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>0</b>	<b>789</b>	<b>30</b>		<b>590</b>	<b>229</b>		<b>6</b>			<b>6</b>		<b>449</b>			<b>426</b>	<b>23</b>						<b>2</b>				<b>1.276</b>	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>																												
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico																												

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.774	15.493	3	0	527	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		0			51	
<b>Totale 2025</b>	<b>3.774</b>	<b>15.494</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>579</b>	
<b>Totale 2024</b>	<b>10.796</b>	<b>2.976</b>	<b>264</b>	<b>12</b>	<b>239</b>	

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
<b>A.1 A vista</b>										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	101.267	101.267			0	0			101.267	
<b>A.2 Altre</b>										
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.615	17.615			2	2			17.613	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>118.882</b>	<b>118.882</b>			<b>2</b>	<b>2</b>			<b>118.880</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	1.008	1.008							1.008	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>1.008</b>	<b>1.008</b>							<b>1.008</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>119.890</b>	<b>119.890</b>			<b>2</b>	<b>2</b>			<b>119.888</b>	

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizi one netta	Write- off parziali comple ssivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	391		391		161		161		230	
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	467		467		236		236		231	
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	234		234		119		119		116	
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	540		540		52		52		488	
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0		0						0	
	307	304	3		0	0	0		307	
	595.139	587.320	7.819		823	816	6		594.316	
	181		181		0		0		181	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>596.845</b>	<b>587.623</b>	<b>7.823</b>	<b>1.398</b>	<b>1.272</b>	<b>816</b>	<b>6</b>	<b>449</b>	<b>595.573</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
a) Deteriorate	245		245		1		1		244	
b) Non deteriorate	110.904	109.221	1.683		1	1			110.903	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>111.150</b>	<b>109.221</b>	<b>1.683</b>	<b>245</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>		<b>111.147</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>707.994</b>	<b>696.845</b>	<b>9.506</b>	<b>1.644</b>	<b>1.274</b>	<b>817</b>	<b>6</b>	<b>450</b>	<b>706.720</b>	

**A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>		<b>541</b>	<b>474</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>391</b>	<b>183</b>	<b>437</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		153	377
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		30	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	391		59
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>		<b>257</b>	<b>370</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			0
C.2 write-off			
C.3 incassi		206	109
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			232
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		51	29
<b>D. Esposizione lorda finale</b> <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<b>391</b>	<b>467</b>	<b>540</b>

**A.1.9-bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>550</b>	<b>360</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>0</b>	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	0	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>315</b>	<b>178</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off		
C.5 incassi	260	
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	56	178
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>234</b>	<b>181</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

**A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			<b>316</b>	<b>272</b>	<b>16</b>	<b>4</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>161</b>		<b>76</b>		<b>47</b>	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			21			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	161		55		47	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>			<b>155</b>	<b>154</b>	<b>12</b>	<b>4</b>
C.1 riprese di valore da valutazione					0	
C.2 riprese di valore da incasso			155	154	4	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					8	4
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<b>161</b>		<b>236</b>	<b>119</b>	<b>52</b>	<b>0</b>

## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE A RATING ESTERNI E INTERNI

Le esposizioni della Banca oggetto di classificazione sono quelle contenute nelle tabelle A.1.2, A.1.6 e A.1.7 della precedente sezione.

Per quanto attiene alle esposizioni verso banche, esse sono costituite quasi integralmente dai saldi liquidi in euro ed in valuta presso i conti reciproci intrattenuti con istituti di credito italiani ed esteri.

Le esposizioni verso clientela si riferiscono principalmente a privati ed in parte a imprese; non risultano quindi esposizioni nei confronti di soggetti con *rating* esterni.

Per quanto concerne l'adozione di *rating* interni, la Banca non ha sviluppato modelli di *rating* per l'attività ordinaria di erogazione del credito, che si è basata quasi esclusivamente sulla concessione di scoperti di conto corrente garantiti da pegno su *dossier* di gestione patrimoniale ed applicando scarti di garanzia. Per quanto riguarda invece le operazioni di *project finance*, la Banca si avvale di un modello gestionale specifico (*specialized lending – slotting criteria*)

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	Aaa/ Aa3	A1/A 3	Baa1/ Ba3	B1/ B3	C/Caa3	Inferiore a Caa3		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>			<b>215.308</b>				<b>257.892</b>	<b>473.200</b>
- Primo stadio			215.308				248.671	463.979
- Secondo stadio							7.823	7.823
- Terzo stadio							1.398	1.398
- Impaired acquisite o originate								
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>			<b>111.334</b>					<b>111.334</b>
- Primo stadio			111.334					111.334
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
<b>TOTALE (A + B + C)</b>			<b>326.642</b>				<b>257.892</b>	<b>584.534</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>							<b>112.158</b>	<b>112.158</b>
- Primo stadio							106.465	106.465
- Secondo stadio							1.683	1.683
- Terzo stadio							4.009	4.009
- Impaired acquisite o originate								
<b>Totale (D)</b>							<b>112.158</b>	<b>112.158</b>
<b>Totale (A + B + C + D)</b>			<b>326.642</b>				<b>370.050</b>	<b>696.692</b>

La suddivisione adottata è quella dell'agenzia di rating Moody's

## A.3 DISTRIBUZIONI DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

## A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)
						Derivati su crediti				Crediti di firma				
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per <i>leasing</i>	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie												
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	153.514	153.238	18.676	103.545	27.269					1.032		2.716	<b>153.238</b>	
- di cui deteriorate	855	700	203	262						234			<b>700</b>	
1.2 parzialmente garantite	70.414	69.857	0	260	20.809					9.660		245	<b>30.974</b>	
- di cui deteriorate	102	91								72			<b>72</b>	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite	57.262	57.262	2.940	37.555	2.680							14.086	<b>57.261</b>	
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite	450	450		10									<b>10</b>	
- di cui deteriorate														

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze							230	16	0	145
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili							104	67	127	169
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									116	119
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			2	0			396	42	91	10
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	327.694	62	25.617	271	9	-	121.945	445	119.367	44
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							169	0	12	0
<b>TOTALE (A)</b>	<b>327.694</b>	<b>62</b>	<b>25.619</b>	<b>271</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>122.676</b>	<b>570</b>	<b>119.585</b>	<b>368</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate							245		1	1
B.2 Esposizioni non deteriorate			27.499	0			36.133	1	47.272	0
<b>TOTALE (B)</b>			<b>27.499</b>	<b>0</b>			<b>36.378</b>	<b>1</b>	<b>47.273</b>	<b>2</b>
<b>TOTALE (A + B) Anno 2025</b>	<b>327.694</b>	<b>62</b>	<b>53.117</b>	<b>272</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>159.054</b>	<b>571</b>	<b>166.857</b>	<b>369</b>
<b>TOTALE (A + B) Anno 2024</b>	<b>271.443</b>	<b>37</b>	<b>14.671</b>	<b>13</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>82.013</b>	<b>91</b>	<b>172.546</b>	<b>359</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Altri Paesi	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze					230	161				
A.2 Inadempienze probabili			2	33	229	203				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	354	21	0	0	133	30	1	0		
A.4 Esposizioni non deteriorate	74.934	272	52.440	320	455.565	225	1.190	1	10.494	5
<b>TOTALE (A)</b>	<b>75.288</b>	<b>293</b>	<b>52.443</b>	<b>352</b>	<b>456.157</b>	<b>620</b>	<b>1.191</b>	<b>1</b>	<b>10.494</b>	<b>5</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	229				16	1				
B.2 Esposizioni non deteriorate	48.858	0	15.722	0	44.661	0	615	0	1.047	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>49.087</b>	<b>0</b>	<b>15.722</b>	<b>0</b>	<b>44.676</b>	<b>2</b>	<b>615</b>	<b>0</b>	<b>1.047</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE (A + B) Anno 2025</b>	<b>124.375</b>	<b>294</b>	<b>68.165</b>	<b>353</b>	<b>500.834</b>	<b>621</b>	<b>1.806</b>	<b>1</b>	<b>11.541</b>	<b>5</b>
<b>TOTALE (A + B) Anno 2024</b>	<b>93.895</b>	<b>83</b>	<b>7.937</b>	<b>31</b>	<b>425.160</b>	<b>381</b>	<b>1.249</b>	<b>0</b>	<b>12.433</b>	<b>4</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Altri Paesi	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	32.619	2	302		75.399	0			10.560	0
<b>TOTALE (A)</b>	<b>32.619</b>	<b>2</b>	<b>302</b>		<b>75.399</b>	<b>0</b>			<b>10.560</b>	<b>0</b>
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate					1.008					
<b>TOTALE (B)</b>					<b>1.008</b>				<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE (A + B) Anno 2025</b>	<b>32.619</b>	<b>2</b>	<b>302</b>		<b>76.407</b>	<b>0</b>			<b>10.560</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE (A + B) Anno 2024</b>	<b>15.280</b>	<b>0</b>	<b>2.320</b>		<b>325.713</b>	<b>10</b>			<b>13.857</b>	<b>0</b>

**B.4 Grandi esposizioni**

a) Ammontare (valore di bilancio)	704.240
b) Ammontare (valore ponderato)	54.795
c) Numero	10

L'ammontare delle grandi esposizioni è costituito da:

- 458,5 milioni di euro, con un valore ponderato pari a 3,5 milioni di euro, nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- 141,9 milioni di euro, con un valore ponderato pari a 36,5 milioni di euro, per esposizioni nei confronti di nr. 6 clienti;
- 14,8 milioni di euro, con un valore ponderato pari a 14,8 milioni di euro, nei confronti di controparti bancarie;
- 71 milioni di euro, con un valore ponderato pari a 0 euro, nei confronti di Banca d'Italia;
- 18,1 milioni di euro, con un valore ponderato pari a 0 euro, nei confronti di altre società del Gruppo;

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

Non ci sono operazioni da segnalare.

**D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

La Società non ha interessenze in entità strutturate non consolidate.

**E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

La Società non ha posto in essere operazioni di cessione.

**F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La Società non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

## **SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO**

### **2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### A. Aspetti generali

Il profilo di rischio e rendimento dell'operatività finanziaria di Banca Ifigest è contenuto, sussistendo l'obiettivo di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del patrimonio connessa a variazioni avverse dei mercati. Il profilo di rischio finanziario di Banca Ifigest è originato dal portafoglio di proprietà e dal portafoglio bancario, che viene gestito secondo livelli di autonomia contenuti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione *Risk Management*, supportata dalle relative procedure di misurazione del *Value at Risk*, effettua l'attività di monitoraggio di Il livello sull'esposizione ai rischi di mercato in coerenza e secondo quanto previsto dal Regolamento Finanza approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il portafoglio globale, formato dalla somma dei titoli presenti nell'attivo della Banca, viene sottoposto al monitoraggio del VaR ed è oggetto di rendicontazione. Sono inoltre previste soglie di limite di VaR *ex-ante* differenziate per il portafoglio con impatto a conto economico (FVtPL) e per il portafoglio con impatto a patrimonio (*Hold to Collect & Sell – FVtOCI*). In particolare, per quanto riguarda il portafoglio con impatto a conto economico è stato fissato un limite *Value at Risk* a 21 giorni con un intervallo di confidenza del 99% pari a 1,2 milioni di euro. Per quanto riguarda il portafoglio con impatto a patrimonio è stato fissato ad un limite di VaR *ex-ante* con un livello di confidenza pari al 99% e un orizzonte temporale a 21 giorni di controvalore pari a 1,2 milioni di euro. Il monitoraggio sull'esposizione ai rischi di mercato è integrato con analisi di scenario e di *stress test*.

Per quanto riguarda la neutralizzazione del rischio di tasso, le eccedenze di liquidità vengono prevalentemente impegnate in operazioni o in depositi interbancari a breve, prevalentemente presso Banca BFF S.p.A. e presso la Banca d'Italia.

In relazione al rischio di cambio, Banca Ifigest effettua operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzare coperture gestionali a fronte delle posizioni di rischio originate dall'operatività con la clientela. Si fa presente che tali coperture non hanno i requisiti richiesti dallo IFRS 9 per l'iscrizione tra i derivati di copertura.

Il rischio tasso interesse insito nel portafoglio di negoziazione di vigilanza viene inoltre monitorato mediante l'approccio previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia. In particolare, per i titoli di debito, il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi, che per i titoli di debito dipende da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il metodo basato sulla "scadenza" che consiste nella distribuzione delle posizioni (titoli di debito, derivati su tassi di interesse, ecc.) in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>				<b>21.256</b>	<b>5.326</b>			<b>249</b>
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato				21.256	5.326			249
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

**2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

Tipologia operazione/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri	
<b>A. Titoli di capitale</b>			
- posizioni lunghe			0
- posizioni corte			
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
<b>D. Derivati su indici azionari</b>			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B. Attività di copertura del *fair value*

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso. Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. In particolare, il monitoraggio complessivo del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario (IRRBB) avviene tramite uno specifico *tool* fornito dall'*outsourcer* Cabel, che consente di analizzare le evidenze di dettaglio riguardanti l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sia per quanto riguarda il valore economico del patrimonio netto (EVE) sia per le variazioni di entrate e uscite sensibili ai tassi che incidono sul reddito netto da interessi (NII). L'applicativo consente di effettuare un monitoraggio mensile dell'esposizione al rischio tasso in termini di delta EVE e delta NII. Si ricorda che a partire dalla *reference date* del 30 settembre 2024 sono stati inclusi all'interno dell'attuale *Common Reporting Framework* (COREP) nuovi obblighi segnaletici per tutte le banche in materia di Rischio di tasso d'interesse insito nel portafoglio bancario. In particolare, la regolamentazione di riferimento ha previsto l'aggiornamento del *Supervisory Outlier Test* (o SOT) finalizzato a valutare le vulnerabilità degli istituti finanziari dal punto di vista dell'*interest rate risk* nel *banking book* (IRRBB), attraverso l'applicazione di scenari di *shock* dei tassi predefiniti e la misurazione del relativo impatto su *Economic Value of Equity* (EVE) e *Net Interest Income* (NII).

In relazione al Rischio tasso del Portafoglio Bancario si segnala che la Raccolta da Clientela Ordinaria è remunerata prevalentemente a tassi variabili così come gli impieghi parametrizzati sul medesimo indice di riferimento (Euribor) al fine di minimizzare il Rischio Tasso.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anno fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		59.941	79.943	107.431	66.478	10.568		5.309
1.2 Finanziamenti a banche	36.766	70.931						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	140.234							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato			6.058	358	1.353			
- altri	19.212	13.332	37.057	840	30.916	730	163	
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	632.793	3.010	3.068	6.046				
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.450							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	150							
- altri debiti	1.598							
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe	33	3.541	786	241	19.560	1.184		
+ Posizioni corte	25.345							

**2.3 RISCHIO DI CAMBIO****1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterlina Regno Unito	Franco Svizzera	Corona Norvegia	Dollaro Australia	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>15.898</b>	<b>1.055</b>	<b>617</b>	<b>376</b>	<b>234</b>	<b>1.126</b>
A.1 Titoli di debito	426					
A.2 Titoli di capitale		0				
A.3 Finanziamenti a banche	15.472	1.055	617	376	234	1.126
A.4 Finanziamenti a clientela		0				0
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>48</b>	<b>32</b>	<b>29</b>			
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>15.500</b>	<b>240</b>	<b>77</b>	<b>1</b>	<b>53</b>	<b>160</b>
C.1 Debiti verso banche		6	0			43
C.2 Debiti verso clientela	15.500	233	77	1	53	117
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte	500					
<b>Totale attività</b>	<b>15.946</b>	<b>1.087</b>	<b>646</b>	<b>376</b>	<b>234</b>	<b>1.126</b>
<b>Totale passività</b>	<b>16.000</b>	<b>240</b>	<b>77</b>	<b>1</b>	<b>53</b>	<b>160</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(54)</b>	<b>847</b>	<b>569</b>	<b>375</b>	<b>180</b>	<b>967</b>

**SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA****3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE****A. DERIVATI FINANZIARI****A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Anno 2025			Mercati organizzati	Anno 2024			Mercati organizzati
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>3. Valute e oro</b>			<b>500</b>				<b>500</b>	
a) Opzioni								
b) Swap			500				500	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>4. Merci</b>								
<b>5. Altri sottostanti</b>								
<b>Totale</b>			<b>500</b>				<b>500</b>	

**A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti**

Tipologie derivati	Anno 2025			Mercati organizzati	Anno 2024			Mercati organizzati
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	

**1. Fair value positivo**

- a) Opzioni
- b) Interest rate swap
- c) Cross currency swap
- d) Equity swap
- e) Forward
- f) Futures
- g) Altri

**TOTALE****2. Fair value negativo**

- a) Opzioni
- b) Interest rate swap
- c) Cross currency swap
- d) Equity swap
- e) Forward
- f) Futures
- g) Altri

**Totale**

4

8

**4****8**

**A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti**

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale		500		
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo		4		
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali**

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	<b>Totale</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	500			<b>500</b>
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
<b>Totale 2025</b>	<b>500</b>			<b>500</b>
<b>Totale 2024</b>	<b>500</b>			<b>500</b>

**SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITA'****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Svolgendo prevalentemente una attività di gestione del risparmio, non si registrano al momento rischi di liquidità indotti da sbilanci tra raccolta e impieghi tipici di una attività commerciale con la clientela.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>247.705</b>	<b>104</b>	<b>4.181</b>	<b>11.201</b>	<b>52.026</b>	<b>95.785</b>	<b>29.841</b>	<b>201.038</b>	<b>69.238</b>	<b>11.481</b>
A.1 Titoli di Stato			34	9.988	45.053	81.402	10.788	120.096	61.500	
A.2 Altri titoli di debito			4.085	1.036	17	679	4.874	12.800		5.250
A.3 Quote OICR	2.833									
A.4 Finanziamenti	244.871	104	62	177	6.956	13.705	14.179	68.142	7.738	6.231
- Banche	101.293									6.231
- Clientela	143.579	104	62	177	6.956	13.705	14.179	68.142	7.738	
<b>Passività per cassa</b>	<b>646.814</b>	-	-	<b>3.000</b>	<b>(110)</b>	<b>3.055</b>	<b>6.025</b>	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	643.764			3.000	(110)	3.055	6.025			
- Banche	150									
- Clientela	643.613			3.000	(110)	3.055	6.025			
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	3.050									
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>25.382</b>	-	<b>327</b>	-	<b>2.266</b>	<b>786</b>	<b>241</b>	<b>19.660</b>	<b>2.033</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	4									
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte	4									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	25.378	-	327	-	2.266	786	241	19.660	2.033	
- Posizioni lunghe	33		327		2.266	786	241	19.660	2.033	
- Posizioni corte	25.345									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

## **SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

L'aumento della complessità nella gestione aziendale e le indicazioni del comitato di Basilea sui requisiti patrimoniali minimi hanno imposto una crescente attenzione ai rischi operativi ed alla costruzione di adeguati modelli per la sua misurazione. Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni, ivi compresi, tra l'altro, il rischio giuridico, il rischio di modello o il rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) ma non il rischio strategico e di reputazione.

Banca Ifigest ha recepito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, definendo un proprio sistema di procedure e di regole di comportamento, nonché stipulando una copertura assicurativa ritenuta adeguata al livello di operatività.

La Banca opera nella convinzione che il rafforzamento del proprio sistema dei controlli interni consenta di ridurre l'esposizione complessiva ai Rischi Operativi e, pertanto, ha avviato un processo di revisione e aggiornamento delle proprie procedure interne volte anche ad identificare e mitigare le principali fattispecie di rischi operativi a cui risulta esposto l'Intermediario.

Il Regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (CRR3) la cui applicazione è avvenuta a decorrere dal 1° gennaio 2025 ha modificato il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto concerne, tra gli altri, anche i requisiti per il rischio operativo.

In particolare, la CRR3 introduce un unico "Metodo Standardizzato" (SMA) per il rischio operativo, eliminando gli approcci avanzati (AMA) e i metodi base precedenti (BIA/TSA). Il requisito patrimoniale si basa sul *Business Indicator* (BI), calcolato come media triennale di componenti reddituali.

#### **Principali tipologie di rischi legali**

I rischi legali attengono all'eventuale mancata conformità della Banca alla normativa di riferimento. Il sistema dei controlli interni della Banca, strutturato su vari livelli, ha la funzione di assicurare il rispetto della normativa cui la Banca è sottoposta. Inoltre, la violazione di disposizioni normative può dare luogo vertenze legali, dalle quali possono derivare oneri a carico della Banca in caso di decisioni giudiziarie o arbitrali ad essa sfavorevoli, oppure in caso di accordi transattivi con obblighi di pagamento a carico della Banca.

Nei sottoparagrafi che seguono vengono illustrate le vertenze legali, i ricorsi arbitrali e i reclami aperti alla data della presente informativa.

Riguardo alle risorse accantonate a fronte delle controversie e dei reclami che coinvolgono la Banca, si segnala che alla data del 31 dicembre 2025 la capienza del fondo rischi e oneri è pari a 2.268.520 mila euro.

Alla data del 31 dicembre 2025 risultano pendenti complessivamente n. 7 procedimenti giudiziari passivi, mentre la Banca non risulta parte attiva in nessun procedimento giudiziario. Inoltre, nel corso del 2025 è stato presentato un ricorso all'Arbitro per le Controversie Finanziarie, il quale è stato rigettato dall'Arbitro nello stesso anno. Non risultano ricorsi avverso la Banca presso l'Arbitro Bancario Finanziario. Nel corso del 2025 sono pervenuti n. 10 reclami, di cui n. 6 relativi ai servizi di investimento e n. 4 relativi ai servizi bancari.

Alla data del 31 dicembre 2025 non risultano, né sono previsti, procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali (compresi eventuali procedimenti di questo tipo in corso o previsti di cui la Banca sia a conoscenza) nei confronti delle controllate L&B Capital SGR S.p.A. e Sevia S.r.l. che possano avere, o abbiano avuto nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività del Gruppo.

## Parte F – Informazioni sul patrimonio

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio è principalmente orientata ad assicurare che i *ratios* del Gruppo Bancario siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. La Capogruppo è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), così come successivamente modificato e integrato, e sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013. A tal riguardo, si precisa che il Gruppo, a partire dal 1° gennaio 2025, applica le disposizioni transitorie relative sia al calcolo dei fondi propri che dei RWA, introdotte dal Regolamento (UE) 1623/2024 (CRR3).

Tali regole prevedono una specifica nozione di Fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito, a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare. Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (*Tier 1 – T1*), costituito dal capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

Particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accantonamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- dei piani di rafforzamento patrimoniali tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di *stress*, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e, all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni *pro tempore* vigenti, di cui all'art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (*CET1 capital ratio*);
- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (*T1 capital ratio*);
- il valore dei Fondi propri in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all' 8,0% (*Total capital ratio*).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al 2,5%.

Il Gruppo Bancario, infine, deve rispettare le prescrizioni derivanti dal processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) ai sensi dell'art. 97 e seguenti della Direttiva UE n.36/2013 (CRD IV). Attraverso tale processo, l'Autorità competente riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia individualmente che in un'ottica aggregata - anche in condizioni di *stress* - ne valuta il contributo al rischio sistemico, il sistema di governo aziendale, e verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili ed altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Anno 2025	Anno 2024
1. Capitale	37.554	35.677
2. Sovrapprezzi di emissione	81.618	71.395
3. Riserve	35.505	32.096
- di utili		
a) legale	4.042	3.307
b) statutaria	3.252	3.252
c) azioni proprie		
d) altre		
- riserva straordinaria	652	652
- avanzi di fusione	1.961	1.961
- riserva FTA	(768)	(768)
- utili a nuovo	14.403	11.730
- riserva facoltativa	6.960	6.960
- riserva affrancamento avviamento	5.002	5.002
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	(2.658)	(3.629)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(2.906)	(3.247)
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	340	(253)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(92)	(129)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.337	7.355
<b>Totale</b>	<b>159.357</b>	<b>142.895</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Attività/Valori	Anno 2025		Anno 2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	340			253
2. Titoli di capitale		2.906		3.247
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>340</b>	<b>2.906</b>		<b>3.500</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>		<b>(253)</b>	<b>(3.247)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.173</b>	<b>419</b>	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.145	70	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	28		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	0		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			349
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>580</b>	<b>78</b>	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	264	78	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	20		
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	295		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.4 Altre variazioni			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>340</b>	<b>(2.906)</b>	

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

La variazione annua delle riserve relative a piani a benefici definiti, al netto delle imposte, è stata di -36 mila euro.

**SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA****1.1 Fondi propri**

Le disposizioni di vigilanza prudenziale dettate dal nuovo schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 (“Basilea 3”) sono state introdotte nell’Unione Europea:

- a. con il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (“*Capital Requirements Regulation*” - CRR);
- b. con la Direttiva (UE) n. 36/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (“*Capital Requirements Directive*” - CRD IV).

Il Regolamento CRR detta le norme in materia di fondi propri, requisiti patrimoniali sui rischi (1° pilastro), grandi esposizioni, rischio di liquidità, leva finanziaria (“*leverage ratio*”), informativa al pubblico (3° pilastro).

La Direttiva CRD IV contiene le disposizioni in materia di autorizzazione all’esercizio dell’attività bancaria, libertà di stabilimento e libera prestazione dei servizi, cooperazione fra autorità di vigilanza, processo di controllo prudenziale (2° pilastro), riserve di capitale (“*buffer*” di capitale), sanzioni amministrative, governo societario e remunerazioni.

La Banca d’Italia ha emanato la circolare n. 285 del 17.12.2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, che sostituisce (per le materie dalla stessa trattate) le circolari n. 263/2006 e 229/1999 e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR;
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

I “fondi propri” – così come stabilito dall’art. 4, par. 1, nn. 71 e 118 CRR, e dall’art. 72 CRR – sono pari alla somma del “capitale di classe 1” (*Tier 1*) e del “capitale di classe 2” (*Tier 2*).

Per le “grandi esposizioni” e la disciplina di vigilanza sulle partecipazioni in “imprese non finanziarie” si utilizza il “capitale ammissibile”, nel quale il “capitale di classe 2” non può eccedere il limite di 1/3 del “capitale di classe 1”.

### Le riserve da valutazione

Si fa riferimento all'ammontare complessivo delle riserve da valutazione che transitano nel prospetto della redditività complessiva della banca.

Corrisponde alla voce 110 "riserve da valutazione" del passivo dello stato patrimoniale del bilancio, ad esclusione della sottovoce "leggi speciali di rivalutazione".

Le riserve da valutazione che rientrano nel "capitale primario di classe 1" risultano espressive di perdite e di profitti non realizzati connessi con attività e passività valutate al "fair value".

### Investimenti significativi e non significativi in soggetti del settore finanziario

Si fa riferimento alle partecipazioni in banche, enti finanziari, assicurazioni e imprese strumentali che eccedono o non eccedono il 10% del capitale delle società partecipate.

Le partecipazioni sono imputate come elemento negativo, per un ammontare determinato secondo il seguente procedimento:

- i) si calcola il 10% del CET 1 al lordo delle detrazioni rappresentate dalle partecipazioni non significative, dalle partecipazioni significative, dalle attività fiscali differite basate sulla redditività futura e derivanti da differenze temporanee e dall'eccedenza degli elementi da detrarre dall'AT 1 rispetto a tale capitale;
- ii) si sommano alle suddette partecipazioni gli investimenti non significativi in strumenti di AT 1 e in strumenti di T2;
- iii) si calcola l'eccedenza della somma di cui al punto i) rispetto al limite del 10% di cui al punto ii).

Tale eccedenza deve essere ripartita tra le partecipazioni significative e non significative, gli strumenti di AT 1 e gli strumenti di T2 su base proporzionale.

### Le attività fiscali differite

Si distinguono in tre categorie:

- le attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura: fanno riferimento alle attività fiscali differite di cui alla legge n. 214/2011;
- le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee: fanno riferimento alle attività fiscali derivanti dal riporto delle perdite fiscali;
- le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee: fanno riferimento alle altre attività fiscali differite diverse da quelle indicate ai punti precedenti.

Le attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura non sono dedotte dai fondi propri, ma vanno incluse nelle attività di rischio da ponderare al 100% ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito.

Dall'importo delle attività fiscali differite basate sulla redditività futura occorre dedurre quello delle associate passività fiscali differite.

L'ammontare delle attività fiscali differite basate sulla redditività futura e derivanti da differenze temporanee che non eccede il 10% del CET 1 deve essere sottoposto al seguente procedimento:

- l'importo anzidetto deve essere aggregato all'importo delle partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario detenute dalla banca che non eccede il limite del 10% del CET 1 della banca;
- si calcola il 17,65% del CET 1, calcolato al netto anche delle partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario e delle attività fiscali differite derivanti da differenze temporanee;
- si calcola l'eccedenza dell'importo di cui al punto i) rispetto all'importo di cui al punto ii), che deve essere imputata come elemento negativo;
- la quota dell'aggregato di cui al punto i) non dedotta, deve essere inclusa tra le attività di rischio e ponderata al 250%. La ripartizione di tale importo tra le partecipazioni significative e le attività fiscali differite deve essere effettuata su base proporzionale.

### I coefficienti patrimoniali minimi

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare sono (art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR)):

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 ratio*) pari al 4,5%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) pari al 6%;
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*) pari all'8%.

I suddetti coefficienti patrimoniali sono calcolati rapportando, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale di classe 1 ed i fondi propri totali alle complessive esposizioni di rischio, pari all'importo dei requisiti patrimoniali totali sui rischi di 1° pilastro moltiplicato per 12,5.

Gli elementi positivi del Capitale primario di classe 1, pari a 154.677 mila euro, sono costituiti dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve, dagli utili a nuovo e dagli avanzi di fusione rivenienti dall'incorporazione di IFIGEST SIM S.p.A., avvenuta nell'anno 2003, di FIDIA Finanziaria di Investimenti S.r.l., avvenuta nel corso del 2004 e di OMNIA SIM S.p.A., avvenuta nell'anno 2010 con effetto dal 1° gennaio 2011.

Gli elementi da dedurre sono costituiti da:

- il valore dell'avviamento iscritto fra le immobilizzazioni immateriali secondo il valore di bilancio al 31 dicembre 2025, pari a complessivi 5.700 mila euro originatisi a seguito della fusione per incorporazione di OMNIA SIM S.p.A. in Banca Ifigest S.p.A.;
- le altre attività immateriali pari a complessivi 3.085 mila euro;
- le altre componenti di conto economico accumulate (OCI) pari a complessivi 2.658 mila euro;
- le partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario per complessivi 176 mila euro rappresentanti la quota di partecipazione nella società Fundstore.it S.r.l.;
- la quota di investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario per complessivi 31.485 mila euro;
- le detrazioni con soglia del 17,65% pari a complessivi 172 mila euro.

Si riportano i *ratios* al 31 dicembre 2025 calcolati in base a quanto precede:

<b>Capital Adequacy - Ratios</b>	<b>31/12/2025</b>
<i>CET1 Capital ratio</i>	34,38%
<i>Tier 1 Capital ratio</i>	34,38%
<i>Total capital ratio</i>	34,38%
<i>Total SREP capital requirement ratio (TSCR)</i>	8,000%
<i>TSCR: to be made up of CET1 capital</i>	4,500%
<i>TSCR: to be made up of Tier 1</i>	6,000%
<i>Overall capital requirement ratio (OCR)</i>	10,500%
<i>OCR: to be made up of CET1 capital</i>	7,000%
<i>OCR: to be made up of Tier 1</i>	8,500%
<i>OCR and Pillar 2 Guidance (P2G)</i>	10,500%
<i>OCR and P2G: to be made up of CET1 capital</i>	7,000%
<i>OCR and P2G: to be made up of Tier 1 capital</i>	8,500%

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Anno 2025	Anno 2024
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>152.020</b>	<b>135.539</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>152.020</b>	<b>135.539</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>(40.619)</b>	<b>(37.573)</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>111.401</b>	<b>97.966</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>111.401</b>	<b>97.966</b>
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>111.401</b>	<b>97.966</b>

2.2 Adeguatezza patrimoniale**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La raccolta di Banca Ifigest S.p.A. è rappresentata in via prevalente da dossier di gestione patrimoniale o da dossier titoli in custodia e amministrazione aperti dalla clientela per utilizzare la struttura di raccolta ordini.

La Banca dispone costantemente, oltre che della parte liquida del proprio patrimonio, anche di liquidità della clientela che fisiologicamente oscilla tra il 7% ed il 10% dell'ammontare delle masse in gestione e/o in custodia.

L'attività di erogazione del credito è quasi prevalentemente rappresentata da concessioni di scoperti di conto corrente garantiti da pegno di valore sui dossier di gestione patrimoniali con ampi scarti di garanzia.

In tale contesto l'eccedenza patrimoniale tra il totale dei Fondi Propri ed i requisiti totali richiesti dalle vigenti normative risulta sovente di ampia entità. La Banca monitora sistematicamente l'andamento di tutti i coefficienti di rischio in relazione anche alle prospettive di crescita attese dal piano industriale.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Anno 2025	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2024
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	921.811	962.979	219.180	126.812
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			17.534	10.145
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			2	1
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			1.219	1.322
1. Metodologia standard			1.219	1.322
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			7.167	6.717
1. Metodo base			7.167	6.717
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			25.922	18.185
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			324.022	227.306
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital <i>ratio</i> )			34,38%	43,10%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital <i>ratio</i> )			34,38%	43,10%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital <i>ratio</i> )			34,38%	43,10%

In relazione agli importi relativi al Rischio di credito e di controparte, metodologia standardizzata, si evidenzia che gli stessi, in relazione alle regole per le segnalazioni di vigilanza, sono comprensivi dell'intero importo dei crediti garantiti da pegno di valore avente ad oggetto i dossier di gestione patrimoniale, nel caso in cui tra gli strumenti finanziari inseriti nella gestione sono presenti gli OICR, nonostante rimanga comunque valida la garanzia per gli altri strumenti finanziari presenti, diversi da OICR, e valida la tecnica di *risk mitigation* sugli stessi, ancorché non utilizzata.

## Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

In data 30 dicembre 2024, Banca Ifigest S.p.A. e la controllata Soprarno SGR S.p.A. (ora L&B Capital SGR S.p.A.), a seguito di apposite delibere assunte dai rispettivi consigli di amministrazione, hanno sottoscritto con Angel Capital Management S.p.A. (di seguito anche "ACM") e Milano Investment Partners SGR S.p.A. (di seguito anche "MIP SGR") un contratto avente ad oggetto, subordinatamente ed *inter alia*, all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni di vigilanza:

- c) l'acquisto da parte di Soprarno SGR S.p.A. (in via diretta, e di Banca Ifigest Sp.A. in via indiretta) alla Data di Esecuzione di n. 100.000 azioni ordinarie, rappresentative del 100% del capitale sociale di MIP SGR, interamente posseduta da ACM, nonché dei crediti vantati da ACM nei confronti di MIP SGR e derivanti da finanziamenti soci erogati, finalizzato alla fusione per incorporazione di MIP SGR in Soprarno SGR;
- d) l'investimento da parte di ACM, consistente nella sottoscrizione e nella liberazione integrale in denaro, sempre alla Data di Esecuzione, di n. 1.876.939 nuove azioni ordinarie, rappresentative del 5% del capitale sociale di Banca Ifigest S.p.A. post-aumento, al prezzo di sottoscrizione complessivo di 12.100.006,34 Euro, di cui nominali 1.876.939,00 Euro, con sovrapprezzo di 10.223.067,34 Euro, rivenienti da un aumento di capitale di Banca Ifigest S.p.A. riservato ad ACM.

Le finalità dell'operazione, da parte del Gruppo bancario IFIGEST, sono riconducibili principalmente all'obiettivo di integrare, attraverso un'operazione di fusione per incorporazione, MIP SGR in Soprarno SGR S.p.A. al fine di arricchire le competenze e le risorse di quest'ultima (e indirettamente dell'intero Gruppo bancario IFIGEST) anche in relazione alla gestione di fondi di *venture capital*, ampliando ulteriormente la struttura dedicata al *private equity*, creata a seguito dell'operazione di integrazione tra Banca Ifigest S.p.A. e L&B Partners S.p.A., nonché a seguito dell'estensione dell'operatività di Soprarno SGR alla gestione di FIA e di FIA di crediti autorizzata dalla Banca d'Italia nel corso del 2024.

In questo contesto si inserisce anche la volontà da parte di ACM di investire direttamente in Banca Ifigest S.p.A., attraverso il predetto aumento di capitale riservato pari al 5% del capitale della Banca, al fine di sviluppare nuovi rapporti privilegiati di collaborazione, a livello di gruppo bancario, con ulteriori sinergie sotto il profilo commerciale e di investimento con ACM ed il gruppo familiare di riferimento.

A seguito del ricevimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza, in data 31 luglio 2025 è stato perfezionato l'acquisto della piena ed esclusiva proprietà del 100% delle azioni di MIP SGR da parte della controllata già Soprarno SGR S.p.A. versando un corrispettivo complessivo di Euro 8.000.000, di cui:

- Euro 6.694.178 quale corrispettivo per la compravendita del 100% delle azioni di MIP SGR;
- Euro 1.305.822 quale corrispettivo del credito, inclusivo degli interessi maturati al 31 luglio 2025, vantato dal precedente azionista nei confronti di MIP SGR.

L'operazione ha consentito alla Società di espandere ulteriormente le attività nel segmento degli investimenti illiquidi, in particolare nel *venture capital*, oltre ad allargare la base della clientela.

Quanto sopra rappresentato ha comportato l'acquisizione del controllo della Società Acquisita da parte della Società ai sensi dell'IFRS 10 e rientra nella definizione di *business combination* secondo quanto previsto dall'IFRS 3, applicato a livello di bilancio consolidato del Gruppo Bancario IFIGEST. Più nel dettaglio, conformemente all'IFRS 3, la data di acquisizione corrisponde al momento in cui l'acquirente trasferisce il corrispettivo, acquisisce il controllo delle attività e assume le passività della società acquisita. Nel caso dell'acquisizione di MIP SGR da parte di Soprarno SGR, il trasferimento effettivo della titolarità delle azioni si è perfezionato in data 31 luglio 2025 con il regolamento dell'operazione, a seguito dell'autorizzazione ricevuta da parte dell'Autorità di Vigilanza. È dunque da tale data che Soprarno SGR (ora L&B Capital SGR) ha acquisito il controllo di MIP SGR ai sensi dell'IFRS 10 ed è entrata a far parte del perimetro di consolidamento del Gruppo bancario Banca IFIGEST. Considerato che non sono intervenuti eventi tali da modificare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica della Società Acquisita rispetto alla data di chiusura del terzo trimestre 2025, ai fini contabili, la data di acquisizione da parte della Capogruppo è stata convenzionalmente assunta coincidere con il 30 settembre 2025.

Al termine dell'esercizio della misurazione dell'aggregazione aziendale (PPA) non sono state rilevate differenze tra il valore contabile degli attivi e dei passivi di MIP SGR ed il loro *fair value*. Non sono stati identificati eventuali *intangibles* derivanti dal processo di acquisizione - attività separabili, controllabili, misurabili al *fair value* e a vita utile definita (i.e. *customer relationship* / *core deposit* / marchi, ecc.) o passività potenziali esistenti al momento dell'acquisizione non rilevate dalla società acquisita in quanto sorte per effetto dell'operazione di acquisizione (e.g. contratti onerosi, ecc.). La differenza tra corrispettivo trasferito e attività nette identificabili è stata dunque allocata interamente ad avviamento a livello di bilancio consolidato del Gruppo bancario di appartenenza.

Una quota di avviamento è stata dunque rilevata in quanto il prezzo corrisposto incorpora una serie di elementi qualitativi non identificabili come attività separatamente riconoscibili. Tra questi rientrano, in via generale, le sinergie attese dall'integrazione delle attività dell'acquisita con quelle dell'acquirente, l'ampliamento del perimetro operativo e delle competenze, nonché il valore derivante dall'allargamento e dal consolidamento della base clienti.

La successiva fusione per incorporazione della MIP SGR in Soprarno SGR S.p.A. è stata rilevata sulla base del principio della continuità dei valori. In particolare, i valori adottati sono quelli risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo di appartenenza alla data di trasferimento delle attività (1° ottobre 2025). Ad esito della fusione per incorporazione, Soprarno SGR S.p.A. ha pertanto assunto la nuova denominazione di L&B Capital SGR S.p.A.

## Parte H – Operazioni con parti correlate

Banca Ifigest S.p.A. ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D.lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità, salva l'astensione degli amministratori interessati, e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altre società del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società contraente previo assenso della Capogruppo.

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

<u>Voci/Valori</u>	Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale	Altri Dirigenti con responsabilità strategica	Totale
Benefici a breve termine (1)	1.251	152	3.845	5.249
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	-	-	264	264
Altri benefici (3)	59	-	887	946
<b>Totale</b>	<b>1.310</b>	<b>152</b>	<b>4.997</b>	<b>6.459</b>

(1) include salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia;

(2) include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e le indennità contrattuali dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;

(3) include altri benefici quali auto aziendali, polizze, assicurazioni ed eventuali altri compensi variabili.

In armonia con le indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, la Banca ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione ed ai Sindaci, anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

In relazione a quanto stabilito dallo IAS 24 si è fatto riferimento a tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi sotto forma di qualsiasi tipo di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della stessa. A titolo esemplificativo ma non esaustivo si è tenuto conto di salari, stipendi e relativi oneri sociali, indennità per malattia o ferie, premi e compartecipazioni agli utili nonché ai benefici in natura quali polizze vita, malattia e/o infortuni, auto aziendali, abitazioni e qualunque bene o servizio fornito gratuitamente o a condizioni migliori di quelle di mercato.

### Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nell'esercizio 2025 non sono state effettuate dalla Società operazioni con parti correlate "di natura atipica o inusuale".

Per quanto attiene alle altre operazioni poste in essere dalla Banca con parti correlate esse rientrano all'interno della normale operatività e risultano di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si descrivono qui di seguito le operatività poste in essere con le principali parti correlate.

#### Operazioni con le società controllate

Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione, da intendersi parte integrante della presente sezione di Nota integrativa.

#### Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti aziendali (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti aziendali; soggetti su cui gli esponenti aziendali esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto).

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnala che nel bilancio d'esercizio non risultano crediti dubbi o crediti inesigibili dovuti a tali parti correlate.

Nel prospetto seguente sono riepilogati gli ammontari delle voci di stato patrimoniale riconducibili ad operazioni con parti correlate.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Società controllate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale
Crediti verso clientela	255	303	7.225	7.783
Altre attività	16.407			16.407
Debiti verso clientela	12.326	1.587	47.674	61.587
Esposizioni fuori bilancio verso clientela	1.039	819	12.398	14.256
Altre passività	1.147			1.147

## **Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Società non ha deliberato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## Parte M – Informativa sul *leasing*

### SEZIONE 1 - LOCATARIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017 ha introdotto nell'ordinamento comunitario il nuovo Principio contabile internazionale IFRS 16 "*Leasing*", che ridefinisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative in merito alle operazioni di *leasing*. Il nuovo principio sostituisce il principio contabile IAS 17 "*Leasing*", nonché i documenti interpretativi IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un *leasing*", SIC15 "*Leasing* operativo — Incentivi" e SIC27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del *leasing*".

In estrema sintesi, con l'IFRS 16 viene ampliato il perimetro di applicazione delle regole sul *leasing*. Il principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un *leasing*, definibile sulla base del concetto di controllo dell'utilizzo del bene oggetto del contratto per un determinato periodo di tempo; di conseguenza vengono ricompresi nel perimetro anche i comuni contratti di locazione, non assimilati al *leasing* sulla base della previgente normativa (IAS 17).

Lo scopo dell'IFRS 16 è quello di fornire un'informativa che:

- dia una fedele rappresentazione dei contratti di *leasing*;
- fornisca agli utilizzatori del bilancio una base per valutare l'ammontare, le tempistiche e le stime dei flussi di cassa derivanti dai contratti di *leasing*.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, un locatario deve esporre nel proprio bilancio le attività e le passività che derivano da un contratto di *leasing*.

L'IFRS 16 prevede, per il locatario, un'unica modalità di contabilizzazione dei contratti di *leasing*, superando, quindi, la distinzione tra contratti di *leasing* operativo e contratti di *leasing* finanziario prevista dal previgente IAS 17 (tale distinzione, come indicato successivamente, permane invece nella "contabilità" del locatore); il principio richiede che il locatario iscriva nella propria situazione patrimoniale le attività e le passività di tutti i contratti di *leasing* con una durata superiore ai dodici mesi (in caso di prima applicazione del principio, si fa riferimento alla durata residua alla data della stessa), a meno che l'attività sottostante – oggetto del contratto – sia di "modesto valore". In particolare, al locatario viene richiesto di iscrivere tra le attività il cd. "diritto d'uso" (ROU, *Right Of Use*), che rappresenta il proprio diritto ad utilizzare il bene oggetto del *leasing*, ed una passività verso il locatore, che rappresenta il valore attuale delle proprie obbligazioni di pagamento a fronte del contratto di *leasing*. Il locatario valuta il proprio "diritto d'uso" al pari di altre attività di natura non finanziaria (come immobili, impianti e macchinari) e la passività derivante dai pagamenti futuri al pari delle altre passività di natura finanziaria. In pratica, quindi, il locatario deve iscrivere nel conto economico di ciascun esercizio l'ammortamento (e l'eventuale *impairment*) del "diritto d'uso" e la remunerazione (interessi passivi) della passività connessa al contratto di *leasing*.

L'ammortamento del "diritto d'uso", come regola generale, andrà effettuato secondo il metodo delle "quote costanti". I pagamenti dei canoni di locazione, anziché transitare a conto economico come oneri operativi del periodo, andranno a ridurre l'importo della passività iscritta nei confronti del locatore.

Le attività e le passività derivanti da un contratto di *leasing* sono inizialmente iscritte sulla base del valore attuale dei futuri pagamenti dovuti a titolo di canoni di locazione ed eventuale valore di riscatto del bene locato (sempre che il riscatto risulti "ragionevolmente certo"), al netto di IVA e di eventuali, ulteriori, imposte e/o tasse. Il periodo da prendere in considerazione ai fini della quantificazione dei pagamenti futuri deve comprendere:

- il periodo coperto dalla durata del contratto vigente;
- il periodo connesso ad un'estensione/rinnovo del contratto stesso, se il locatario ha la "ragionevole certezza" di esercitare tale facoltà;
- il periodo connesso ad una disdetta anticipata, se il locatario ha la "ragionevole certezza" di non esercitare tale facoltà.

Nella maggioranza dei casi, il valore di iscrizione iniziale delle attività e passività connesse ad un contratto di *leasing* coincideranno.

Per quanto riguarda, invece, il tasso di interesse da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei futuri pagamenti, il principio richiede di utilizzare il "tasso di finanziamento marginale" del locatario. L'attività corrispondente al "diritto d'uso" viene rappresentata in bilancio tra le immobilizzazioni materiali o immateriali, in base alla natura dell'attività sottostante al contratto di *leasing*; la passività finanziaria, pari (come detto) al valore attuale dei futuri pagamenti, viene esposta in bilancio tra i debiti verso banche o verso clientela, in base al settore merceologico di appartenenza del locatore.

Per quanto riguarda, invece, il bilancio del locatore, l'IFRS 16 mantiene sostanzialmente inalterate le previsioni dello IAS 17; di conseguenza, il locatore continuerà a classificare i propri contratti di *leasing* sulla base della distinzione tra *leasing* operativi e *leasing* finanziari, ed a contabilizzare gli stessi secondo due differenti metodologie.

Il principio IFRS 16 va obbligatoriamente adottato nei bilanci che iniziano il 1° gennaio 2019 o in data successiva; come spesso accade, è permessa l'applicazione anticipata (purché applicato in concomitanza all'IFRS 15).

Per quanto riguarda gli effetti della prima applicazione, le Disposizioni Transitorie dell'IFRS 16 prevedono, alternativamente:

- un'applicazione "retrospettiva piena", con rideterminazione delle informazioni comparative presentate;
- un'applicazione "retrospettiva limitata", senza rideterminazione dei prospetti contabili comparativi e con rilevazione dell'effetto patrimoniale complessivo tra gli utili portati a nuovo della situazione patrimoniale di apertura dell'esercizio di prima adozione.

Banca Ifigest S.p.A. ha in essere contratti di *leasing* immobiliare e inerenti ad automobili. Al 31 dicembre 2025, i contratti di *leasing* sono 49 per un valore di diritti d'uso complessivo di 11.826 migliaia di euro, di cui 26 contratti relativi a *leasing* immobiliare per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 11.488 migliaia di euro.

I contratti di *leasing* immobiliare hanno ad oggetto immobili destinati all'uso di filiali bancarie, uffici promotori, nonché le unità immobiliari ove ha sede la Banca. I contratti, di norma, hanno una durata pari a 6 + 6 anni, con opzione di rinnovo tacito ed estinzione esercitabile dal locatore e dal locatario con un preavviso dai 6 ai 12 mesi.

Questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del *leasing* oppure costi di ripristino significativi per la Banca. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del *leasing* viene posta pari a dodici anni.

Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

I contratti riferiti ad altri *leasing* sono autovetture. Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo o esclusivo). Generalmente tali contratti hanno durata quadriennale, con pagamenti mensili, senza opzione di rinnovo e non includono l'opzione di acquisto del bene. Il contratto può essere prorogato in funzione della gestione del parco auto; nel caso di estinzione anticipata è possibile che sia prevista una penale.

La banca ha in essere un rapporto di *subleasing* con altra società del gruppo, relativo ad una porzione dell'immobile ad uso sede.

Come già indicato nelle politiche contabili, la Banca si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i *leasing* a breve termine (i.e. durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i *leasing* di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale ai €5.000).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo e Tabella 8.6 bis Attività per diritti d'uso: variazioni annue e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per *leasing* Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* ammontano al 31 dicembre 2025 a 16.968 migliaia di euro, di cui 16.430 migliaia di euro relativi a *leasing* immobiliari. I debiti per *leasing* ammontano a 11.888 migliaia di euro. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e i proventi derivanti da operazioni di *sub-leasing*. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

### Prospetto relativo ai corrispettivi di competenza della società di revisione

In relazione all'art. 2427 comma 16 bis del Codice Civile, si presentano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 (al netto dell'IVA, spese, rivalutazione ISTAT e contributo in favore della CONSOB) per i servizi di revisione forniti da KPMG S.p.A. e per i servizi diversi forniti da KPMG S.p.A e dalle società appartenenti alla sua rete.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Nota	Compensi (migliaia di euro)
Revisione legale	KPMG		148
Servizi di attestazione	KPMG	(1)	29
Altri servizi	Rete KPMG	(2)	8

- (1) Procedure di verifica svolte sul calcolo dei contributi da versare al Fondo Nazionale di Garanzia, sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, e relazione annuale sui presidi adottati dagli intermediari per assicurare il rispetto della Parte 3 del Regolamento di attuazione degli artt.4-undecies e 6, comma 1 lettere b) e c-bis), del Decreto Legislativo 24 febbraio 1988, n.58 in materia di deposito e sub-deposito dei beni dei clienti degli intermediari.
- (2) Attività di supporto per la formalizzazione degli esiti di Materialità Climatica e Ambientale nella documentazione ICAAP.

## **Relazione del Collegio Sindacale**

**BANCA IFIGEST S.P.A.**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI  
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. N. 58/1998 E  
DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL C.C.**

\_\_\_\_\_ ° \_\_\_\_\_

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale è tenuto a riferire all'Assemblea degli Azionisti di Banca Ifigest S.p.A. (di seguito, anche la "Banca" ovvero "Banca Ifigest"), convocata per, *inter alia*, l'esame e l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025, sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. n. 58/1998 (di seguito, il "TUF") e dell'art. 2429, comma 2, c. c. Tale attività è stata svolta in conformità alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Consob e di Banca d'Italia, delle indicazioni del Codice di Corporate Governance, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 19 del d.lgs. 39/2010. Le informazioni che seguono tengono anche conto delle raccomandazioni della Consob contenute nella Comunicazione n. 1025564/2001 e successive modifiche e integrazioni.

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti di Banca Ifigest ha nominato, in data 11 luglio 2024 un Collegio Sindacale fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2026 composto dall'Avv. Ottavia Alfano (Presidente) e dai dottori Carlo Carrera e Massimo Scarafuggi (Sindaci Effettivi). Si ricorda inoltre che, a seguito delle intervenute dimissioni della Presidente, l'Assemblea dei soci del 31 luglio 2025 ha nominato l'Avv. Antonella Alfonsi come nuovo Presidente del Collegio Sindacale fino alla scadenza dell'organo di controllo sopra indicata.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale, nella attuale e precedente composizione, si è riunito 29 volte; ha, inoltre, partecipato a 19 riunioni del Consiglio di amministrazione. Nel corso del 2025, il Collegio ha inoltre partecipato ai programmi di formazione per i componenti degli organi sociali della Banca aventi ad oggetto la normativa antiriciclaggio, il risk management, la corporate governance, le responsabilità del Consiglio di Amministrazione ed il relativo sistema sanzionatorio.

### **1. Attività di vigilanza sull'osservanza della Legge e dello Statuto**

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto acquisendo periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e mediante il sistema di flussi informativi previsti dal Gruppo Bancario Ifigest (di seguito, anche il "Gruppo") e le riunioni periodiche con le funzioni di controllo interno, le informazioni sull'attività svolta e gli atti di gestione compiuti e, sulla base delle informazioni disponibili, può ragionevolmente confermare che le attività e gli atti medesimi sono stati posti in essere in conformità alla Legge e allo Statuto sociale.

Il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare, in considerazione della sua rilevanza, quale fatto significativo dell'esercizio, il completamento dell'operazione straordinaria di acquisizione di Milano Investment Partners SGR S.p.A. da parte di L&B Capital SGR S.p.A. e la sottoscrizione di un aumento di capitale sociale riservato di Banca Ifigest S.p.A. da parte di Angel Capital Management S.p.A. pari al 5% del capitale sociale, allo scopo di consolidare e rafforzare il proprio business in un contesto di integrazione con altri operatori del settore.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato il proprio parere, ai sensi dell'art. 2441, comma 6, del c.c., sull'aumento di capitale riservato a Angel Capital Management S.p.A., di importo pari a complessivi Euro 12.100.006, inclusa la quota di sovrapprezzo emissione azioni.

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale è stato aggiornato dalle funzioni aziendali preposte delle richieste effettuate, nonché delle risposte fornite e, a sua volta, ha fornito, quando richiesto, riscontri alle predette Autorità su tematiche specifiche inerenti all'informativa ricevuta e alle verifiche condotte dal Collegio Sindacale, ivi inclusi i pareri e le considerazioni espresse in ossequio alle disposizioni normative e regolamentari applicabili tra i quali si evidenzia quanto segue:

- Parere relativo alla "Comunicazione in materia di raccolta dei piani di funding per il biennio 2025 2026";
- Relazione del Collegio Sindacale al Piano di risanamento, così come richiesto da Banca d'Italia con comunicazione Prot.n. 1745277/23 del 17 ottobre 2023, nella quale l'Autorità di Vigilanza ha richiesto, inter alia, che l'aggiornamento periodico del Piano di risanamento fosse corredato dalle valutazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale, con riferimento in particolare alle grandezze alla base del nuovo piano industriale elaborato nel contesto dell'operazione di riassetto proprietario, nonché dei connessi obiettivi di rischio da formalizzarsi all'interno del RAF;
- Valutazioni del Collegio Sindacale richieste allo stesso dall'Autorità di Vigilanza con comunicazione Prot. n. 1212309/25 dell'11 giugno 2025, "Banca Ifigest SpA – Processo del credito.

## **2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, rapporti con società controllate o altre parti correlate**

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni di controllo e dal dirigente responsabile della redazione dei documenti contabili societari e dagli incontri con KPMG S.p.A., la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti (di seguito, anche la "Società di Revisione"), nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.

Ha, inoltre, incontrato nel corso dell'esercizio l'Amministratore Delegato al fine di ottenere informazioni sull'andamento della gestione, sul sistema dei controlli interni e sui principali rischi aziendali. Durante tali incontri, il Collegio Sindacale ha constatato il regolare e costante flusso informativo proveniente dalle principali strutture operative aziendali nonché, per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, il suo costante aggiornamento.

Il Collegio Sindacale può quindi ragionevolmente affermare che le operazioni effettuate sono improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizione flussi informativi adeguati nella consapevolezza della loro rischiosità.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale intraprese dalla Banca, per le quali è stata effettuata attività di vigilanza, il Collegio può ragionevolmente confermare che le stesse sono state poste in essere in conformità alla Legge e allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Le operazioni in relazione alle quali gli Amministratori risultavano portatori di interessi sono state deliberate in conformità alla Legge, alle disposizioni regolamentari e allo Statuto, fatta eccezione per una segnalazione di una situazione di asserito conflitto di interesse da parte dell'Amministratore Delegato in relazione ad un finanziamento

rilasciato ad una società nella quale lo stesso ricopriva, al tempo del finanziamento, un ruolo apicale, il cui percorso di disamina e valutazione è stato portato a compimento nel corso dell'anno 2025, anche sulla base del parere rilasciato dal Prof. Avv. Lorenzo Stanghellini, nel quale veniva riferito che, "nelle specifiche circostanze di fatto o non vi sono state violazioni dell'art. 2391 del CC".

Le informazioni ai sensi dell'art. 150 del TUF sono state rese, oltre che dall'Amministratore Delegato, anche dal dirigente responsabile della redazione dei documenti contabili societari nel quadro dell'informativa sulla predisposizione del bilancio annuale e delle relazioni contabili semestrali.

Preso atto delle informazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato nonché dall'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 e stanti i riscontri raccolti nell'ambito della propria attività di vigilanza, è possibile escludere ragionevolmente l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con parti terze, con società del Gruppo e con parti correlate e soggetti collegati.

Con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, il Collegio Sindacale ha ricevuto i flussi informativi rilevanti e, per quanto noto, ritiene che esse siano state concluse nell'interesse della Banca e non determinino rilievi in merito alla loro congruità, rientrando nell'ordinaria operatività della Banca stessa.

Il Collegio Sindacale ha altresì incontrato gli organi di controllo delle società partecipate L&B Capital SGR S.p.A., Sevia Fiduciaria S.r.l. e L&B Partners S.p.A. nell'ambito dello scambio di informazioni, in ottemperanza all'art. 151-ter del TUF, dal quale non sono emersi profili di criticità.

Parimenti, nei medesimi incontri, non sono stati segnalati profili di criticità per quanto attiene alle attività svolte quali Organismi di Vigilanza ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, ove previsto.

### **3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo**

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza degli assetti organizzativi della Banca acquisendo informazioni al fine di verificare l'adeguatezza dell'organigramma aziendale, del sistema delle deleghe e poteri, del sistema dei controlli interni e dei rischi e dei flussi informativi avuto riguardo anche alle previsioni contenute nel Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza. A tal fine, il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocuzione continua con le diverse funzioni di controllo, nonché vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio mediante incontri con i vertici della Banca, incontri periodici con le funzioni di controllo, quali *Internal Audit*, *Compliance*, *Antiriciclaggio* e *Risk Management*, al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro per l'identificazione e la valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative della Banca, l'esame delle relazioni periodiche delle funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio, acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, nonché la discussione dei risultati del lavoro con la società di revisione.

Con riferimento alle attività e agli ambiti di miglioramento individuati dalle funzioni di controllo, il Collegio Sindacale dà atto che sono stati predisposti piani di intervento la cui tempestiva attuazione è stata monitorata dall'organo di controllo e dunque ritiene che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale dà atto che le relazioni annuali delle funzioni di controllo concludono con un giudizio sostanzialmente favorevole sull'assetto dei controlli interni.

La Banca ha proseguito il processo di integrazione della società L&B Partners S.p.A. nel Gruppo bancario mirato anche all'esercizio di un'attività di direzione e coordinamento a livello di gruppo nonché interventi di rafforzamento dei presidi del Gruppo al fine di prevenire i rischi legati al nuovo perimetro di attività del Gruppo stesso. Il Collegio Sindacale, sulla base degli esiti delle verifiche svolte dalla funzione di *Internal Audit*, ha convenuto che gli interventi di integrazione e rafforzamento appaiono sufficientemente adeguati a supportare le dimensioni, ad oggi contenute, della nuova attività di Finanza Strutturata. La Capogruppo esercita infatti il proprio

ruolo di indirizzo, governo e supporto delle società controllate, nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs. n. 385/1993 (di seguito, il "TUB"), dalla normativa di vigilanza e da quella concernente il Gruppo.

Con riferimento alle azioni orientate alla direzione e al coordinamento, la Banca ha designato una quota di consiglieri di amministrazione nel Consiglio di Amministrazione della società L&B Partners S.p.A., i quali intervengono periodicamente, a rotazione, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo al fine di illustrare le progettualità in essere e l'andamento della società.

Con riferimento all'attività di Finanza Strutturata, la Banca ha proseguito le azioni di rafforzamento dei presidi di controllo, di integrazione della normativa interna e di strutturazione dell'area operativa.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato rilievi e non ha sostanziali raccomandazioni da proporre tenuto conto dell'attuale operatività dell'area di Finanza Strutturata.

Nel corso del 2025, il Collegio ha incontrato l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 da cui è stato aggiornato sulle attività svolte e sull'adeguatezza del Modello Organizzativo e non sono stati evidenziati rilievi.

Nello svolgimento della sua attività, il Collegio Sindacale ha, inoltre, incontrato la Responsabile della funzione Risorse Umane per una panoramica circa la costituzione della funzione, le policy e Politiche di Remunerazione del Gruppo, adottate ed in corso di adozione, e le prospettive di implementazione di nuovi strumenti di gestione, di gratificazione e di retention del personale; il Responsabile della funzione ICT Risk&Compliance, anche nel suo ruolo di responsabile della sicurezza fisica per la condivisione del piano strategico della funzione IT e dei presidi previsti dalla struttura informatica della Banca, i test di disaster recovery, gli adempimenti nell'ambito della regolamentazione DORA e il completamento del programma di formazione; il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione ed il Delegato per la Sicurezza dei Lavoratori in merito alla implementazione nelle sedi della Banca e nelle filiali della stessa delle previsioni relative al sistema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

#### **4. Governo societario**

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche prevedono che gli organi di supervisione strategica e di controllo valutino periodicamente la propria composizione quali-quantitativa e il loro funzionamento al fine di individuare eventuali criticità e relativi spunti di miglioramento.

Il processo di autovalutazione degli organi di Banca Ifigest è disciplinato da un apposito regolamento interno denominato "Regolamento del processo di autovalutazione degli organi di Banca IFIGEST SpA", il quale, in relazione alla struttura e alle caratteristiche della Banca, prevede che si sottopongano ad autovalutazione periodica il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Amministratori Indipendenti e il Collegio Sindacale.

Per tutti gli organi, l'autovalutazione tiene conto, oltre a quanto stabilito dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, anche delle verifiche previste ai sensi dell'art. 26 del TUB e delle relative discipline di attuazione, oltre a quelle sugli ulteriori requisiti previsti dallo statuto per l'assunzione delle cariche, dal D.M. n. 169/2020 in materia di requisiti degli esponenti aziendali e del rispetto del divieto di c.d. *interlocking directorships* previsto dall'art. 36 del D.L. 201/2011, convertito dalla L. n. 214/2011.

Il suddetto regolamento, in linea con le prescrizioni normative di riferimento, prevede che il Collegio Sindacale rediga un documento a corredo del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione che indichi come si è svolto il processo di autovalutazione dell'organo.

Il suddetto documento viene trasmesso al Comitato Amministratori Indipendenti, il quale può aggiungere eventuali osservazioni alle conclusioni formulate da parte dell'organo di controllo, e infine è presentato al Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale ha predisposto la relazione sul processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione in data 8 aprile 2026.

Per l'autovalutazione relativa all'anno 2025, il Consiglio di Amministrazione ha predisposto un questionario, nel rispetto degli obiettivi e delle finalità individuate dalla normativa vigente, sottoposto a ciascun membro tramite l'app "Forms" di Microsoft 365 in forma anonima.

Il Collegio Sindacale ha dato corso al processo di autovalutazione annuale relativo all'esercizio 2025 sul proprio funzionamento, dimensione e composizione, i cui esiti hanno confermato quanto già accertato in merito alla rispondenza della composizione quali-quantitativa effettiva a quella ideale in sede di valutazione dei requisiti dei membri del Collegio Sindacale in data 2 agosto 2024 per i sindaci dott. Carrera e dott. Scarafuggi e in data 5 agosto 2025 per la Presidente Avv. Alfonsi.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti richiesti in capo alla Presidente in conformità sia alle previsioni del D.M. n. 169/2020, sia in generale alle disposizioni di Legge, regolamentari e di autodisciplina applicabili.

In particolare, ai sensi dell'art. 23 del citato decreto, il Collegio Sindacale ha effettuato nuove specifiche valutazioni sul permanere dei requisiti e criteri di idoneità, ivi incluso quello di indipendenza e di insussistenza di cause di incompatibilità, dei propri componenti qualora si fossero verificati eventi sopravvenuti che potessero incidere sul relativo possesso.

#### **5. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria**

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. a) del d.lgs. n. 39/2010, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria, vigilando sul rispetto dei principi generali in materia di informativa finanziaria adottati dal Gruppo, in base a quanto disciplinato nella Politica di gruppo in materia.

L'informativa finanziaria è monitorata dal dirigente responsabile della redazione dei documenti contabili societari, adottando modelli che fanno riferimento alla migliore prassi di mercato e che forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia e sull'efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni. I processi e i controlli sono rivisti e aggiornati annualmente.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il dirigente responsabile della redazione dei documenti contabili societari per lo scambio di informazioni sull'affidabilità del sistema amministrativo contabile ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Per quanto attiene alla formazione del bilancio d'esercizio e consolidato, si segnala che gli stessi sono stati predisposti, in accordo con il d.lgs. n. 38/2005, secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*) che sono stati omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606/2002, e seguendo le indicazioni della Circolare n. 262/2005 emessa da Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale riferisce che, nel corso dell'esercizio 2025, non sono entrati in vigore nuovi principi contabili internazionali, modifiche di principi esistenti o relative interpretazioni con impatto materiale sull'operatività del Gruppo bancario ed evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 6 febbraio 2025, ha approvato il processo di impairment, secondo quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010. Il Collegio Sindacale ha verificato l'adeguatezza, dal punto di vista della metodologia di valutazione applicata, del processo di impairment adottato per riscontrare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore degli attivi iscritti in bilancio. I responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, non sono emerse evidenze di carenze significative che possano inficiare il giudizio di adeguatezza del sistema di controllo interno per quanto attiene al processo di informativa finanziaria e di affidabilità delle procedure amministrative-contabili nel rappresentare i fatti di gestione.

## **6. Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti**

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del d.lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale, nella sua veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della società di revisione.

KPMG S.p.A. è la società a cui l'Assemblea degli Azionisti, con delibera del 9 maggio 2019, ha affidato i compiti di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato di Banca Ifigest fino alla scadenza del bilancio che si chiuderà il 31 dicembre 2027. L'incarico include altresì la responsabilità di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale nonché la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Il Collegio Sindacale ha incontrato la Società di Revisione, anche ai sensi dell'art. 150 del TUF, al fine di scambiare informazioni attinenti all'attività della stessa e avendo particolare contezza del piano di revisione, della tempistica delle attività e delle risorse dedicate. Particolare attenzione è stata rivolta alle attività svolte sui cosiddetti "aspetti chiave" della revisione. In tali incontri la Società di Revisione non ha evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

In data 14 aprile 2026 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39/2010, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2025.

Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni la Società di revisione nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Banca Ifigest forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Ifigest e del Gruppo Ifigest al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards emanati dall'International Accounting Standard Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del d.lgs. n. 136/2015;
- presentato gli "aspetti chiave" della revisione contabile che, secondo il proprio giudizio professionale, sono maggiormente significativi e che concorrono alla formazione del giudizio complessivo sui bilanci;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca, sono redatte in conformità alle norme di legge;
- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

In data 14 aprile 2026 la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 dalla quale non emergono carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria. In allegato a tale Relazione, la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza.

Il Collegio Sindacale ha svolto quanto previsto dalla normativa vigente in tema di approvazione dei servizi conferiti al revisore principale e alle altre società appartenenti al suo network, aggiuntivi a quelli oggetto delle attività di revisione legale ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39/2010. Per gli incarichi per i quali la normativa prevede l'autorizzazione preventiva del Collegio Sindacale e che, ove non incompatibili con la revisione legale, non possano comunque eccedere il 70% della media dei compensi relativi agli ultimi 3 esercizi per la revisione legale (fee-cap), il

Collegio Sindacale ha posto in essere un processo preventivo di autorizzazione e di monitoraggio al fine di presidiare l'indipendenza della società di revisione, coerentemente con le disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2010. Tenuto conto degli incarichi diversi da quelli di revisione conferiti a KPMG S.p.A. e al suo network da Banca Ifigest e dalle società del Gruppo, della relativa natura e dei corrispettivi complessivi riconosciuti, nonché più in generale delle procedure adottate da KPMG S.p.A. in materia di indipendenza, il Collegio Sindacale non ravvisa criticità in merito all'indipendenza di KPMG S.p.A. I corrispettivi relativi a tali incarichi, conferiti nell'esercizio 2025, sono riportati in dettaglio nella Nota Integrativa, a cui si rinvia. La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che nel corso dell'esercizio non ha emesso pareri ai sensi di legge, in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio.

Nello specifico, il Collegio Sindacale ritiene di riportare evidenza dei seguenti pareri rilasciati nel corso dell'anno 2025:

- parere in merito allo svolgimento delle attività di due diligence contabile e fiscale sui dati storici di una società target, oggetto di potenziale acquisizione da parte del Fondo di investimento alternativo riservato in forma chiusa, denominato "Italian Renewable Resources" ("IRR"), gestito dalla controllata L&B Capital SGR S.p.A.;
- parere in merito ad un adeguamento del compenso della società di revisione KPMG S.p.A. per la revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidati e per la revisione contabile limitata dei prospetti contabili predisposti per la determinazione del risultato semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 della Banca in ragione del mutato assetto del Gruppo bancario;
- parere in merito allo svolgimento di un servizio di assistenza nell'ambito dell'analisi pre-deal dei profili fiscali della potenziale acquisizione di una quota di un fondo, oggetto di potenziale acquisizione da parte del Fondo di investimento alternativo riservato in forma chiusa, denominato "Italian Renewable Resources" ("IRR"), gestito dalla controllata L&B Capital SGR S.P.A.;
- parere in merito allo svolgimento di un servizio di assistenza da parte della società KPMG Advisory S.p.A., società parte del network di KPMG S.p.A., nelle attività di assessment e benchmarking relative alle analisi di materialità dei rischi ESG e ai modelli di Stress test in tale ambito;
- Parere in merito allo svolgimento di un servizio di assistenza nell'ambito di un progetto finalizzato all'integrazione degli esiti dell'analisi di materialità relativa ai rischi climatici e ambientali nel documento ICAAP.

## **7. Omissioni o fatti censurabili, pareri resi e iniziative intraprese**

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 del c.c.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di altri fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea degli Azionisti.

Il Collegio Sindacale, oltre a quanto già riportato nella presente Relazione, ha rilasciato pareri o espresso osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

## 8. Conclusioni

Il Collegio Sindacale, fermi restando gli specifici compiti e competenze spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del TUF, in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2025, come presentato dal Consiglio di Amministrazione, e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Milano, Firenze, 14 aprile 2026

Per il Collegio Sindacale:

Antonella Alfonsi (Presidente)

Carlo Carrera (Sindaco effettivo)

Massimo Scarafuggi (Sindaco effettivo)

## Relazione della società di revisione



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Viale Machiavelli, 29  
50125 FIRENZE FI  
Telefono +39 055 213391  
Email it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

### **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Agli Azionisti della  
Banca Ifigest S.p.A.*

#### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

##### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Ifigest S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Ifigest S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

##### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Ifigest S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

##### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.  
è una società per azioni  
di diritto italiano  
e fa parte del network KPMG  
di entità indipendenti affiliate a  
KPMG International Limited,  
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Catania Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 10.415.500,00 i.v.  
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi  
e Codice Fiscale N. 00705600159  
R.E.A. Milano N. 512087  
Partita IVA 00705600159  
VAT number IT00705600159  
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38  
20124 Milano MI ITALIA



Banca Ifigest S.p.A.  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2025

### **Rilevazione delle commissioni attive inerenti al servizio di investimento "gestione di portafogli individuali"**

Parte A – Politiche contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Altre informazioni;

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>La gestione di servizi di investimento per clientela privata e istituzionale, con particolare riferimento alla "gestione di portafogli individuali", rappresenta la principale attività della Banca.</p> <p>Le commissioni inerenti al servizio d'investimento "gestione di portafogli individuali" ammontano ad €28,4 milioni al 31 dicembre 2025, pari a circa il 71% del totale delle commissioni attive rilevate nel conto economico, e si riferiscono a patrimoni in gestione per €2.634 milioni alla data di bilancio.</p> <p>Tali commissioni di gestione vengono determinate secondo le molteplici modalità previste nei relativi contratti sottoscritti con la clientela e si basano sul patrimonio gestito del cliente e, laddove ricorrano i presupposti, sul raggiungimento di determinate soglie di performance.</p> <p>La determinazione di tali commissioni richiede l'effettuazione di calcoli, talvolta complessi, che considerano sia informazioni interne, legate alle masse in gestione, sia informazioni esterne, relative ai prezzi dei parametri di mercato presi come riferimento per la misurazione della performance.</p> <p>Per tali ragioni, abbiamo considerato la rilevazione delle commissioni attive inerenti al servizio d'investimento "gestione di portafogli individuali" un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento al calcolo e alla rilevazione contabile delle commissioni attive, con particolare riferimento a quelle inerenti al servizio d'investimento "gestione di portafogli individuali";</li> <li>• L'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti;</li> <li>• La selezione di un campione di contratti al fine di verificare l'accuratezza del calcolo delle commissioni attive sulla base della relativa documentazione di supporto e dei parametri di mercato rilevanti;</li> <li>• L'invio della lettera di conferma ad un campione di clienti, al fine di verificare l'esistenza dei relativi mandati;</li> <li>• Lo svolgimento di procedure di analisi comparativa con riferimento alla voce "commissioni attive" del conto economico, sia in relazione all'esercizio precedente che in considerazione delle previsioni interne della Banca, discutendo le variazioni maggiormente significative con le funzioni aziendali coinvolte;</li> <li>• L'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle commissioni attive.</li> </ul>

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Ifigest S.p.A. per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.



Banca Ifigest S.p.A.  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2025

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Banca Ifigest S.p.A.  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2025

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14**

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Ifigest S.p.A. ci ha conferito in data 9 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### **Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Banca Ifigest S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Ifigest S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.



Banca Ifigest S.p.A.  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2025

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Ifigest S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 14 aprile 2026

KPMG S.p.A.

  
Maurizio Cicioni  
Socio